

SPAZIO OPHEN VIRTUAL ART GALLERY

**Mostra Retrospettiva di Coco Gordon
“Timeless, Senza tempo” La natura tra
performance e Exploding Books**

Opere 1958-2020

A cura di Sandro Bongiani

Dal 15 giugno al 28 agosto 2020



SANDRO BONGIANI ARTE CONTEMPORANEA

SPAZIO OPHEN VIRTUAL ART GALLERY

Mostra Retrospettiva di Coco Gordon

“Timeless, Senzatempo”

La natura tra performance e Exploding Books

Opere 1958-2020

a cura di Sandro Bongiani

Dal 15 giugno al 28 agosto 2020

Inaugurazione: 15 giugno 2020 ore 18.00

"Continuo a potenziare me stessa in quanto donna che sta invecchiando per rendere visibili profonde ricerche culturali, e per creare un impatto sull'etica di pensiero/comportamento e sull'integrazione mente-corpo-spirito della nostra struttura moderna" . Coco Gordon / SuperSkyWoman

S'inaugura lunedì 15 giugno 2020, alle ore 18.00, la grande retrospettiva dal titolo: **“Timeless, Senzatempo, La natura tra performance e Exploding Books, Opere 1958-2020”** che la Collezione Bongiani Art Museum e lo Spazio Ophen Virtual Art Gallery dedicano all'artista americana Coco Gordon. Nella esposizione a Salerno (Italy), vengono presentati 72 opere tra dipinti, carte, installazioni e performances, realizzate tra il 1958 e il 2020.

Coco Gordon (Genova, 1938) vive e lavora a Lyons, nel Colorado. Anche conosciuta come SuperSkyWoman è artista, poeta, performer, editrice. Dopo avere affiancato gli esponenti del gruppo Fluxus negli anni della sua maggiore attività, da tempo impegnata a capo di un gruppo di aggregazione sulle tematiche del territorio, della natura, del biologico, dei sistemi di vita (Permacultura). Coco Gordon inizia il suo percorso artistico nel 1958 con delle opere come *“Constructivism Apree' Da Da”*, oil painting, una sorta di elementi plastici e costruttivisti visti dall'alto come un paesaggio. Nel corso degli anni ha intrecciato importanti collaborazioni con artisti come Ray Johnson e Alison Knowles, e per le sue attività intermediali e le performances possono essere associate al lavoro di altri artisti del gruppo “Fluxus”, in particolare a Joseph Beuys, Yoko Ono, Carolee Schneemann, e Geoff Hendricks legate assieme all'idea che tutto è arte.

Con la pratica della performance, l'artista dimostra la sua stretta vicinanza ai processi naturali e esprime il desiderio di creare un cambiamento radicale di consapevolezza della nostra dipendenza dal consumismo e dalla quotidiana economia di sfruttamento. E' del 2020 la mostra personale di Coco Gordon a Venezia con una serie di libri e riviste presentati secondo una originale ri-lettura trasversale. Le prime opere di libri tagliati risalgono al 1963, come quello dedicato a Daniel Spoerri, in cui per la prima volta utilizza un catalogo di Daniel Spoerri per tagliarlo e creare nuovi spazi inesplorati e poi, dal 2018 a oggi le ultime originali opere in cui ri-taglia e ri-costruisce l'oggetto trasformandolo in un insolito libro-oggetto rivisitato per una lettura complessa e alternativa. A tal proposito Sandro Bongiani nella presentazione della mostra retrospettiva scrive: *"Tagli come spazi da aprire, per procedere oltre la lettura della pagina, non semplici e consueti Book cut ma libri tagliati ed "esplosi" che hanno bisogno dell'intervento del fruitore per essere osservati. L'aspetto interessante di queste opere è far percepire dei tagli che esplodendo si trasformano e si estendono su un piano a creare pagine di lettura stratificate. Il taglio è azione, apre nuovi spazi, accoglie luoghi ancora inesplorati modificando la forma originale del libro e trovando una diversa identità per una lettura avventurosa dell'oggetto"*.

Coco Gordon / SuperSkyWoman / Biografia

Coco Gordon (Genova, 1938) vive e lavora a Lyons, nel Colorado. Anche conosciuta come SuperSkyWoman è artista, poeta, performer, editrice. Dopo avere affiancato gli esponenti del gruppo Fluxus negli anni della sua maggiore attività, da tempo impegnata a capo di un gruppo di aggregazione sulle tematiche del territorio, della natura, del biologico, dei sistemi di vita (Permacultura). Conta la pubblicazione di 46 libri tra cui Radical Food, Hip Hop Solarplexus, SuperSkyWoman, TIKYSK, e Life Systems, un montaggio di 41 artisti che lavorano per creare un pianeta sano. Coco Gordon dal 1982 è attiva e parte integrante del movimento Fluxus. L'artista, dedica soprattutto alla produzione di libri d'artista con opere esposte a Vienna da Kunst Kanzelei e alla EMILY Harvey a NY e Venezia. È molto attiva ed ha partecipato a diverse Biennali Internazionali d'arte di Venezia. In tanti anni di lavoro ha realizzato numerose performance, come per esempio, quella tenuta nel 1983 a Reggio Emilia presso il ridotto del Teatro Municipale, l'installazione newyorkese con chitarra datata 1984. Nel giugno del 1984 Coco Gordon partecipa all'evento Il fascino della carta organizzato da Pari & Dispari. Nel 1993 con altri artisti presenta a Casa Malaparte a Capri un'installazione diurna e una notturna chiamate LU'AQUA. Nel 1999 è invitata a fare una performance alla 48. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Nel 2003 Coco Gordon partecipa alla collettiva con 130 artisti, ideata da Pari&Dispari Un cuscino per sognare. Nel 2020 viene invitata a

fare una performance dal titolo “EXPLODING RED PIANO KEYBOARD installazione in progress” presso lo Spazio Visioni Altre a Venezia. Da alcuni anni realizza libri tagliati. I *Libri Tagliati/Condivisi*, sono l’ultima produzione artistica di Coco Gordon. L’artista ritaglia, appunta, disegna, dando una nuova forma e una diversa interpretazione al libro. Nel 2020 un grande evento, viene presentato dalla Collezione Bongiani Art Museum presso lo Spazio Ophen Virtual Art Gallery di Salerno una retrospettiva esaustiva e completa con 72 opere, dal 1958 al 2020, che definiscono l’intero percorso artistico svolto da questa originale e importante artista americana.

SPAZIO OPHEN VIRTUAL ART GALLERY

Via S. Calenda, 105/D - Salerno

15 giugno – 28 agosto 2020

Inaugurazione: lunedì 15 giugno 2020, ore 18.00

Orario continuato tutti i giorni dalle 00.00 alle 24.00

Web Gallery - <http://www.collezionebongianiartmuseum.it>

e-mail: bongianimuseum@gmail.com

Uff. Stampa Tel. 3937380225

“Timeless, Senzatempo”

La natura tra performance e Exploding Books

di Sandro Bongiani

“Continuo a potenziare me stessa in quanto donna che sta invecchiando per rendere visibili profonde ricerche culturali, e per creare un impatto sull'etica di pensiero/comportamento e sull'integrazione mente-corpo-spirito della nostra struttura moderna” . Coco Gordon / SuperSkyWoman

Coco Gordon, di origini italiane è tra le più significative artiste "intermediali" americane. Ha radici nel movimento "Fluxus". Al centro dei suoi molteplici lavori si colloca l'intenzione di creare consapevolezza nei confronti dei problemi ecologici e sociali del nostro mondo. Coco Gordon, inizia il suo percorso artistico nel 1958 con delle opere come *“Constructivism Apree’ Da Da”*, oil painting, una sorta di elementi plastici e costruttivisti, visti dall’alto come un paesaggio, E’ del 1961 il disegno *“My hair holds up the city, Coco Charcoal”* (I miei capelli reggono la città), in queste prime opere possiamo intravedere gli sviluppi futuri della sua personale ricerca artistica. Tra gli anni 1969 e il 1981 arrivano le sperimentazioni grafiche poetiche dove la scrittura e l’assemblaggio delle materiali acquistano un ruolo rilevante come ad esempio, l’opera realizzata nel 1982 a Cavriago nel laboratorio di Rosanna Chiessi, *“Paper Jewels on tulle” Tendaggio, 4 Bon Bon*”, utilizzando carta fatta a mano, tulle e altri materiali. Il 1982 è anche l’anno delle prime performances come *“So Tired Coco Action, e libro”*, *“D.O.A. Doing (Dead on Arrival)”* con Gordon sotto un pianoforte che ogni due minuti cambiava i vestiti, oppure, la performance a New York di Coco Gordon con Helmut Becker dal titolo *“Skin Piece” Helmut Becker & Coco action* del 1986. Ha intrecciato rapporti di collaborazione con artisti come Ray Johnson e Alison Knowles, e per le sue attività intermediali e le performances possono essere associate al lavoro di altri artisti del gruppo *“Fluxus”*, in particolare a Joseph Beuys, Yoko Ono, Carolee Schneemann, e Geoff Hendricks legate assieme all’idea che tutto è arte.

Già dalle prime opere del 1958 è visibile l’interesse specifico riguardo la natura che sarà tema centrale verso i problemi ambientali e sociali. C’è una foto Cibachrome del 1985 dal titolo *“earth”, (“Terra”)* e stata scattata per documentare una performance dell’artista all’interno di una situazione naturale, distesa, nuda, in un piccolo giardino. Sta in posizione supina, il busto coperto di carote appena tolte dalla terra. corpo come scrittura legata

all'esperienza universale. Con la pratica della performance, l'artista dimostra la sua stretta vicinanza ai processi naturali e esprime il desiderio di creare un cambiamento radicale "di consapevolezza" della nostra dipendenza dal consumismo e dalla quotidiana economia di sfruttamento. Pertanto, il suo fare arte e la sua pratica nella natura sono attività compatibili che legate assieme operano per modificare la consapevolezza collettiva e ritrovare un'esperienza primaria legata alla natura. Nel 1992 arriveranno le performances come "Finding Food", o "*Seeking Water*" con Coco Gordon che per un mese vive su un albero, procurandosi il cibo nella foresta a Pender Island in Canada. L'anno successivo (1993), si ritrova a Capri, invitata da Rosanna Chiessi dell' Archivio Pari & Dispari di Reggio Emilia a fare la performances "Lun'acqua come me Capri - dopo il nome della villa Malaparte", "Casa Come Me", alla Casa Malaparte. Il 2003 e anche l'opera "Cuscini a Sognare per 6", - cuscini attaccati insieme per fare suoni e sognare", e poi, nel 2005, "Root" una performance con carta fatta a mano messa attorno a una radice di albero ed esposta a Napoli.

Infine, è del 2020 la mostra personale di Coco Gordon a Venezia alla Galleria Visioni Altre, dal titolo. "Fresh Cuts - Tagli Freschi", una sorta di omaggio ad amici/artisti del movimento Fluxus, con una serie di libri e riviste presentati secondo una originale ri-lettura trasversale. Le prime opere di libri tagliati risalgono al 1963, come quello dedicato a Daniel Spoerri, "Tagli Freschi per Daniel Spoerri, Fluxus L'Optique Moderne" in cui per la prima volta utilizza un catalogo di Daniel Spoerri per tagliarlo e creare nuovi spazi inesplorati. Dalle pagine visive create tra il 1969 e il 1979 nel successivo decennio arrivano le opere in formato libro d'artista come quella realizzata nel 1987 "Intimate #1", small italian Opera, e poi, dal 2018 a oggi le ultime originali opere in cui ri-taglia e ri-costruisce l'oggetto trasformandolo in un insolito libro-oggetto, rivisitato per una lettura complessa e alternativa. Tagli come spazi da aprire, per procedere oltre la lettura della pagina. Non una lettura condizionata dalla cronologia, ma da un percorso più personale in cui il lettore può scegliere di vedere da una zona all'altra del libro-oggetto le pagine che preferisce diventando parte attiva del viaggio. Perché di viaggi si tratta, con aperture e plurime finestre di lettura che ogni volta si riaprono a diverse nuove riflessioni. Quindi, non semplici e consueti Book cut ma libri tagliati ed "esplosi" che hanno bisogno dell'intervento del fruitore per essere osservati. Nel percorso di lettura dell'opera non c'è un inizio e neanche una fine, ma un susseguirsi di momenti visivi che modificano la lettura del libro. E' come decidere al momento cosa fare, in un insieme complesso. L'aspetto interessante di queste opere è far percepire dei tagli che esplodendo si trasformano e si estendono su un piano a creare pagine stratificate. Il taglio è azione, apre e crea nuovi spazi, accoglie luoghi ancora inesplorati e nascosti, modificando la forma originale del libro e trovando una diversa identità per una lettura avventurosa dell'oggetto".

Nella mostra del 2020 Fresh Cut, a Venezia i libri diventano anche i tasti di un pianoforte rosso, scheletrico, “esplosivo”, immaginato dall’artista come parte dell’installazione per una particolare performance in cui l’artista taglia il vestito di Barbara Cappello, come fa da diverso tempo con i libri d’artista, affidandosi alla lama per permettere di aprire squarci di tessuto e nuovi pensieri. Un intervento, quindi parallelo, seppur in un altro piano del linguaggio, in cui la stessa Barbara Cappello diventa una sorta Book cut dell’evento, che per l’occasione scrive: *“affidarsi alla lama per permettere di aprire brecce e pertugi, affinché la sostanza prenda corpo nella visione esterna, così da riordinare il caos costretto dietro il velo del tessuto che relaziona gli esseri”* – aggiungendo - *“il taglio apre e crea uno spazio nuovo, un luogo ancora inesplorato che si presta al riempimento di quel vuoto apparente con la visione prospettica tridimensionale. Prima una forma, dopo più forme, che mutano a seconda del movimento. E’ il moto che genera la percezione della forma tridimensionale, la quale assume altre forme a seconda di come si sposta, danza, salta o semplicemente ruota. La staticità, invero trasposta da uno stato all’altro su un piano unicamente dimensionale, ove concede solo la visione panoramica con un orizzonte definito. Giustappunto la lama tagliente si muove in direzioni precise, ma multiple. Tra Coco e me, c’è stato un dialogo molto sottile, riguardo l’ascolto reciproco l’una dell’altra. Se lei seguiva i miei movimenti, io conducevo i suoi e viceversa. Tutto è comparso dal nostro dialogo, senza un progetto, il resto è sola azione performativa”*.

Le azioni dei tagli sul libro come nella performance a Venezia sono atti simili in una unità d’intenti in cui tagliare, aprire, rendere visibile le variazioni per poi dividerle sinteticamente in una diversa dimensione tra mente-corpo-spirito e tra azione, arte e vita. Sandro Bongiani

COCO GORDON





Coco Gordon / SuperSkyWoman/ Biografia

Coco Gordon (Genova, 1938) vive e lavora tra New York e il Colorado. Anche conosciuta come SuperSkyWoman è artista, poeta, performer, editrice. Dopo avere affiancato gli esponenti del gruppo Fluxus negli anni della sua maggiore attività, da tempo impegnata a capo di un gruppo di aggregazione sulle tematiche del territorio, della natura, del biologico, dei sistemi di vita (Permacultura). È molto attiva a Venezia, ed ha partecipato a diverse Biennali. Conta la pubblicazione di 46 libri tra cui Radical Food, Hip Hop Solarplexus, SuperSkyWoman, TIKYSK, e Life Systems, un montaggio di 41 artisti che lavorano per creare un pianeta sano. Coco Gordon dal 1982 è attiva e parte integrante del movimento Fluxus. L'artista, dedica soprattutto alla produzione di libri d'artista con opere esposte a Vienna da Kunst Kanzlei e alla EMILY Harvey a NY e Venezia.

LE OPERE



Manifesto della mostra Retrospettiva

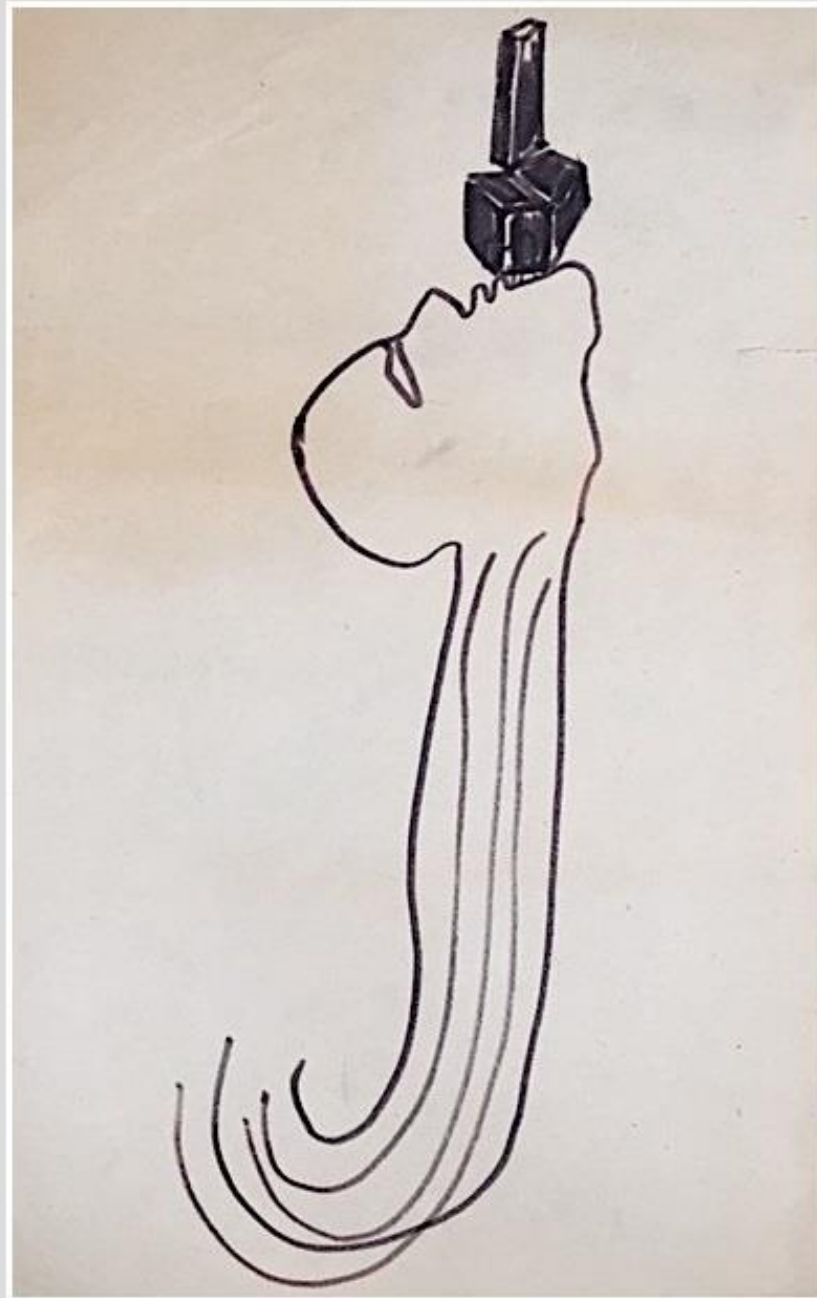


Spazio Ophen Virtual Art Gallery
Mostra Retrospettiva di Coco Gordon
“Timeless, Senzatempo”
La natura tra performance
e Exploding Books
Opere 1958-2020
a cura di Sandro Bongiani
Dal 15 giugno al 28 agosto 2020

1- Coco Gordon, l'opera Fluxconcert New Observations #129, 2013, Bob Watts stampa su
Coco's ciglie 1981, "Firenze" Eugenio Miccini Libro d'artista 1970 cut 2020, Eric Andersen
actions 1983



2 - Coco Gordon, *"Constructivism Apree' Da Da"*, oil painting (unconscious) pairing with cut books 1958



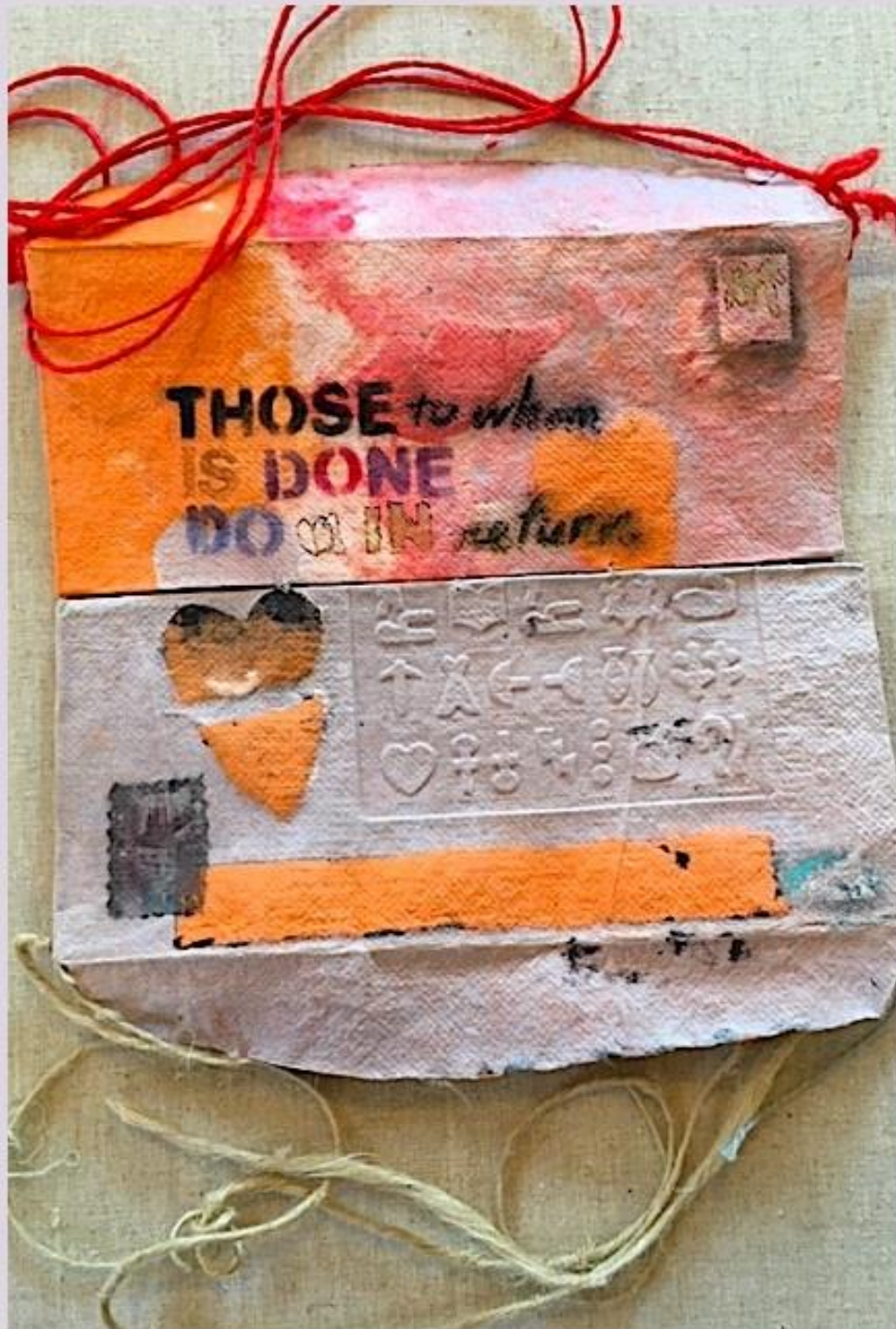
3 - Coco Gordon, My hair holds up the city, Coco Charcoal drawing 1961



4 - Coco Gordon, Fresh Cuts, - Tagli Freschi per Daniel Spoerri, Fluxus L'Optique Moderne, 1963, presente nella performance "Exploding Red Piano Keyboard" febbraio 2020. Foto credit Adolfina De Stefani



6 - Coco Gordon, dipinto, "Cocktail Party" usato per mangiare a pranzo, table setting, 1969 © Courtesy Collezione privata



7 - Coco Gordon, "Those to Whom Love is Done do Love in Return" handmade paper etched, printed, pastel serigraph e lino, Envelope series, 1981



8 - Coco Gordon, "Paper Jewels on tulle" *Tendaggio*, 4 Bon Bon, di carta a mano su tulle, 1982 m 9 x 1,90, realizzata a Cavriago nel laboratorio di Rosanna Chiessi



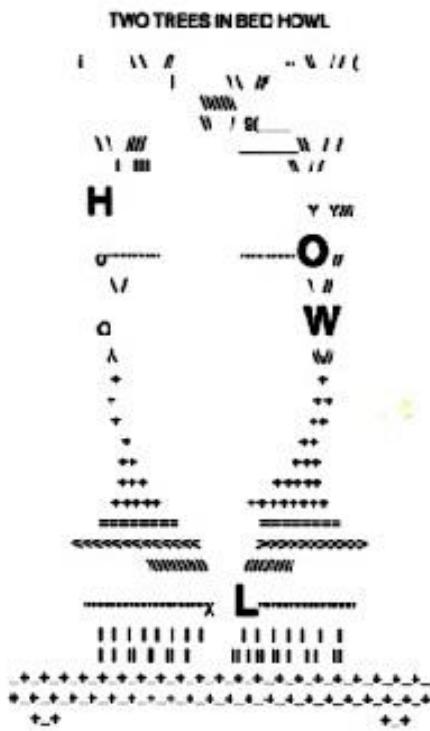
9 - Coco Gordon, "Alfabeta di Libri, Coco Red Piano, 1982, origine Calgary Canada & NYC, in mostra I Libri Aperti, nel 1988, Caserma Zucchi di Reggio Emilia



10 - Coco Gordon, "So Tired Coco Action, performance e libro", 1982, performance di Coco Gordon come morta dalla fatica dal peso di pomodori, Komoka, Canada



11 - Coco Gordon, "Mini-Tamburo", 1983, carta a mano, ferro, foglie, cm 21. Realizzato a Cavriago nel laboratorio carta a mano di Rosanna Chiessi.



*Typewriter poem
for Allen Ginsberg*

Coco '79

12 - Coco Gordon, "Two Trees in bed howl", 1979, macchina da scrivere su carta, cm 21,5 x 28. Poema per Allen Gisberg.



13 - Coco Gordon, D.O.A. Doing (Dead on Arrival) ogni due minuti sotto un pianoforte di metallo, cambiava i vestiti. performance teatro Municipale di Reggio Emilia, performance del 1983



14 - Coco Gordon, "Dorma in albero ogni notte con le galline" una parte di 7 storie, foto di azioni con la chitarra. Installazione con chitarra e pantaloni nell' albero a Caviago, 1984, un progetto di Rosanna Chiessi



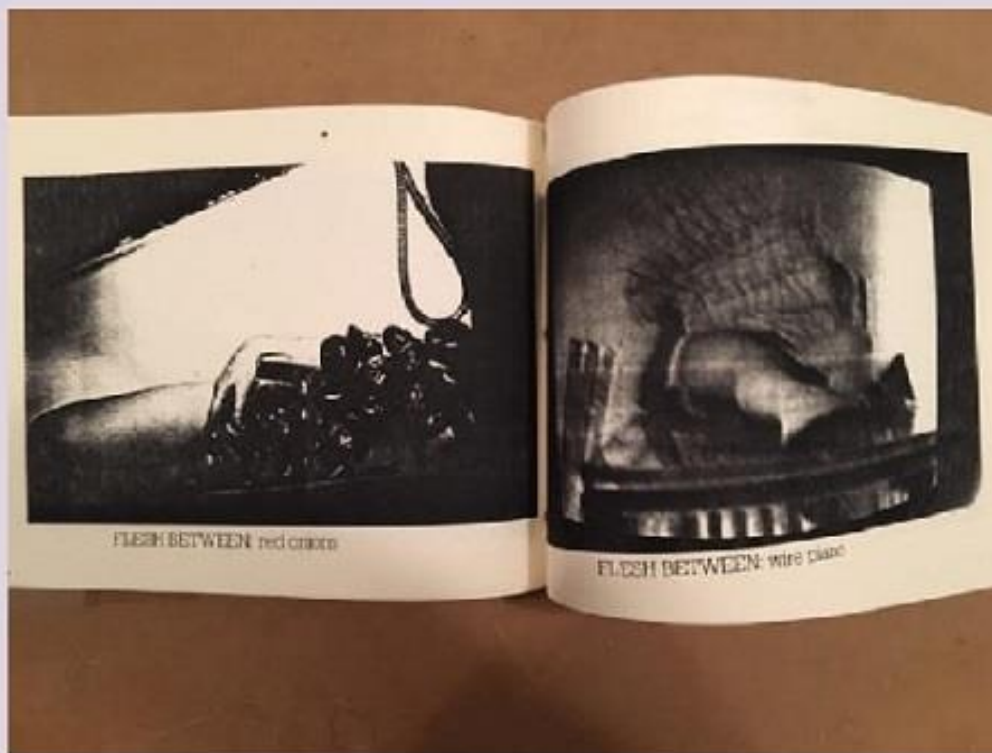
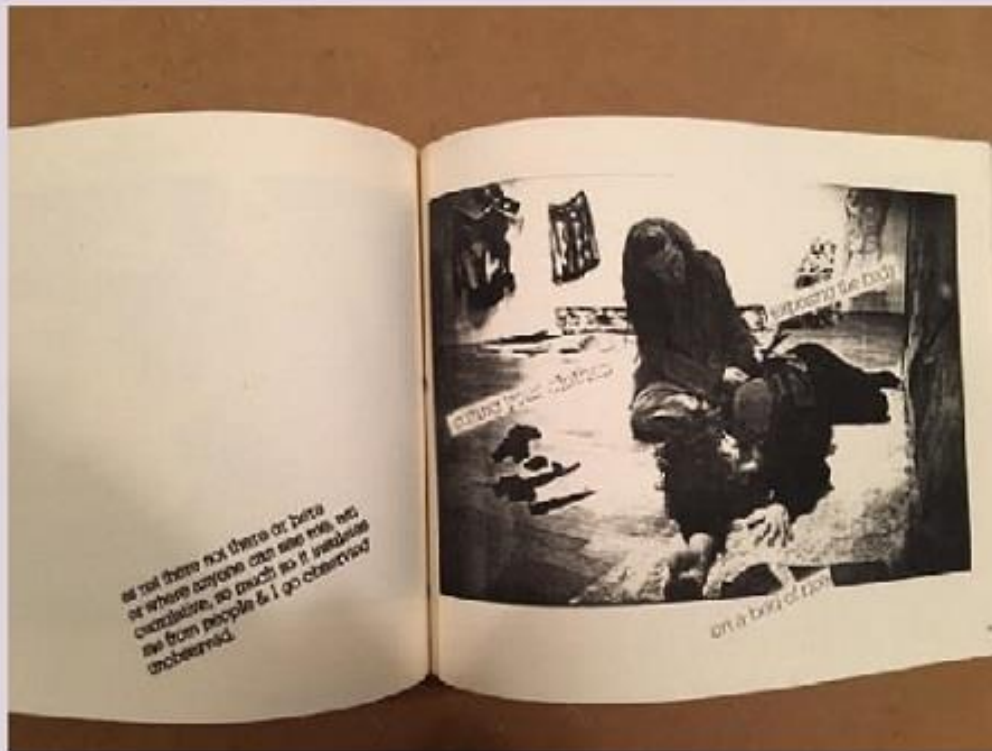
15 - Coco Gordon, "Tablecloth wine pouch" Coco, Carta a mano 80x145 del 1984, realizzata a Cavriago nel laboratorio di Rosanna Chiessi.



16 - Coco Gordon, Libro, "*Big Book*" opera unica, 1984, Carta a mano, corda, stoffa, cm 120 x 70 x 5cm Realizzata nel laboratorio carta a mano di Rosanna Chiessi.



17 - Coco Gordon, "Tablecloth wine holder", tovaglia di carta con tasca per la bottiglia di vino", 1984. Carta a mano, cm 97 x 97



18 - Coco Gordon, "Monuments for Intimate Use", Part 2, sopra un taglio su Vicki Stern 1984, mostra personale "Cuttings" e "Piano Trap Operas" a Central Hall Artists gallery SOHO NYC 1987.



19 - Coco Gordon, Claude Maillard frames performance 1984 Paris, *Chat Vive, Live Cat* book 1987 NY

Part of "Template" with Barbara T. Smith



"Skin" - "Pelle" - Helmut Becker - New York '88

Part of "Template" with Barbara T. Smith



"Skin" - "Pelle" - Helmut Becker - New York '88

Part of "Template" with Barbara T. Smith



"Skin" - "Pelle" - Helmut Becker - New York '88

Part of "Template" with Barbara T. Smith



"Skin" - "Pelle" - Helmut Becker - New York '88

Part of "Template" with Barbara T. Smith



"Skin" - "Pelle" - Helmut Becker - New York '88

Part of "Template" with Barbara T. Smith



"Skin" - "Pelle" - Helmut Becker - New York '88

20 – Coco Gordon, “Skin Piece” Helmut Becker & Coco action 1986, Template per 12 artisti internazionali, 1984-88, performance di Coco Gordon con Helmut Becker a New York.



21 - Coco Gordon, "Intimate #1", small Italian opera. 1987, New York, W Space, Series Intimo. photo by Coco Gordon, printed by Bruno Cattani, cm 15 x 22, Volume 45 of 100, signed. © Courtesy Collezione Whitney Museum



22 - Coco Gordon, "Camicia da notte - la misura di un uomo", 1980, *presente* nel 1988 a Reggio Emilia alla ex Caserma Zucchi, e a Messina (Sogno del Tempo) in scena performances con una camicia da notte con carta a mano - Courtesy © Pari & Dispari Archivio di Reggio Emilia (BO).



23 - Coco Gordon, "*Corrado Costa helps Coco read her So Tired book*", nel laboratorio a Cavriago di Rosanna Chiessi dove Coco ha fatto un libro in Carta a Mano di Corrado Costa, 1988 - Collezione privata



24 – Coco Gordon, “Finding Food”, autoritratto per caso, macchina fotografica sulle rocce, Pender Island Canada, vissuto sull’isola per un mese su un albero, senza lasciare il posto e procurandosi il cibo nella foresta piena di “Miners Lettuce”, 1992 – Collezione privata



25 - Coco Gordon, "Cut Piano" Kunstkanzlei 1992 performance Vienna, performance dentro il Pianoforte tagliato da Christine Jones alle mie specificazioni di una trappola che si apre, dove entro & dipingo mia chakra che visualizzo, alla KunstKanzlei, Austria durante la mia mostra, Radical Food, 1992 - Collezione privata



26 - Coco Gordon, "*Seeking Water*", set-up preparato per caso scattare le *foto sulle rocche collega con Cage*, fatto a Pender Island, Canada, e pubblicato da Silvie Steiner per Christine Jones a Vienna nel Vernissage rivista del 1992 - Collezione privata



27 - Coco Gordon, "Lun'acqua come me Capri - dopo il nome della villa Malaparte", "Casa Come Me", 1993, Realizzato a Capri alla Casa Malaparte e dedicato alla Rosanna Chiessi. - Courtesy © Pari & Dispari Archivio di Reggio Emilia (BO) - Collezione privata



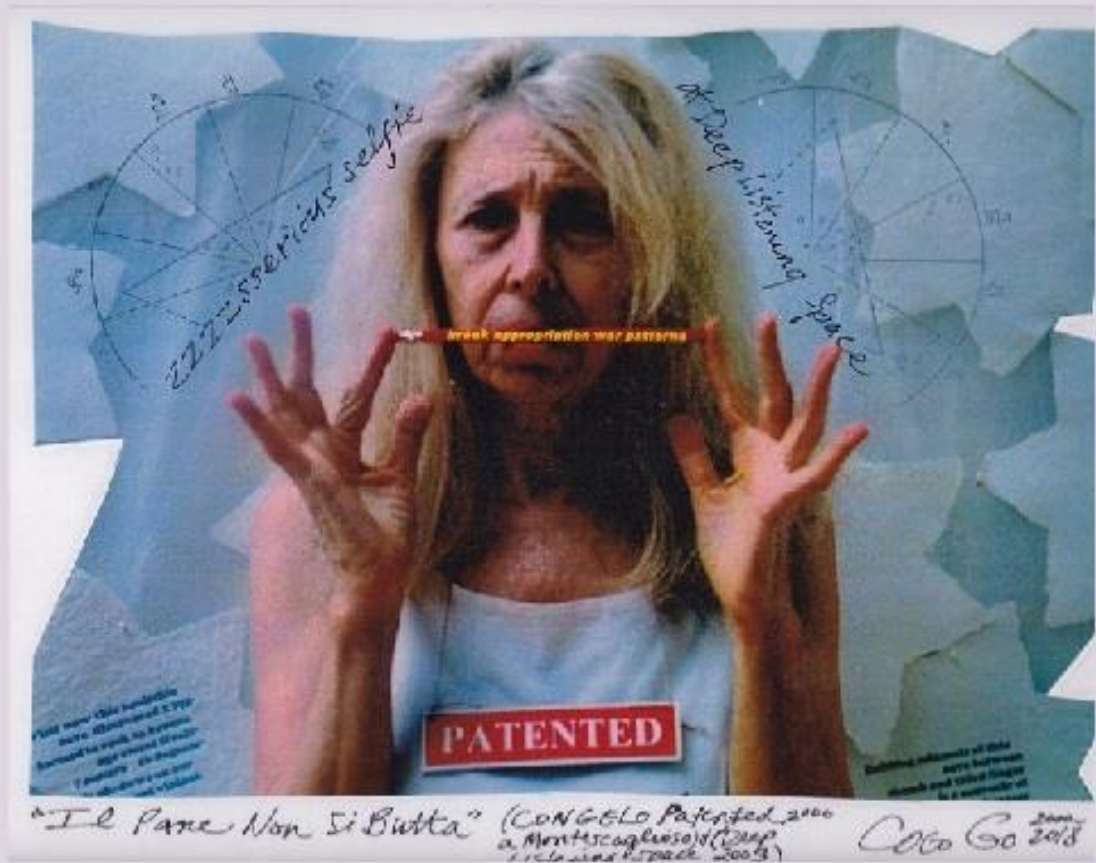
28 - Coco Gordon, "Leg wearing high heel in space "Copyright © nel Cielo", 1994, tecnica acrilico su tela, cm 79 x 135 - Collezione privata



29 - Coco Gordon, "Il Dollaro Perde Valore" (Dollar bill 100 pennies drop out), Tecnica, carta di Lino con moneta che casca fuori' ogni volta mostrata, di Coco Gordon, 19X28cm, 1/10 pezzi in mostra 1998, Galleria 128, New York, USA - Collezione privata



30 - Coco Gordon, "SuperSkyWoman heals 300 visitors" Venice Biennale 1999, Italian Pavillion, performance di SuperSkyWoman con TIKYSK, per il gruppo Artway of Thinking, nei Colli Berici, 1999 per la Biennale di Venezia - Collezione privata



31 - Coco Gordon, "Patented" Change Appropriation War Patterns, Coco at Deep Listening Space, Kingston NY, azione 2003 - Collezione privata



32 - Coco Gordon, "Cuscini a Sognare per 6", carta a mano, progetto di Rosanna Chiessi, cuscini attaccati insieme per fare suoni mentre sognare", realizzato con tasche per strumenti a suonare, 1X4 metri, 2003. Mostra 2004 Parco Esposizioni Novegro, Milano. Italy - Collezione privata



33 - Coco Gordon, "Root" di carta a mano messa attorno una radice di albero, fabbricata a chappaqua NY, 2005 ed esposta a Napoli. Una Mail Art mostra, 50+50, con dipinti oggetti e performances al Teatro Corallo, A cura di Simona Baruccho, 2005 - Collezione privata



34 - Coco Gordon, USA. "the future of hands and feet", legno, plastica e foto.
Assemblage del 2008. - Collezione privata



35 - Coco Gordon, "Supplemento al Dizionario Italiano" Bruno Munari, Curaini editore 1963, Coco cut 2018 - Collezione privata



36 - Coco Gordon, Book "Messaien" Robert Sherlaw Johnson, U California Press, 1975-89 copertina, Coco cut 2018, opera presente nella mostra "Tagli Freschi", Visionialtre, Venezia, Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



37 - Coco Gordon, "Scripts & Descriptions 1968-82" Joan Jonas, UC Berkeley Editions, 1983, Coco cut 2018 - Collezione privata



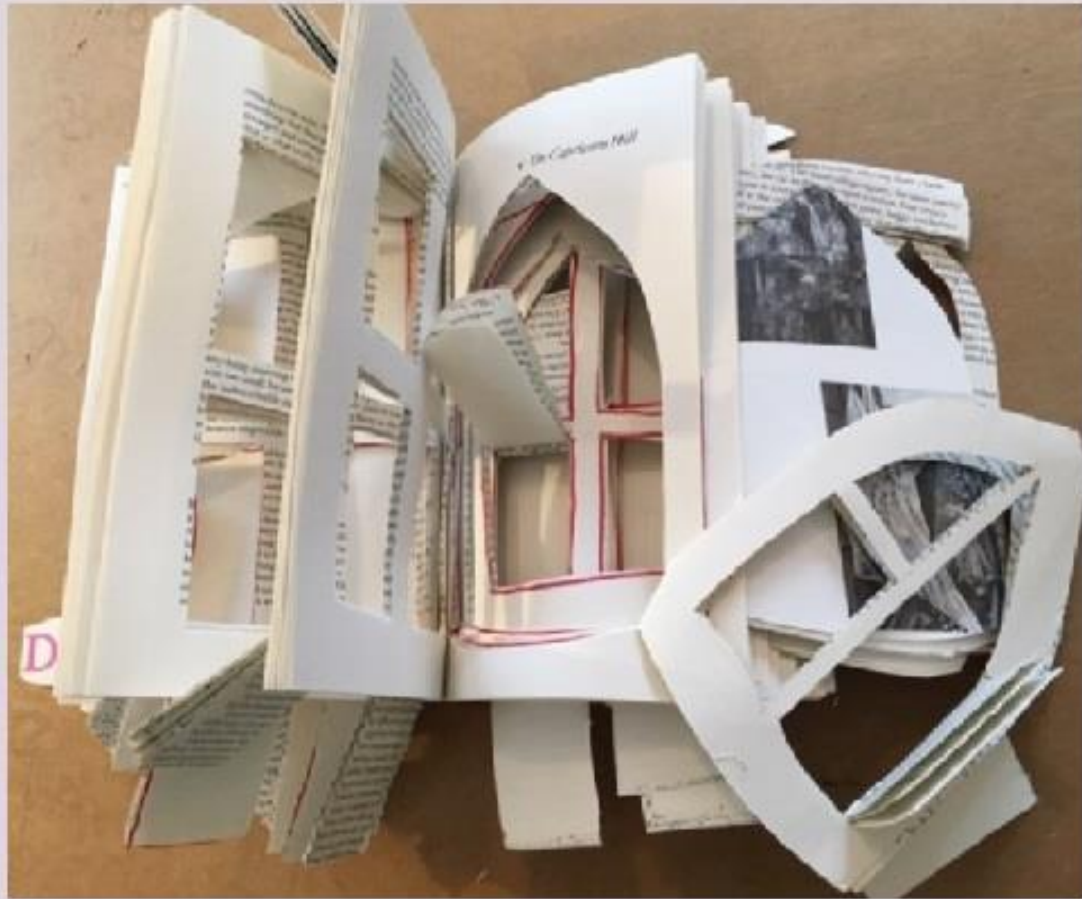
38 - Coco Gordon, "Immagini di Serra Calda", Lucia Romualdi 1982, Coco cut 2018, opera presente nella mostra a Visioni altre Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



39 - Coco Gordon, USA - Sonata per pianoforte, Dick Higgins, 1982, Printed Editions, Barrytown NY Coco cut 2018 - Collezione privata



40 - Coco Gordon, "Silence" John Cage MIT Press 1939-61 Coco cut 2018, presente all'inaugurazione della performance "Exploding Red Piano Keyboard", febbraio 2020 - Collezione privata



41 - Coco Gordon, "Birthday" Dorothea Tanning , libro cut 2018, presente nella vetrina della mostra Tagli Freschi a VisioniAltre , Venezia Febbraio 1-13 2020 Book Cut per Dorothea Tanning, *Birthday*, 1986, Lapis Press - Collezione privata



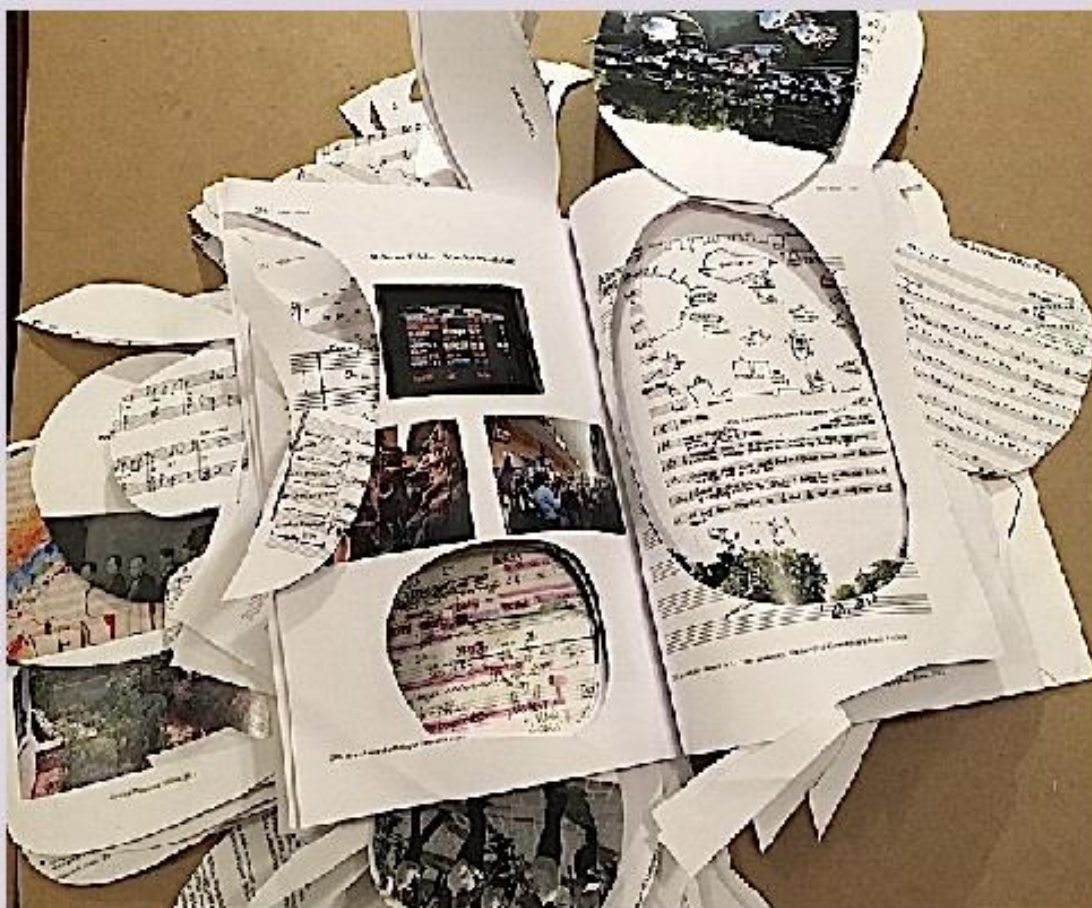
42 - Coco Gordon, "Artline Do Not Cross" Angelo Ricciardi 404 Arte Contemporanea 2004, Coco cut 2018, presente nella performance, "Exploding Red Piano Keyboard" febbraio 2020 - Collezione privata



43 - Coco Gordon, Book Cut for Karlheinz Stockhausen, Text Zur Muzik, Dumont Dokumente Band 4,1970-1977, Coco cut 2018 - Collezione privata



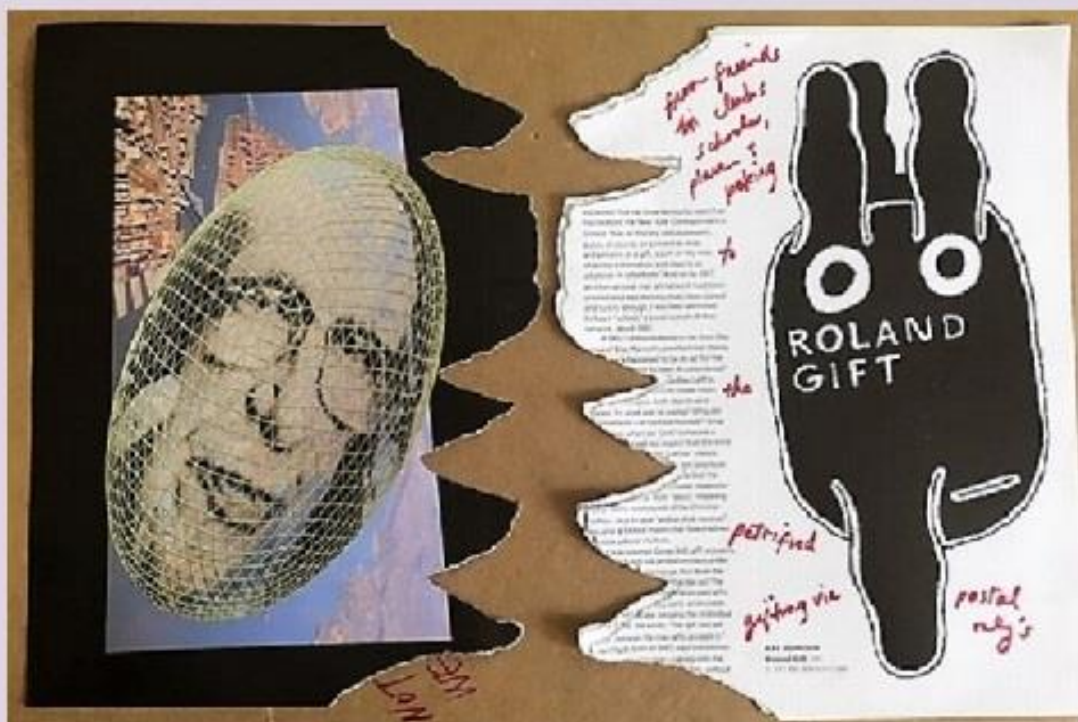
44 - Coco Gordon, "*Nature Speaks*", dipinto con colore bianco a mano, e modeling paste sulla cornice con gesti che parlano di come si sente la natura, 2018 - Collezione privata



45 - Coco Gordon, "Alvin Curran "Fakebook", il fakebook sta per musica per musicisti, da suonare utilizzando il libro, pubblicato nel 2017 e tagliato nel 2018 - Collezione privata



46 - Coco Gordon, "George Gershwin music", 2018, opera libro presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre , Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



47 - Coco Gordon, Book Cut and Ripped, strappato e laminato, dalla rivista "New Observations" Out of the box issue #129, Bucky Fuller & Ray Johnson, Coco cut 2018 presentata nella mostra "Tagli Freschi", Visionialtre, Venezia, Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



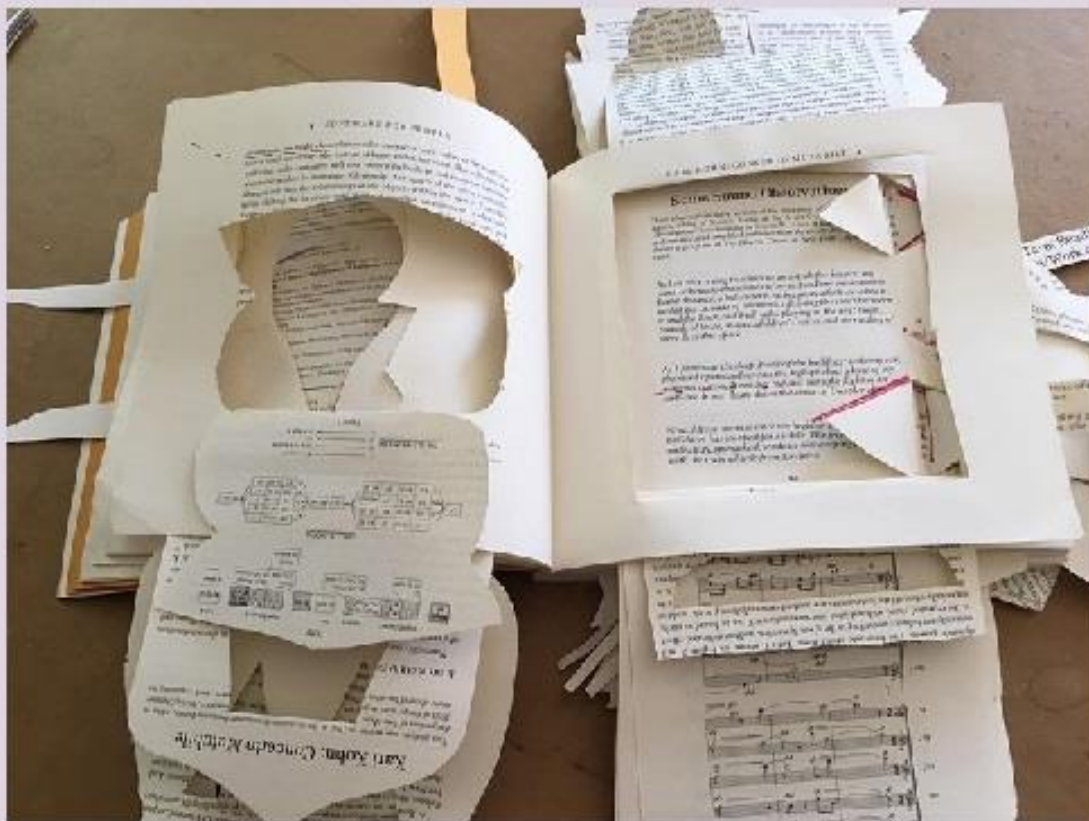
8 - Coco Gordon, "Solos, Duets, Trios, Choruses" Richard Kostelanetz copertina 1983-91, Coco cut 2019, Futures Press, presente nella performance, "Exploding Red Piano Keyboard" febbraio 2020 - Collezione privata



49 – Coco Gordon, "At Sea" Gisela Frontero 1986, Coco cut 2019, libro nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre , Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



50 - Coco Gordon, "De Appel" rivista 1980, Coco cut 2019, presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



51 - Coco Gordon, "Software for People" Pauline Oliveros Smith Publications 1963-80
1984 Coco cut 2019, first edition, Smith Publications, presente nella mostra Tagli Freschi
a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



52 - Coco Gordon, "Natural History" George Meyers, pubblicato Paycock Press 1981,
Coco cut 2019 - Collezione privata



53 - Coco Gordon, "Libro D'artista", Sari Dienes Retrospective, Thorpe Intermedia, 1986, Coco cut 2019, presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



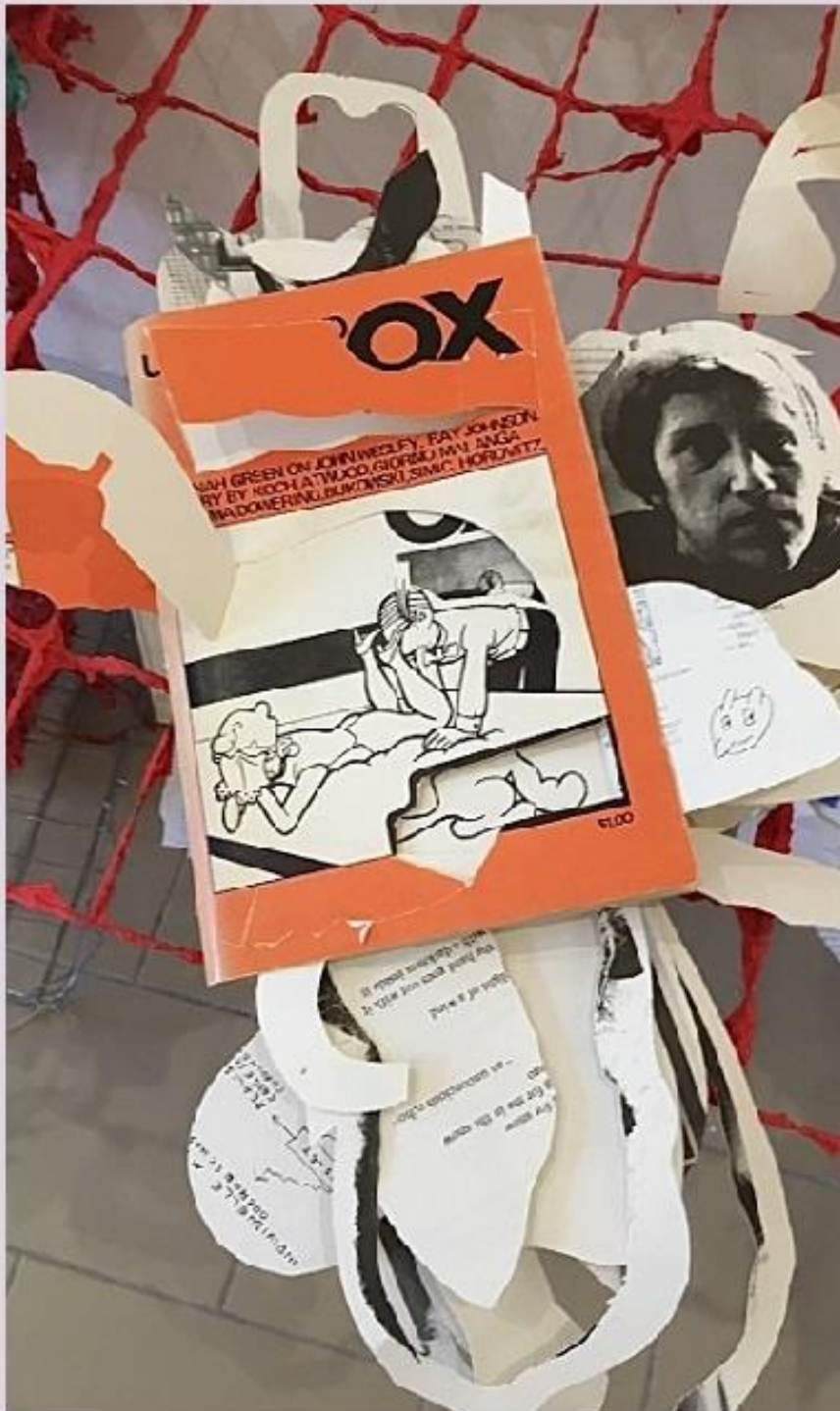
54 - Coco Gordon, L'Art", Marc Dachy Pubblicato Transedition 2007, Coco cut 2019, libro presente nella mostra Tagli Freschi a VisioniAltre , Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



55 - Coco Gordon, *"Six Dances for Paper Piano"*,. Collezione, MOMA NYC, libro originale in 60 edizioni pubblicato nel 1987, libro Tagliato nel 2019 presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



56 - Coco Gordon, "Why Duchamp" Henry Martin & Gianfranco Baruchello, Mc Pherson & Co. 1985, Coco cut 2019, presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



57 - Coco Gordon, Fresh Cuts per la rivista Unmuzzled Ox, 1986, presente nella performance, "Exploding Red Piano Keyboard" Febbraio 2020 - Collezione privata



58 - Coco Gordon, "Lightworks" rivista Reclaiming Resources Issue #19 copertina 1980
Coco cut 2019 - Collezione privata



59 - Coco Gordon, "Benzene Rivista, Nothing issue" #18 del 2013, Coco cut 2019, pubblicazione della rivista Benzene #10 1981-85, presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



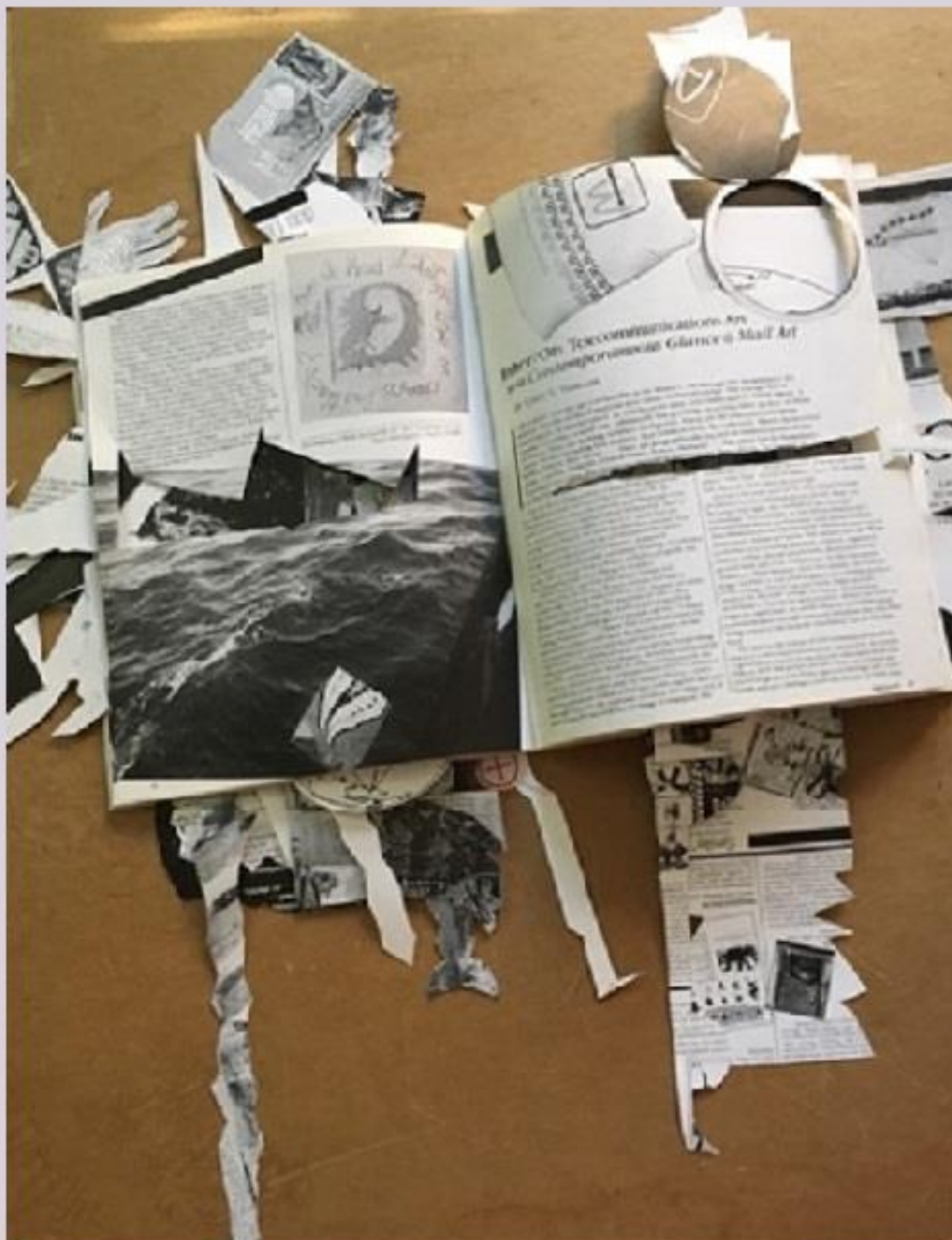
60 - Coco Gordon, Book cut 2019 for Karen Moller, Technicolor Dreamin', dentro copertina, 2006, Trafford Publishing, USA, presente nella mostra "Tagli Freschi", Visionialtre, Venezia, Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



61 - Coco Gordon, "Heidi" Paul Mc Carthy & Mike Kelley pubblicato Krinsinger Gallery
1992, Coco taglio 2019, presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia
Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



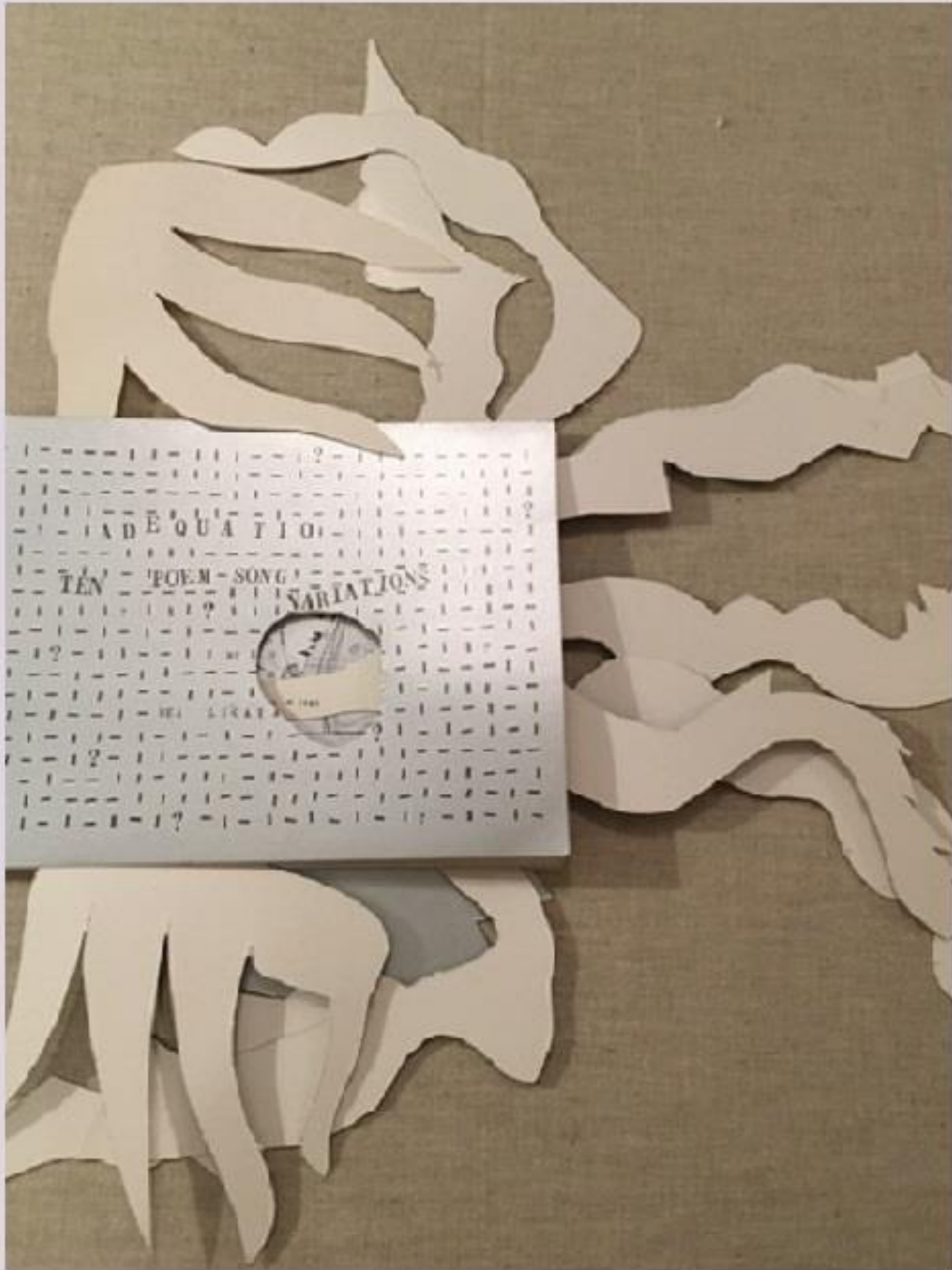
62 - Coco Gordon, "Kurt Schwitters" catalogo copertina, Galleria Chalette, Juergen Becker 1963, - Taglio 2019 presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



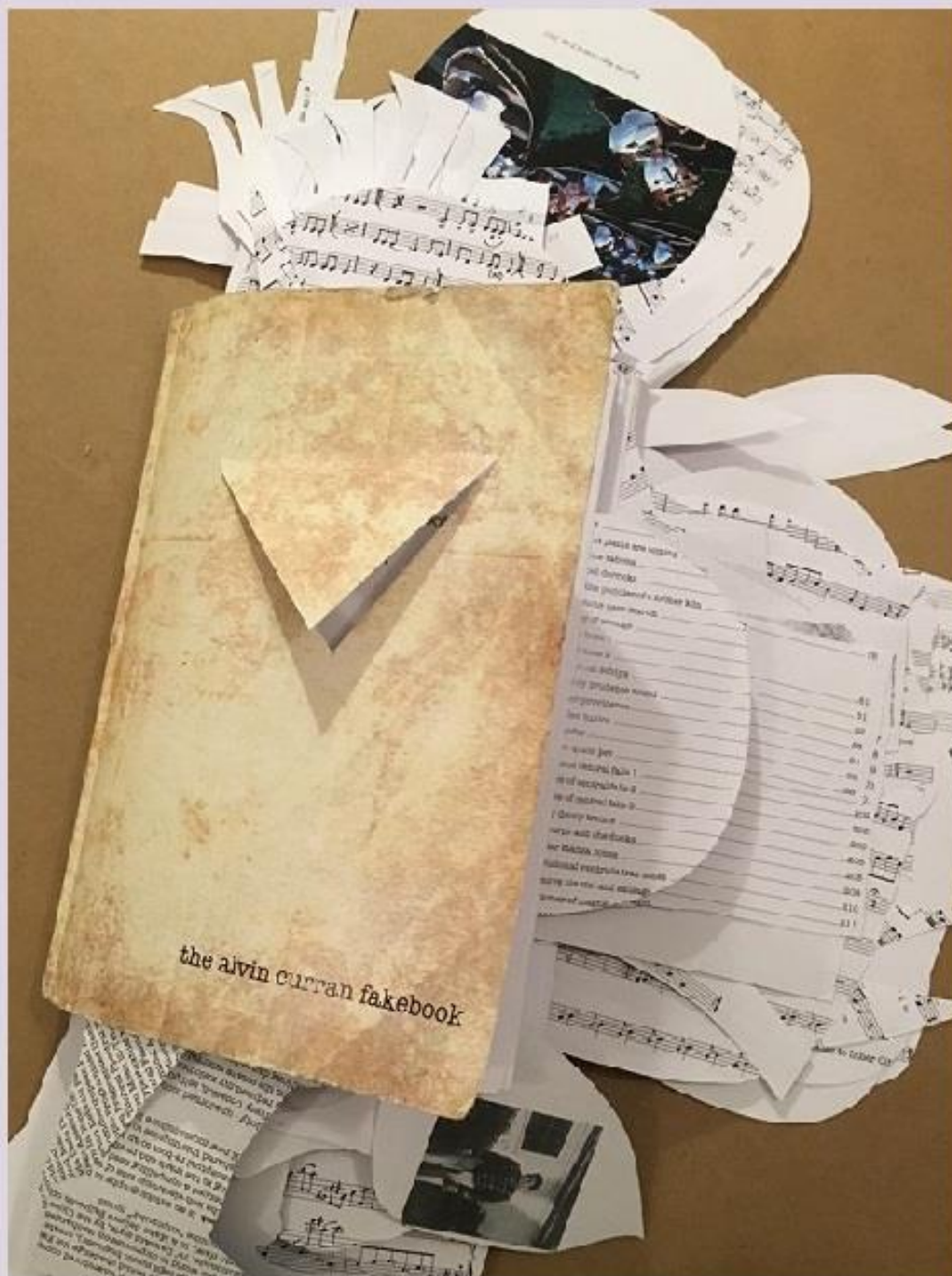
63 - Coco Gordon, "Lightworks" rivista, Illuminating Experimental Art issue #18, 1986 - 87, Coco cut 2019 - Collezione privata



64 - Coco Gordon Book cut 2019 for Bertý Skuber "Abacus Games", Hotel Aicha Press, 2013 presente nella mostra "Tagli Freschi", Visionialtre, Venezia, Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



65 - Coco Gordon, Bea Licata 1980, Coco cut 2019, presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



66 - Coco Gordon, Book Cut per Alvin Curran, *Fakebook*, 2017, Coco cut 2019 - Collezione privata



67 - Coco Gordon, *"Six Dances for Paper Piano"*, Collezione, MOMA NYC, libro originale in 60 edizioni pubblicato nel 1987, libro Tagliato nel 2019 presente nella mostra Tagli Freschi a VisioniAltre, Venezia Febbraio 1-13 - Collezione privata



68 - Coco Gordon, "Lightworks" Sky Art issue #17 copertina 1985, Coco cut 2019, opera presente nella mostra "Tagli Freschi", Visionialtre, Venezia, Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



69 - Coco Gordon, "Lightworks" rivista L'art totale issue #14-15" Coco Cut 2019, opera presentata nella mostra "Tagli Freschi", VisioniAltre, Venezia, Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata



70 - Coco Gordon, Sebastian, Live Cat, for 1984 performance with Claude Maillard, W Space Press, intimate Series, pubblicato 1987, Coco Book cut 2020, and "Famous for Fifteen Minutes", Ultra Violet, pubblicato 1988, Harcourt Brace Janovich, book cut 2018 - Collezione privata



71 - Coco Gordon, Fresh Cuts - Tagli Freschi, con la partecipazione di Barbara Cappello in occasione della performance di Coco Gordon "Exploding Red Piano Keyboard", galleria Visionialtre Venezia, febbraio 2020

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=NwApnqPYtS0>



72 - Coco Gordon, performance "primary colors" Andrea van der Straaten Wraps s Coco & Adolfina nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata

OPERE E TITOLI

RETROSPETTIVA COCO GORDON

Sala1

- 1** - Coco Gordon, "l'opera Fluxconcert" New Observations #129, 2013, Bob Watts stampa su Coco's ciglie 1981, "Firenze" Eugenio Miccini Libro d'artista 1970 cut 2020, Eric Andersen actions 1983 - Collezione privata
- 2** - Coco Gordon, "*Constructivism Apree' Da Da*", oil painting (unconscious) pairing with cut books 1958 - Collezione privata
- 3** - Coco Gordon, My hair holds up the city, Coco Charcoal drawing 1961 - Collezione privata
- 4** - Coco Gordon, Fresh Cuts, - Tagli Freschi per Daniel Spoerri, Fluxus L'Optique Moderne, 1963, presente nella performance "Exploding Red Piano Keyboard" febbraio 2020 - Collezione di Andrea van der Straaten. Foto credit Adolfin De Stefani
- 5** - Coco Gordon, "Water Works" Coco original typewriter poem 1969, originale sogno, scritto come poesia con macchina da scrivere, visualizzato in una galleria come piscina e ponte sopra per guardare I pesci, 1969 - Collezione privata
- 6** - Coco Gordon, dipinto, "Cocktail Party" usato per mangiare a pranzo, table setting, 1969 - Collezione privata
- 7** - Coco Gordon, "*Those to Whom Love is Done do Love in Return*" handmade paper etched, printed, pastel serigraph e lino, Envelope series, 1981 - Collezione privata
- 8** - Coco Gordon, "Paper Jewels on tulle" *Tendaggio*, 4 Bon Bon, di carta a mano su tulle, 1982 m 9 x 1,90, realizzata a Cavriago nel laboratorio di Rosanna Chiessi Collezione Pari Dispari
- 9** - Coco Gordon, "Alfabeto di Libri, Coco Red Piano, 1982, origine Calgary Canada & NYC, in mostra I Libri Aperti, nel 1988, Caserma Zucchi di Reggio Emilia - Collezione privata
- 10** - Coco Gordon, "So Tired Coco Action, performance e libro", 1982, performance di Coco Gordon come morta dalla fatica dal peso di pomodori, Komoka, Canada - Collezione privata
- 11** - Coco Gordon, "Mini-Tamburo", 1983, carta a mano, ferro, foglie, cm 21. Realizzato a Cavriago nel laboratorio carta a mano di Rosanna Chiessi. - Collezione privata
- 12** - Coco Gordon, "Two Trees in bed howl", 1979, macchina da scrivere su carta, cm 21,5 x 28. Poema per Allen Gisberg - Collezione privata
- 13** - Coco Gordon, D.O.A. Doing (Dead on Arrival) ogni due minuti sotto un pianoforte di metallo, cambiava i vestiti. performance teatro Municipale di Reggio Emilia, performance del 1983 - Collezione privata

14 - Coco Gordon, "Dorma in albero ogni notte con le galline" una parte di 7 storie, foto di azioni con la chitarra. Installazione con chitarra e pantaloni nell' albero a Cavriago, 1984, un progetto di Rosanna Chiessi - Collezione privata

15 - Coco Gordon, "Tablecloth wine pouch" Coco, Carta a mano 80x145 del 1984, realizzata a Cavriago nel laboratorio di Rosanna Chiessi. - Collezione privata

16 - Coco Gordon, Libro, "*Big Book*" opera unica, 1984, Carta a mano, corda, stoffa, cm 120 x 70 x 5cm Realizzata nel laboratorio carta a mano di Rosanna Chiessi.- Collezione privata

17 - Coco Gordon, "Tablecloth wine holder", tovaglia di carta con tasca per la bottiglia di vino", 1984. Carta a mano, cm 97 x 97 - Collezione Pari Dispari

18 - Coco Gordon, "Monuments for Intimate Use", Part 2, sopra un taglio su Vicki Stern 1984, mostra personale "*Cuttings*" e "*Piano Trap Operas*" a Central Hall Artists gallery SOHO NYC 1987 - Collezione privata

19 - Coco Gordon, Claude Maillard frames performance 1984 Paris, *Chat Vive, Live Cat* book 1987 NY - Collezione privata

20 - Coco Gordon, "Skin Piece" Helmut Becker & Coco action 1986, Template per 12 artisti internazionali, 1984-88, performance di Coco Gordon con Helmut Becker a New York - Collezione privata

21 - Coco Gordon, Intimate #1", small italian opera. 1987, New York, W Space, Seria Intimo. foto di Coco Gordon, printed by Bruno Cattani, cm 15 x 22, Volume 45 di 100, firmato - Collezione Whitney Museo Coco

22 - Coco Gordon, "Camicia da notte - la misura di un uomo", 1980, *presente* nel 1988 a Reggio Emilia alla ex Caserma Zucchi, e a Messina (Sogno del Tempo) in scena performances con una camicia da notte con carta a mano - Courtesy © Pari & Dispari Archivio di Reggio Emilia (BO).

23 - Coco Gordon, "*Corrado Costa helps Coco read her So Tired book*", nel laboratorio a Cavriago di Rosanna Chiessi dove Coco ha fatto un libro in Carta a Mano di Corrado Costa, 1988 - Collezione privata

24 - Coco Gordon, "Finding Food", autoritratto per caso, macchina fotografica sulle rocce, Pender Island Canada, vissuto sull'isola per un mese su un albero, senza lasciare il posto e procurandosi il cibo nella foresta piena di "Miners Lettuce", 1992 - Collezione privata

Sala 2

25 - Coco Gordon, "Cut Piano" Kunstkanzlei 1992 performance Vienna, performance dentro il Pianoforte tagliato da Christine Jones alle mie specificazioni di una trappola che si apre, dove entro & dipingo mia chakra che visualizzo, alla KunstKanzlei, Austria durante la mia mostra, Radical Food, 1992 - Collezione privata

26 - Coco Gordon, "*Seeking Water*", set-up preparato per caso scattare le *foto sulle rocche* collega con Cage, fatto a Pender Island, Canada, e pubblicato da Silvie Steiner per Christine Jones a Vienna nel Vernissage rivista del 1992 - Collezione privata

- 27** - Coco Gordon, "Lun'acqua come me Capri - dopo il nome della villa Malaparte", "Casa Come Me", 1993, Realizzato a Capri alla Casa Malaparte e dedicato alla Rosanna Chiessi. - Courtesy © Pari & Dispari Archivio di Reggio Emilia (BO) - Collezione privata
- 28** - Coco Gordon, "Leg wearing high heel in space "Copyright © nel Cielo", 1994, tecnica acrilico su tela, cm 79 x 135 - Collezione privata
- 29** - Coco Gordon, "Il Dollaro Perde Valore" (Dollar bill 100 pennies drop out), Tecnica, carta di Lino con moneta che casca fuori' ogni volta mostrata, di Coco Gordon, 19X28cm, 1/10 pezzi in mostra 1998, Galleria 128, New York, USA - Collezione privata
- 30** - Coco Gordon, "SuperSkyWoman heals 300 visitors" Venice Biennale 1999, Italian Pavillion, performance di SuperSkyWoman con TIKYSK, per il gruppo Artway of Thinking, nei Colli Berici, 1999 per la Biennale di Venezia - Collezione privata
- 31** - Coco Gordon, "Patented" Change Appropriation War Patterns, Coco at Deep Listening Space, Kingston NY, azione 2003 - Collezione privata
- 32** - Coco Gordon, "Cuscini a Sognare per 6", carta a mano, progetto di Rosanna Chiessi, cuscini attaccati insieme per fare suoni mentre sognare", realizzato con tasche per strumenti a suonare, 1X4 metri, 2003. Mostra 2004 Parco Esposizioni Novegro, Milano. Italy - Collezione privata
- 33** - Coco Gordon, "Root" di carta a mano messa attorno una radice di albero, fabbricata a chappaqua NY, 2005 ed esposta a Napoli. Una Mail Art mostra, 50+50, con dipinti oggetti e performances al Teatro Corallo, A cura di Simona Baruccho, 2005 - Collezione privata
- 34** - Coco Gordon, USA. "the future of hands and feet", legno, plastica e foto. Assemblage del 2008. - Collezione privata
- 35** - Coco Gordon, "Supplemento al Dizionario Italiano" Bruno Munari, Curaini editore 1963, Coco cut 2018 - Collezione privata
- 36** - Coco Gordon, Book "Messaien" Robert Sherlaw Johnson, U California Press, 1975-89 copertina, Coco cut 2018, opera presente nella mostra "Tagli Freschi", Visionialtre, Venezia, Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata
- 37** - Coco Gordon, "Scripts & Descriptions 1968-82" Joan Jonas, UC Berkeley Editions, 1983, Coco cut 2018 - Collezione privata
- 38** - Coco Gordon, "Immagini di Serra Calda", Lucia Romualdi 1982, Coco cut 2018, opera presente nella mostra a Visionialtre Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata
- 39** - Coco Gordon, USA - Sonata per pianoforte, Dick Higgins, 1982, Printed Editions, Barrytown NY Coco cut 2018 - Collezione privata
- 40** - Coco Gordon, "Silence" John Cage MIT Press 1939-61 Coco cut 2018, presente all'inaugurazione della performance "Exploding Red Piano Keyboard", febbraio 2020 - Collezione privata
- 41** - Coco Gordon, "Birthday" Dorothea Tanning, libro cut 2018, presente nella vetrina della mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 Book Cut per Dorothea Tanning, *Birthday*, 1986, Lapis Press - Collezione privata

42 - Coco Gordon, "Artline Do Not Cross" Angelo Ricciardi 404 Arte Contemporanea 2004, Coco cut 2018, presente nella performance, "Exploding Red Piano Keyboard" febbraio 2020 - Collezione privata

43 - Coco Gordon, Book Cut for Karlheinz Stockhausen, Text Zur Muzik, Dumont Dokumente Band 4,1970-1977, Coco cut 2018 - Collezione privata

44 - Coco Gordon, "*Nature Speaks*", dipinto con colore bianco a mano, e modeling paste sulla cornice con gesti che parlano di come si sente la natura, 2018 - Collezione privata

45 - Coco Gordon, "Alvin Curran "Fakebook", il fakebook sta per musica per musicisti, da suonare utilizzando il libro, pubblicato nel 2017 e tagliato nel 2018 - Collezione privata

46 - Coco Gordon, "George Gershwin music", 2018, opera libro presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre , Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata

47 - Coco Gordon, Book Cut and Ripped, strappato e laminato, dalla rivista "New Observations" Out of the box issue #129, Bucky Fuller & Ray Johnson, Coco cut 2018 presentata nella mostra "Tagli Freschi", Visionialtre, Venezia, Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata

48 - Coco Gordon, "Solos, Duets, Trios, Choruses" Richard Kostelanetz copertina 1983-91, Coco cut 2019, Futures Press, presente nella performance, "Exploding Red Piano Keyboard" febbraio 2020 - Collezione privata

Sala 3

49 - Coco Gordon, "At Sea" Gisela Frontero 1986, Coco cut 2019, libro nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre , Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata

50 - Coco Gordon, "De Appel" rivista 1980, Coco cut 2019, presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata

51 - Coco Gordon, "Software for People" Pauline Oliveros Smith Publications 1963-80 1984 Coco cut 2019, first edition, Smith Publications, presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata

52 - Coco Gordon, "Natural History" George Meyers, pubblicato Paycock Press 1981, Coco cut 2019 - Collezione privata

53 - Coco Gordon, "Libro D'artista", Sari Dienes Retrospective, Thorpe Intermedia, 1986, Coco cut 2019, presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata

54 - Coco Gordon, L'Art", Marc Dachy Pubblicato Transedition 2007, Coco cut 2019, libro presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre , Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata

55 - Coco Gordon, "*Six Dances for Paper Piano*",. Collezione, MOMA NYC, libro originale in 60 edizioni pubblicato nel 1987, libro Tagliato nel 2019 presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata

- 56** - Coco Gordon, "Why Duchamp" Henry Martin & Gianfranco Baruchello, Mc Pherson & Co. 1985, Coco cut 2019, presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata
- 57** - Coco Gordon, Fresh Cuts per la rivista Unmuzzled Ox, 1986, presente nella performance, "Exploding Red Piano Keyboard" Febbraio 2020 - Collezione privata
- 58** - Coco Gordon, "Lightworks" rivista Reclaiming Resources Issue #19 copertina 1980 Coco cut 2019 - Collezione privata
- 59** - Coco Gordon, "Benzene Rivista, Nothing issue" #18 del 2013, Coco cut 2019, pubblicazione della rivista Benzene #10 1981-85, presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata
- 60** - Coco Gordon, Book cut 2019 for Karen Moller, Technicolor Dreamin', dentro copertina, 2006, Trafford Publishing, USA, presente nella mostra "Tagli Freschi", Visionialtre, Venezia, Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata
- 61** - Coco Gordon, "Heidi" Paul Mc Carthy & Mike Kelley pubblicato Krinsinger Gallery 1992, Coco taglio 2019, presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata
- 62** - Coco Gordon, "Kurt Schwitters" catalogo copertina, Galleria Chalette, Juergen Becker 1963, - Taglio 2019 presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata
- 63** - Coco Gordon, "Lightworks" rivista, Illuminating Experimental Art issue #18, 1986 - 87, Coco cut 2019 - Collezione privata
- 64** - Coco Gordon Book cut 2019 for Berty Skuber "Abacus Games", Hotel Aicha Press, 2013 presente nella mostra "Tagli Freschi", Visionialtre, Venezia, Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata
- 65** - Coco Gordon, Bea Licata 1980, Coco cut 2019, presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata
- 66** - Coco Gordon, Book Cut per Alvin Curran, *Fakebook*, 2017, Coco cut 2019 - Collezione privata
- 67** - Coco Gordon, "*Six Dances for Paper Piano*", Collezione, MOMA NYC, libro originale in 60 edizioni pubblicato nel 1987, libro Tagliato nel 2019 presente nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 - Collezione privata
- 68** - Coco Gordon, "Lightworks" Sky Art issue #17 copertina 1985, Coco cut 2019, opera presente nella mostra "Tagli Freschi", Visionialtre, Venezia, Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata
- 69** - Coco Gordon, "Lightworks" rivista L'art totale issue #14-15" Coco Cut 2019, opera presentata nella mostra "Tagli Freschi", Visionialtre, Venezia, Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata
- 70** - Coco Gordon, Sebastian, Live Cat, for 1984 performance with Claude Maillard, W Space Press, intimate Series, pubblicato 1987, Coco Book cut 2020, and "Famous for Fifteen Minutes", Ultra Violet, pubblicato 1988, Harcourt Brace Janovich, book cut 2018 - Collezione privata

71 - Coco Gordon, Fresh Cuts - Tagli Freschi, con la partecipazione di Barbara Cappello in occasione della performance di Coco Gordon "Exploding Red Piano Keyboard", galleria Visionialtre Venezia, febbraio 2020

Video: <https://www.youtube.com/watch?v=NwApnqPYtS0>

72 - Coco Gordon, performance "primary colors" Andrea van der Straaten Wraps s Coco & Adolfini nella mostra Tagli Freschi a Visionialtre, Venezia Febbraio 1-13 2020 - Collezione privata

Antologia Critica di Coco Gordon

in italiano e inglese

COCO GORDON / *SuperSkyWoman*



"Continuo a potenziare me stessa in quanto donna che sta invecchiando per rendere visibili profonde ricerche culturali, e per creare un impatto sull'etica di pensiero/comportamento e sull'integrazione mente-corpo-spirito della nostra struttura moderna" **Coco Gordon**, di origini italiane, è tra le più significative artiste "intermediali" americane. Ha radici nel movimento "Fluxus", anche se oggi preferisce non essere inserita in nessun gruppo specifico. Al centro dei suoi molteplici lavori si colloca l'intenzione di creare consapevolezza nei confronti dei problemi ecologici e sociali del nostro mondo. Coco Gordon

Fresh Cut, performance di Coco Gordon Performance con Coco Gordon, affidarsi alla lama per permettere di aprire brecce e pertugi, affinché la sostanza prenda corpo nella visione esterna, così da riordinare il caos costretto dietro il velo del tessuto che relaziona gli esseri.

Il taglio apre e crea uno spazio nuovo, un luogo ancora inesplorato che si presta al riempimento di quel vuoto apparente con la visione prospettica tridimensionale. Prima una forma, dopo più forme, che mutano a seconda del movimento. E' il moto che genera la percezione della forma tridimensionale, la quale assume altre forme a seconda di come si sposta, danza, salta o semplicemente ruota. La staticità, invero trasposta da uno stato all'altro su un piano unicamente dimensionale, ove concede solo la visione panoramica con un orizzonte definito. Giustappunto la lama tagliente si muove in direzioni precise, ma multiple. Tra Coco e me, c'è stato un dialogo molto sottile, riguardo l'ascolto reciproco l'una dell'altra. Se lei seguiva i miei movimenti, io conducevo i suoi e viceversa. Tutto è comparso dal nostro dialogo, senza progetto, salvo l'accordo del giorno prima in cui Coco mi scriveva chiedendomi se avessi avuto

piacere di partecipare con lei al suo Fresh Cut e la scelta mia dell'abito da sottoporre alle sue forbici. Tutto il resto è azione performativa. Barbara Cappello

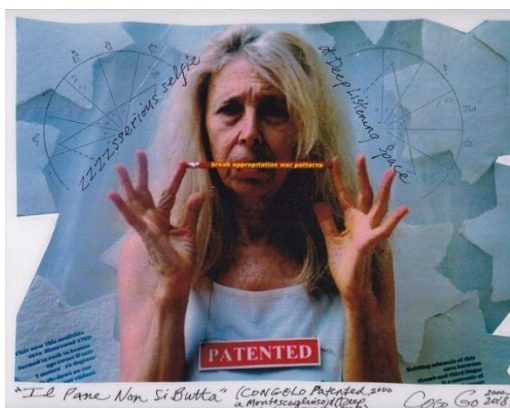
Fresh Cut, performance di Coco Gordon con Barbara Cappello.

Visit Video Youtube di Moreno Ugo durata 11:02

<https://www.youtube.com/watch?v=NwApnqPYtS0>

COCO GORDON

Antologia critica in italiano



“Timeless, Senzatempo” La natura tra performance e Exploding Books

di Sandro Bongiani

"Continuo a potenziare me stessa in quanto donna che sta invecchiando per rendere visibili profonde ricerche culturali, e per creare un impatto sull'etica di pensiero/comportamento e sull'integrazione mente-corpo-spirito della nostra struttura moderna" . Coco Gordon / SuperSkyWoman

Coco Gordon, di origini italiane è tra le più significative artiste "intermediali" americane. Ha radici nel movimento "Fluxus". Al centro dei suoi molteplici lavori si colloca l'intenzione di creare consapevolezza nei confronti dei problemi ecologici e sociali del nostro mondo. Coco Gordon, inizia il suo percorso artistico nel 1958 con delle opere come "*Constructivism Apree' Da Da*", oil painting, una sorta di elementi plastici e costruttivisti, visti dall'alto come un paesaggio, E' del 1961 il disegno "My hair holds up the city, Coco Charcoal" (I miei capelli reggono la città), in queste prime opere possiamo intravedere gli sviluppi futuri della sua personale ricerca artistica. Tra gli anni 1969 e il 1981 arrivano le sperimentazioni grafiche poetiche dove la scrittura e l'assemblaggio delle materiali acquistano un ruolo rilevante come ad esempio, l'opera realizzata nel 1982 a Cavriago nel laboratorio di Rosanna Chiessi, "Paper Jewels on tulle" *Tendaggio, 4 Bon Bon*", utilizzando carta fatta a mano, tulle e altri materiali. Il 1982 è anche l'anno delle prime performances come "So Tired Coco Action, e libro", "D.O.A. Doing (Dead on Arrival) con Gordon sotto un pianoforte che ogni due minuti cambiava i vestiti, oppure, la performance a New York di Coco Gordon con Helmut Becker dal titolo "Skin Piece" Helmut Becker & Coco action del 1986. Ha intrecciato rapporti di collaborazione con artisti come Ray Johnson e Alison Knowles, e per le sue attività intermediali e le performances possono essere associate al lavoro di altri artisti del gruppo "Fluxus", in particolare a Joseph Beuys, Yoko Ono, Carolee Schneemann, e Geoff Hendricks legate assieme all'idea che tutto è arte.

Già dalle prime opere del 1958 è visibile l'interesse specifico riguardo la natura che sarà tema centrale verso i problemi ambientali e sociali. C'è una foto Cibachrome del 1985 dal titolo "earth", ("Terra") e stata scattata per documentare una performance dell'artista all'interno di una situazione naturale, distesa, nuda, in un piccolo giardino. Sta in posizione supina, il busto coperto di carote appena tolte dalla terra. corpo come scrittura legata all'esperienza universale. Con la pratica della performance, l'artista dimostra la sua stretta vicinanza ai processi naturali e esprime il desiderio di creare un cambiamento radicale "di consapevolezza" della nostra dipendenza dal consumismo e dalla quotidiana economia di sfruttamento. Pertanto, il suo fare arte e la sua pratica nella natura sono attività compatibili che legate assieme operano per modificare la consapevolezza collettiva e ritrovare un'esperienza primaria legata alla natura. Nel 1992 arriveranno le performances come "Finding Food", o "*Seeking Water*" con Coco Gordon che per un mese vive su un albero, procurandosi il cibo nella foresta a Pender Island in Canada. L'anno successivo (1993), si ritrova a Capri, invitata da Rosanna Chiessi dell' Archivio Pari & Dispari di Reggio Emilia a fare la performances "Lun'acqua come me Capri - dopo il nome della villa

Malaparte", "Casa Come Me", alla Casa Malaparte. Il 2003 e anche l'opera "Cuscini a Sognare per 6",- cuscini attaccati insieme per fare suoni e sognare", e poi, nel 2005, "Root" una performance con carta fatta a mano messa attorno a una radice di albero ed esposta a Napoli.

Infine, è del 2020 la mostra personale di Coco Gordon a Venezia alla Galleria Visioni Altre, dal titolo. "Fresh Cuts - Tagli Freschi", una sorta di omaggio ad amici/artisti del movimento Fluxus, con una serie di libri e riviste presentati secondo una originale ri-lettura trasversale. Le prime opere di libri tagliati risalgono al 1963, come quello dedicato a Daniel Spoerri, "Tagli Freschi per Daniel Spoerri, Fluxus L'Optique Moderne" in cui per la prima volta utilizza un catalogo di Daniel Spoerri per tagliarlo e creare nuovi spazi inesplorati. Dalle pagine visive create tra il 1969 e il 1979 nel successivo decennio arrivano le opere in formato libro d'artista come quella realizzata nel 1987 "Intimate #1", small italian Opera, e poi, dal 2018 a oggi le ultime originali opere in cui ri-taglia e ri-costruisce l'oggetto trasformandolo in un insolito libro-oggetto, rivisitato per una lettura complessa e alternativa. Tagli come spazi da aprire, per procedere oltre la lettura della pagina. Non una lettura condizionata dalla cronologia, ma da un percorso più personale in cui il lettore può scegliere di vedere da una zona all'altra del libro-oggetto le pagine che preferisce diventando parte attiva del viaggio. Perché di viaggi si tratta, con aperture e plurime finestre di lettura che ogni volta si riaprono a diverse nuove riflessioni. Quindi, non semplici e consueti Book cut ma libri tagliati ed "esplosi" che hanno bisogno dell'intervento del fruitore per essere osservati. Nel percorso di lettura dell'opera non c'è un inizio e neanche una fine, ma un susseguirsi di momenti visivi che modificano la lettura del libro. E' come decidere al momento cosa fare, in un insieme complesso. L'aspetto interessante di queste opere è far percepire dei tagli che esplodendo si trasformano e si estendono su un piano a creare pagine stratificate. Il taglio è azione, apre e crea nuovi spazi, accoglie luoghi ancora inesplorati e nascosti, modificando la forma originale del libro e trovando una diversa identità per una lettura avventurosa dell'oggetto".

Nella mostra del 2020 Fresh Cut, a Venezia i libri diventano anche i tasti di un pianoforte rosso, scheletrico, "esplosivo", immaginato dall'artista come parte dell'installazione per una particolare performance in cui l'artista taglia il vestito di Barbara Cappello, come fa da diverso tempo con i libri d'artista, affidandosi alla lama per permettere di aprire squarci di tessuto e nuovi pensieri. Un intervento, quindi parallelo, seppur in un altro piano del linguaggio, in cui la stessa Barbara Cappello diventa una sorta Book cut dell'evento, che per l'occasione scrive: *"affidarsi alla lama per permettere di aprire brecce e pertugi, affinché la sostanza prenda corpo nella visione esterna, così da riordinare il caos costretto dietro il velo del tessuto che relaziona gli esseri"* – aggiungendo - *"il taglio apre e crea uno spazio nuovo, un luogo ancora*

inesplorato che si presta al riempimento di quel vuoto apparente con la visione prospettica tridimensionale. Prima una forma, dopo più forme, che mutano a seconda del movimento. E' il moto che genera la percezione della forma tridimensionale, la quale assume altre forme a seconda di come si sposta, danza, salta o semplicemente ruota. La staticità, invero trasposta da uno stato all'altro su un piano unicamente dimensionale, ove concede solo la visione panoramica con un orizzonte definito. Giustappunto la lama tagliente si muove in direzioni precise, ma multiple. Tra Coco e me, c'è stato un dialogo molto sottile, riguardo l'ascolto reciproco l'una dell'altra. Se lei seguiva i miei movimenti, io conducevo i suoi e viceversa. Tutto è comparso dal nostro dialogo, senza un progetto, il resto è sola azione performativa".

Le azioni dei tagli sul libro come nella performance a Venezia sono atti simili in una unità d'intenti in cui tagliare, aprire, rendere visibile le variazioni per poi dividerle sinteticamente in una diversa dimensione tra *mente-corpo-spirito* e tra azione, arte e vita. Sandro Bongiani

Scritto storico-critico

a cura di Silvie Steiner

RIMANERE SE STESSI (ricoperta di cumuli di terra e di carote) Christine Jones

*"Continuo a potenziare me stessa in quanto donna che sta invecchiando per rendere visibili profonde ricerche culturali, e per creare un impatto sull'etica di pensiero/comportamento e sull'integrazione mente-corpo-spirito della nostra struttura moderna" **Coco Gordon***

Coco Gordon, di origini italiane, è tra le più significative artiste "intermediali" americane. Ha radici nel movimento "Fluxus", anche se oggi preferisce non essere inserita in nessun gruppo specifico. Al centro dei suoi molteplici lavori si colloca l'intenzione di creare consapevolezza nei confronti dei problemi ecologici e sociali del nostro mondo.

Un recente progetto collegato a questo tema è "Il Sogno del Tempo", più di trenta installazioni meditative che vogliono focalizzare l'attenzione sui malintesi nella nostra visione contemporanea del mondo. Non si renderebbe giustizia al lavoro di Coco Gordon considerando la sua opera come un semplice contributo all'attivismo ambientalista, né, attribuendole una forma di filosofia ludica. (Robert Morgan) Piuttosto l'artista assegna alla tecnologia* la possibilità di permettere un uso sensibile

delle risorse** a nostra disposizione. ***Per esempio, possiede un catorcio di auto di alta qualità che lei definisce la sua "Cadillac" controvalore.

Dal 1975 produce carta fatta a mano con materiali di origine naturale. Con queste crea sculture, elementi sonori basati su forme di antichi strumenti indigeni. Qualcuno dei suoi famosi tamburi è in mostra qui. La carta deriva dal lino. Viene aggiunta solo acqua per ammorbidirne la polpa, rendendola più fluida e pronta ad assumere nuove forme. Per ottenere un tamburo si tira la membrana sopra il cerchio in modo che il materiale, restringendosi, diventi una superficie tesa. La qualità del suono dipende dalle proprietà della carta ma anche dalle condizioni atmosferiche - più secca è l'aria e più acuto sarà il suono. In aperto contrasto con la nostra educazione tradizionale, questi oggetti (d'arte) sono fatti per essere toccati e per giocarci. E' la vita che risuona attraverso questi tamburi. Inoltre, la carta è il materiale base delle sue installazioni fondate su spazio/terra.

In ottobre, Gordon ha progettato in Austria per la prima volta un lavoro in collaborazione con Kulturverein Schrems in Styria ° - un'installazione sonora in un campo di luppolo. La performance esprime il desiderio dell'artista di ripristinare i processi naturali delle origini e di proteggerli dalla quotidiana economia di sfruttamento.

La sua arte richiede un distacco dalla dipendenza soggettiva dalla negatività del consumismo materiale. In questo senso diventa politica, per esempio nel 1991 si è apertamente schierata contro la dichiarazione di George Bush del 1990 in cui affermava che le foreste del nord America e del Canada non meritavano di ricevere nessuna attenzione finché non venisse risolto il problema dell'Amazzonia.

A questo proposito, al Banff Centre di Alberta, Canada, Coco ha realizzato, tra gennaio e marzo 1991, una serie di installazioni - come la striscia di stoffa tessuta a mano che contiene le parole "bush" e "amazon" composte graficamente al computer. Gordon gioca sul doppio senso della parola "bush", che in inglese significa anche "cespuglio" o "alberello". In una breve frase, Bush (bush) definisce qualcosa di grande, come la condizione delle foreste Nord-americane, come insignificante. Il Banft Centre è una comunità, (ritiro) per musicisti, artisti visivi, scrittori ed altri artisti. Nei tre mesi che ha trascorso lì Coco si è concentrata sui problemi ecologici di quell'ambiente. Al contrario di altri artisti che arrivavano al Centre con le proprie idee, Gordon ha sviluppato i suoi temi a partire dall'interazione con la specificità del luogo e della situazione. Discutere con la gente è parte fondamentale del suo lavoro.

note:

* tecnologia anche indigena

** risorse finite, rinnovabili naturalmente

***a nostra disposizione se manteniamo l'equilibrio umano/terra

° Styria - la bioregione che comprende il sud dell'Austria e la parte nord della Slovenia.

(Al Kunstkanzlei) a parte un'installazione in carta, Coco Gordon mette in mostra tre grandi serie di foto. Le foto "Earth" in Cibachrome sono il risultato di una performance del 1985. In una l'artista è in posizione prona sdraiata sul ventre vicino ad una membrana di carta bagnata. In una foto simile è ricoperta di cumuli di terra e di carote. Il corpo è collocato nella natura e si fonde con essa in un'unità inseparabile. Inevitabile la relazione con la crescita del cibo e il sostentamento della vita umana. Nella mostra ci sono anche lavori con vere carote. Per la prima volta è possibile assistere all'intero processo di invecchiamento/ cambiamento. Le carote invecchiano come la pelle umana e seguono il loro destino. Per poter seguire il corso naturale nel presente, dove il tempo è diventato il più importante orientamento / supporto, gli umani vogliono relazionarsi a un ideale di bellezza dimenticandosi di rimanere se stessi.

L'artista rende attivamente disponibile la portulaca che cresce dal legno bruciato. In British Columbia ha cercato luoghi per meditare dove la foresta non fosse stata saccheggiata delle sue possibilità e dei suoi tesori naturali dall'intrusione degli esseri umani.

Le foto sono scattate dall'artista stessa; dopo aver impostato la camera, ha appena quindici secondi non solo per mettersi in posizione, ma anche per cambiare ruolo. Diventa "Skywoman". Il rituale rappresenta un ricongiungimento tra la gestalt umana e la natura.

La natura interiore si intreccia con il mondo esterno della crescita organica. Si colloca nella storia * di un tempo che è avvenuto molto prima della creazione del mondo, al tempo dell'"albero di luce", e di "Skywoman", l'identità che cerca di assumere.

"In "Sustenance" la mia sequenza di autoscatti, ricreo me stessa come "Skywoman" impollinata dal germoglio dell'eterno albero di luce, per fare nuovamente esperienza di quel tempo senza tempo, la preparazione alla nascita del nostro mondo" Coco Gordon

Il cibo è anche il tema principale di un'altra serie che l'artista chiama "Substitute Abundance" (Abbondanza Sostitutiva). E' un trattato sulle abitudini alimentari tradizionali della classe media. Durante l'estate del 1992 Coco ha lavorato per diversi mesi in un campo estivo per bambini in Connecticut, dove si è occupata della cucina. Decideva lei cosa prendere e come prepararlo. Così ha scoperto che il cibo considerato come essenziale è in realtà completamente inutile. Di conseguenza ha

cambiato il menu, inserendo principi nutritivi che non fossero manipolati industrialmente, frutta e verdure provenienti direttamente dalle aziende agricole locali. La serie di foto corrispondente esce direttamente dal freezer della cucina.

Coco Gordon dimostra come riso bianco, latte, pane bianco da farina raffinata, siano cibi senza valore nutritivo. Su tutto questo mette erbe e girasoli, collocando se stessa all'interno di questa insolita natura morta, documentando in questo modo il desiderio di riappropriarsi delle forze che sostengono la vita uscendo dall'immondizia post-industriale che si riversa di continuo sui nostri sistemi di sostentamento della vita.

Questa serie è caratterizzata dunque dal suo interesse verso la natura, per ritrovare e riconquistare il sostegno reale.

Con il suo lavoro Coco Gordon desidera creare la consapevolezza della nostra dipendenza dal consumismo materiale negativo, e dalla quotidiana economia di sfruttamento. Allo stesso tempo dimostra la sua stretta vicinanza ai processi naturali e agli scambi meditativi connessi all'antica cultura sciamanica. **Silvie Steiner**

* history – herstory

(Traduzione di Rita degli Esposti).

“FLUXLAVORI” (La parola chiave per capire il lavoro di Coco Gordon)

di Matilde Teggi

Nel 1961 il manifesto di Maciunas recita: “Purge the world of bourgeois sickness, ‘intellectual, professional & commercialized culture, PURGE the world of dead art, imitation, artificial art, abstract art, illusionistic art, mathematical art, — PURGE THE WORLD OF ‘EUROPANISM’! Promote a revolutionary flood and tide in art”. Non si tratta di un vero e proprio movimento, ma piuttosto di un’idea, un modo di vivere di artisti che realizzano “fluxlavori”. La parola chiave per capire il lavoro di Coco Gordon è sicuramente condivisione. La sua esistenza è da sempre una combinazione di arte e vita che rende l’opera scritta un riflesso di questa sua esperienza e l’uso della carta fatta a mano come mezzo di espressione della sua vita, della sua arte, delle sue opere librarie. Per lei, come per i veri esponenti del movimento Fluxus, la vita diventa arte, l’arte diventa vita e la linea vitale di tutto questo è un libro. Nasce a Genova nel 1938, è ebrea, nipote del docente e pittore Aldo Carpi, e nel giro di pochissimi anni è costretta a fuggire per gli Stati Uniti, rannicchiata in uno scatolone. Studia nelle Università di Michigan e Adelphi e vive a lungo a New York, dove entra in contatto, grazie all’amica e artista Alison Knowles, con il movimento Fluxus, di cui si definisce artista della terza ondata.

È definita “artista dell’environment”, ma in realtà i “prodotti” artistici finali di Coco sono molto cambiati negli anni e dall’environment si è spostata alla fotografia, alla performance, alla costruzione di libri scelti, (ri)tagliati e ripensati. In tutta la sua attività rimane evidente l’importanza del processo come medium; se Maciunas diceva “tutto è arte”, nel lavoro di Coco emerge l’importanza quasi artigianale del fare arte, la manualità e la pazienza di chi vuole conoscere, manipolare, mostrare anche la materia.

Le sue installazioni, ancora molto attuali, rivelano una grande sensibilità e intenti soprattutto estetico-ecologici, oltre che sociali; fatte di fibre, materiali vegetali, ritagli di stoffe, vetro, carta (quasi sempre realizzata direttamente da lei, nel suo piccolo laboratorio in Colorado). Nel 1985 esegue la performance “Earth”, il cui risultato sono una serie di fotografie che la ritraggono prona sulla pancia vicino a un pezzo di carta bagnato, oppure compressa da pezzi di terra e carote. Il corpo dell’artista, che dagli anni 60 in poi si libera e assume un linguaggio proprio, si mescola materialmente alla natura e Coco diventa *Skywoman*. La natura interiore e il mondo esterno della crescita organica si unificano. *Skywoman* è l’identità a cui aspira, appartenente a un tempo lontano, precedente alla creazione del mondo, nel tempo dell’“Albero della luce”. *Skywoman* è “colei che ci porta le cose primitive, elementari di cui abbiamo bisogno. Ci induce a riflettere sul tempo frenetico della nostra cultura. A riprenderci il tempo”. *Skywoman* è “donna celeste che porta nel mondo la fertilità delle erbe, piante e frutti”. Assembla, modella materiali, linguaggi, oggetti, convertendoli in segni naturali e artificiali, offrendo una vita compatibile con quella naturale, con il tempo biologico. Coco decide, successivamente, di rendere la figura di *Skywoman* più popolare e la trasforma in *Superskywoman*; tutti sanno chi sono *Superman* o *Wonder Woman* e con la sua “caduta” conosciamo ora anche *Superskywoman*.

Nell’autunno del 1990 Bush dichiara che le foreste nordamericane e canadesi non avrebbero meritato alcuna considerazione fino a quando i veri problemi delle foreste dell’amazzonia non sarebbero stati risolti. Coco risponde a tale valutazione e realizza, al Banff Centre di Alberta, una serie di installazioni, tra cui la più famosa rimane quella della striscia di tessuto intrecciato a mano che contiene le scritte “bush” e “Amazon”. “Bush”, oltre a indicare l’ex presidente americano, in inglese significa anche arbusto, così Coco gioca con il valore semantico della parola, sottolineando il paradosso dell’irrilevanza delle foreste nordamericane.

Nel 1995 lancia il movimento *TIKYSK* a V-Idea di Genova. Scrive Coco che *TIKYSK* (che sta per *things I Know You Should Known*) è “una conoscenza comune presente ai bioregionalisti, ai filosofi della terra come Thomas Berry, agli anziani indigeni, alle radici mondiali che vivono in modo sostenibile comunità biocentriche intenzionali e ai professionisti della permacultura con i quali ho un’interazione sostenuta”. Quindi si parte dal presupposto che le parole e i modi di esprimersi che rimangono o sono persi nella nostra lingua riflettono ciò che sopravvive, ciò che è in pericolo, ciò che è

vecchio, usurato, di solito scartato ma che ha ancora l'anima e che può essere ripristinato per un uso continuo o nuovo; ciò che costruiamo di nuovo segue la permacultura di buonsenso, nutre, elimina gli sprechi.

Il lavoro di quest'artista così prolifica è, dunque, una concatenazione di idee, esperienze, segni, oggetti che non si fissa in una forma definitiva, ma cambia sempre. Unisce insieme arte, lavoro, esperienza, amore, mescola la sua immaginazione con i ritmi naturali.

“*Skin installation and Book*” è un progetto partecipato realizzato in corrispondenza con Barbara T Smith, la quale aveva inviato delle pelli di carta fatte a mano a 12 artisti/collaboratori chiedendo loro di farne ciò che desideravano e di comunicarle, in seguito, il risultato con una documentazione, con una descrizione oppure tramite la pelle stessa. Ogni artista comunicò il risultato con qualche tipo di reazione dimostrando come la coscienza può verificare e confermare in modo uguale un reticolato di arte/vita e come la sua attività possa essere condivisa a distanza. Si torna, quindi alla parola chiave condivisione, che si manifesta in questo caso nell'uso delle corrispondenze postali/umane intese come esperienze di vita, che diventano una metafora per la filosofia dell'artista ed un attestato dei contratti arte/vita che vengono mantenuti e continuati. Coco ha documentato tutte le risposte dei personaggi coinvolti in un'opera libraria che funge da “guida alla comprensione delle relazioni umane”.

Il patrimonio librario realizzato da Coco è molto cospicuo e la caratteristica delle sue opere-libro è, oltre alla presenza quasi esclusiva della sua carta fatta a mano, il fatto che esse reclamano la partecipazione dello spettatore/lettore. Ad esempio, “*Try on book*”, opera nella quale tu, in quanto partecipante/fruttore/spettatore, indossi letteralmente l'opera libraria, potendo “sentire” la pelle della carta. Coco riconosce la carta come un materiale sensibile, delicato e lo usa lavorando anche sulle percezioni più materiche.

Se flusso, musica, performance sono elementi caratterizzanti di Fluxus, allora l'ultima mostra di Coco “*Fresh Cuts - Tagli Freschi*” può decisamente rientrare in quel movimento che così tanto ha influito sulla sua formazione, contribuendo lei stessa al suo sviluppo. Ancora una volta torna la parola condivisione e ancora una volta tornano carta e processo come *media* artistici. Il lavoro esposto nella mostra alla Galleria Visioni Altre è una sorta di omaggio ad amici/artisti e di sintesi del movimento Fluxus. Si tratta di una serie di libri o riviste cari all'artista, per motivi personali o professionali, presentati secondo una ri-lettura complessa e confidenziale. Coco ri-costruisce l'oggetto trasformandolo in libro-oggetto, ri-tagliato e ri-disegnato per una lettura che non sia nuova, ma alternativa. Alcuni di questi, inoltre, diventano i tasti del pianoforte rosso, metallico, scheletrico, “esplosivo”, immaginato dall'artista come parte dell'installazione.

Coco Gordon

Hip-Hopfen Sonnengeflecht, Hip-Hop Solarplexus

di Arlene Raven

La meditazione non e forse un sogno sulle origini? E sognare le origini non e andare oltre queste? Oltre la nostra storia si estende la nostra "memoria incommensurabile...." Gaston Bachelard

La venerazione artistica per il plesso solare del luppolo rende omaggio ai maturi rampicanti pistilliferi che costituiscono le viscere della vite-luppolo rampicante ed il cuore della vita economica e sociale del Leutschach. L'infiorescenza forma di cono di questo cespuglio portatore di bacche e la fioritura fisica della vita interiore della terra nella comunita agricola austriaca sul confine sloveno che Gordon e Kulturverein Schreams hanno scelto come loro sede. Le figure stilizzate di cacciatori provenienti da grotte di 20.000 anni fa a Lascaux (Francia) sono le prime immagini di Skywoman da cui discende Gordon. Il veggente preistorico che vegliava sulla salute della comunita tribale fungeva anche da archetipo per gli artisti che uniscono mondo ordinario e mondo delle visioni nel loro lavoro e nella loro vita. Gordon, artista intermediale/concettuale insiste sullo stesso cambiamento radicali di consapevolezza riconosciuto ormai da tempo immemorabile come vitale per la continuita di un patto tra terra ed essere umano e sulla sua fragilita nel tardo XX secolo. Come simbolo e metafora di un rinnovamento cosi radicale nel senso della guarigione universale, la Terra ispira il corpo e l'anima di Gordon, ripristinando l'iconografia della Fonte sacra nella cultura contemporanea ed enfatizzando al tempo stesso la trasformazione di ogni cultura in cultura interna, personale, interpersonale, interbioregionale e inter-universale.

Il respiro dei rampicanti suggerisce i suoni che stanno intorno. Incastra il recinto nella terra per mettere al sicuro i cavi. Una donna che custodisce le pecore e una donna contadina gridando la replica indigena al loro richiamo (nominando parti del corpo delle pecore e chiamando per nome i cestini per la raccolta), una melodia cantabile in sloveno e in austriaco. Il suono circolare della fabbrica di birra si ripete come un sussurro. Un duetto armonizza quattro cani e quattro trattori nei loro quartetti. Le grida stridule delle oche tengono il tempo. La musica di Gordon si puo guardare, oltre che ascoltare. Nell'ottobre del '93 Gordon ha fatto un sogno. Per 33 ore in trance estatica, si sintonizza profondamente con il suo spazio e il suo tempo lungo il confine. Il surrealista Jean Arp vide l'intersezione dei sogni con l'arte come una "riserva magica" che unisce il genere umano con la luce e le tenebre, la vera vita e l'autentica collaborazione spirituale. Come i lavoratori faticano nei campi di luppolo, Gordon registra "il dentro delle cose", dal suo trespolo su di un'amaca appesa sopra un groviglio di piante di luppolo. L'artista puo disegnare, scrivere o parlare mentre si

trova in questa condizione alterata di concentrazione aperta per esprimere i particolari e la gestalt della sua riserva magica.

Nel campo, Gordon ha messo in evidenza i quattro punti cardinali e raddoppiato l'altezza di alcuni dei pali da luppolo alti quattro metri. La delicata modificazione artistica segnala a chi passa per questa strada, attraversando il campo e le due terre, che c'è qualcosa a cui fare attenzione. Un insieme di processi naturali, attività umane e il disegno della stessa creazione, mescola ogni momento del tempo esatto, locale, e del momento. L'esperienza di vita individuale e il nutrimento del processo creativo di Gordon. Il suo fare arte e la sua pratica rituale sono attività sinonime che operano insieme per cambiare la consapevolezza collettiva. Se la magia chiama il potere-dentro ad essere ciò che si percepisce in un seme, la crescita di un bambino, il potere della scrittura, della tessitura, del lavoro, della creazione, del fare scelte, poi il processo di Gordon è una tecnologia che sottolinea l'intima connessione di tutto e di tutti.

Le profonde filosofie ecologiche ed ecofemministe non riconoscono un mondo umanocentrico come proprio paradigma. Piuttosto, da una prospettiva non gerarchica, Homo sapiens fa parte del cosmo. Così per Gordon il Divino è naturale, e tutta la vita è sacra. La sua intera opera è per propria natura anti-autoritaria e pro-vita, eppure la sua visione si estende ben al di là di questi principi. Il libro che adesso avete in mano è parte integrante dell'intermedia HIP-HOP SOLARPLEXUS. Sulla copertina, Gordon tiene stretto in bocca un seme di patata austriaca. Questo tubero, generato dalla solida terra e messo nell'etere delle sue meditazioni, è il prodigo della nuova vita. Il mondo vegetale del tubero è il nucleo di questa fotografia e richiede la più incisa delle messe a fuoco. La testa di Gordon, che in questo caso rappresenta l'umanità, è messa in secondo piano. Il segnale sullo sfondo è posizionato come spazio indistinto ed estremo della cultura costruita. La visione di un mondo ciclico che Gordon rappresenta rivela che questa artista ha viaggiato fino all'origine delle stagioni, dove i semi immancabilmente generano piante e dove la Religione dell'Antica Terra fiorisce ancora.

things know

you should know

(incontro con Coco Gordon)

di Sandro Ricaldone

Coco mi precede in galleria, cercando di evitare i rami che ingombrano il pavimento, i lanosi ritagli azzurri ammucchiati davanti alla finestra. ' 'Non sono pelle vera", dice, incantandoli con un gesto. ' 'Devo metterli qui, sulla plastica" - e accenna ad un ovale trasparente che occupa a meta le due stanze - è l'impronta del mio dito, il segno che mi identifica". Sulla parete di fondo spicca una figura femminile, colta a mezz'aria, nell'attimo in cui sta per concludere la discesa da una lontananza incommensurabile." E' Skywoman, un personaggio mitico dei pellerossa". Coco non si diffonde in spiegazione e le mie reminiscenze sono abbastanza vaghe. Ricordo una leggenda cosmogonica nella quale il "Grande Capo del Mondo-di-Sopra" prende in sposa una fanciulla (la Donna del cielo", appunto) che scopre incinta ad opera - sembra - dell' "albero di luce". Per punire la Donna lo sradica, aprendo uno squarcio attraverso cui la precipita nello spazio sottostante, con le mani piene di semi, di radici e di foglie. Nella caduta la sorregge uno storno d'anatre, facendola scendere sul dorso d'una tartaruga, mentre i castori le costruiscono attorno una piattaforma ove la donna del cielo getta i semi e pianta una radice dell'albero che ricresce e fruttifica, formando alla sommità un globo che illumina il nostro mondo. "Ho cominciato ad identificarmi con Skywoman quattro anni fa'. Ho vissuto questo tempo in diverse località; in Canada, in Austria, alle Hawaii, in Italia e negli Stati Uniti, ricercando le origini, ascoltando i nativi, comunicando con i progenitori. Per dar corpo al racconto della sua discesa ho cercato d'essere donna di roccia e roccia, donna di fango e fango, albero, tartaruga e cielo".

"Skywoman - prosegue Coco - 'è colei che ci porta le cose primitive, elementari di cui abbiamo bisogno. Ci induce a riflettere sul tempo frenetico della nostra cultura. A riprenderci il tempo. Ho scritto nella poesia all'inizio del libro: in no time as was is (Nel tempo che non c'è, come era, e). Su un'altra parete, all'estremo opposto dello spazio, campeggia (rivestita della caratteristica tuta che tende però a trasformarsi in una sorta di indumento patchwork) Superskywoman. M'interrogo sul significato di questo "doppio" della Donna del cielo, in bilico tra l'orizzonte post-umano della fantascienza ed i poteri dello sciamano, Per Coco non c'è antiscesi, Superskywoman è un "alter ego" di Skywoman. "Un anno e mezzo fa' mi sono resa conto che era troppo difficile per la gente d'oggi, condizionata da una civiltà meccanica, industriale, arrivare a comprendere direttamente Skywoman e allora ho cercato una mediazione attraverso questa figura, più vicina a noi. D'altronde il suo atteggiamento è molto lontano da quello di Superman, non ne ha la violenza, il suo volo non ha una direzionalità così aggressiva. Anche lei aiuta a vedere, non a guardare, a vedere ciò che è importante.

Ci voltiamo verso la parete intermedia dove su un telo di plastica trasparente ex tracciato il profilo della tartaruga. Oltre la porta s'intravede, di sbieco, una foto in cui l'artista rivive l'inseminazione (l'impollinazione) della Donna celeste da parte dell'albero di luce. "Mi piace utilizzare nello stesso contesto tecniche diverse, la fotografia, la pittura, il video", riflette Coco. "Mi succede anche di realizzare, in certo

modo, una tensione fra i materiali fra elementi tratti dal mondo naturale, come i rami, cose che fanno parte della nostra tradizione, come la carta e la tela, e cose che produciamo adesso, la plastica e le altre sostanze sintetiche. C'è gioco in questo". Le faccio notare come il suo lavoro stia assumendo una cadenza che non è semplicemente narrativa ma si dilata sino a coincidere con l'esperienza di vita. Non si tratta più di qualcosa che può essere isolato in un episodio, anche se per certi aspetti affine nell'ispirazione, rivolta al tema dell'ambiente, come poteva accadere negli Scenari dove un particolare del paesaggio veniva individuato da una cornice e ripreso fotograficamente o d'in un'installazione del tipo di No more water, realizzata nel 1988 al Dowling College a Long Island sgocciolando paste di carta di diversi colori su un strato di terra arida. 'Sì, certo, è una cosa che nasce qui, in questo spazio (in questo volume, dice curiosamente Coco nel suo italiano un po' esotico che le viene da una nonna genovese con cui ha vissuto a lungo negli States), ma che continuerà in altri luoghi. I miei lavori di prima erano più legati ad un concetto unitario. Qui c'è invece una concatenazione di idee, di esperienze, di segni, di oggetti, che non si cristallizza in una forma definita ma viene ripresa, cambia, si arricchisce. Si mettono insieme l'arte, il lavoro, l'esperienza, l'amore. molto piacevole". E prosegue: "È facile, credo andare avanti nel solco di una tradizione, fare delle cose belle, gradevoli, o dei lavori forti, resistenti. Conosco la formula. Ma non mi basta. Da bambina, a New York, andavo spesso al Museo MOMA, ricordo l'entusiasmo che mi comunicavano allora le opere dei grandi maestri. Oggi, però, voglio. fare una cosa diversa. Voglio evitare la trappola architettata da una cultura di parole, per ritrovare un'esperienza primaria. Svuotarmi del pensiero. Non cerco quel che mi serve lontano. Voglio essere me stessa e convincere gli altri. Non sforzarli, ma come Skywoman, far vedere. Si può fare arte con questo?" Si può, rispondo. Penso a Fluxus, al rapporto intrecciato da Coco Gordon con artisti come Alison Knowles e Ray Johnson, all'idea che tutto è arte.

A Chiari, per il quale "l'arte facile" ma, insieme, "l'arte è l'ultima cosa a cui gli artisti dovrebbero pensare". "Chi decide che cosa è valido, nell'arte? Chi Decide?" insiste Coco. "So unicamente che decido io cosa devo fare, cosa posso fare. Spero di farlo in un modo tale da far sentire a qualcuno quello che sento io".

Genova, 19 May, 95

“Fluxus e flussi intermediali di creatività”

Testo a cura di Asia Rota

Nel 1961 George Maciunas fonda il movimento Fluxus *“caratterizzato da una totale apertura del linguaggio artistico a tutti i materiali del mondo e a tutti i flussi*

dell'esistenza”, si tratta non solo di opere fisiche ma anche e soprattutto di azioni che hanno come obiettivo portarci a riflettere sulla quotidianità e sull'arte, sul rapporto fra le due e sulla distanza fra le due. Le modalità di espressione di questo nuovo movimento sono decisamente ampie: oltre alle opere pittoriche che hanno come punto di partenza l'informale/gestuale, grandi protagoniste sono la performance, l'happening, la musica, il cinema, il design, la letteratura, la corrispondenza postale; in particolare è interessante soffermarsi sul fatto che Fluxus sia un movimento aperto, o come meglio precisa Dick Higgins *“un momento nella storia, un'organizzazione, un'idea, un modo di vivere, un gruppo di persone non fisso che compie fluxusvalori”*: si tratta di un gruppo aperto e non definitivo di cui tutti possono fare parte anche solo per un momento, e senza necessità di dichiararsi tali davanti agli altri componenti del gruppo. È un modo di essere all'interno del mondo artistico che include tutti coloro che lavorano con materiali quotidiani, spesso di riciclo, in un particolare rapporto con la vita e con il caso (o caos) in un'etica molto spesso marcata: il nome richiama una trasformazione costante che non consente una definizione chiara e delimitata del movimento, possiamo quindi affermare che si tratti di una ricerca ancora oggi in continuo sviluppo. Fluxus mette in discussione la distinzione fra arte e non-arte, ridicolizzando ogni idea di esclusività, di unicità, di individualità dell'artista, ironizzando sulla perizia tecnica, sulla ricercatezza, sull'altezza o profondità d'ispirazione, in questo si intravede una matrice Dada, dalla quale viene però a differenziarsi per l'apertura ad un gruppo di artisti molto più ampio e “popolare”. Fluxus non include solo ciò che viene riconosciuto come opera d'arte, ma anche tutto ciò che è semplicemente rivolto al creativo poiché l'unico vero obiettivo del suo artista è la realizzazione di un lavoro che ha responsabilità primariamente nei confronti dell'arte stessa, non si rivolge alla critica che precedentemente indicava la propria approvazione/ disapprovazione: il successo artistico è connesso alla creatività di un certo lavoro e del suo creatore, in un mondo ideale che esclude la consacrazione da parte della critica, eliminando la vecchia idea di sistema artistico. Il movimento fondato da Maciunas, dunque, si arricchisce di contenuti nuovi tramandati dal passato artistico e dagli avvenimenti storici, ma al tempo stesso semplifica le sue modalità di messa in scena, facendosi più scarno nell'espressione, più povero e/o naturale nella materialità, più rapido nell'elaborazione, più pulito nel contenuto. Fluxus conserva molto del precedente Dada, tanto che insieme ad altre forme artistiche contemporanee fra cui la Pop Art, viene spesso richiamato sotto il nome più ampio di Neo- Dada (Maciunas stesso chiamava inizialmente il movimento Neo-dadaism), questi tre diversi movimenti possono giungere a soluzioni visivamente molto simili, ma la differenza sostanziale è intangibile eppure importante: mentre Dada è un tipo di espressione che rifiuta l'arte, quindi un'anti- arte, Andy Warhol dichiara che *“tutto è arte”*, e Joseph Beuys sostiene che *“anche pelare una patata può essere arte”*, insomma, mentre il primo elimina l'idea di arte ed invece esalta l'idea di vita come *“ben più interessante”* rispetto all'arte, la Pop Art innalza la semplicità al livello dell'arte, ed il Fluxus abbassa l'arte al livello della semplicità, mantenendo la stessa ideologia creativa Dada ma semplicemente al contrario di essa non rinnegando

l'idea di arte ed ampliandola ad un gruppo aperto e illimitato, la differenza non è tanto nel risultato estetico ma nell'intenzione artistica.

Coco Gordon

Saluti, Salute!

“Saluti, Salute!” è un'operazione d'esorcizzazione di questa terrificante tendenza.

da giovedì 8 settembre - 11 ottobre 2005

Cosa c'è di meglio che costruire una mostra a poco a poco, utilizzando i pezzi mancanti come in un puzzle, facendoli combaciare dopo averli più volte immaginati perfettamente nella mente? La sequenza della creazione si basa anche su questo: un impercettibile equilibrio tra desiderio e materializzazione. Coco Gordon ha pensato di “smontare” la mostra che aveva in mente per 50/cinquanta e di spedirla tramite mail a Torre del Greco, dove a mano a mano che le informazioni arrivano, numerate in modo sequenziale, l'esposizione riprenda di nuovo forma, si ricostituisca nelle mani dell'artista. Aprendo i diversi elementi del Mail art progetto, e filmando o fotografando le diverse fasi dell'operazione, si aggiungono nuove opzioni alla stesura dell'intera mostra che, in tal modo, accede ad una seconda fase della propria creazione. Le due modalità, desiderio e materializzazione, si pongono nuovamente in dialettica: un ulteriore scambio, un rinnovato equilibrio.

“Saluti, Salute!” è il titolo della personale che indaga su un tema molto delicato: la difficoltà odierna di preservare la nostra condizione sana in un ambiente altrettanto sano, protetto dai meccanismi d'autodifesa tipici della Natura. L'ecosistema è in continuo pericolo, trasformato continuamente da patetici tentativi di riconversione. L'idea di Coco Gordon è quella di affrontare questo lavoro utilizzando tutti gli strumenti e le strategie, come la riflessione, la meditazione, i rituali magici consolidati nel tempo anche nei dialoghi del suo alter ego SuperSkyWoman, per mutarci in umani ecosapienti e capovolgere pessime e negative abitudini. L'approccio dell'artista americana è veramente critico verso il proprio paese. La scarsa coscienza politico-ambientale negli Stati Uniti d'America, regna a dispetto di qualsiasi dimostrazione scientifica, di qualsiasi ricerca attendibile sui danni provocati all'ecosistema complessivo. Sfruttamento delle risorse, impoverimento, desertificazione, inquinamento totale: nulla ferma gli Usa e altri paesi industrializzati nell'accumulo di ricchezza e nel raggiungimento d'egoistici obiettivi, anche a danno delle generazioni future.

Simona Barucco

INSEGNARE A SE STESSI

di **Robert c Morgan**

Gli Intermedia di Coco Gordon

"Continuo a dare potere a me stessa come donna che sta invecchiando, per rendere visibili le profonde richieste culturali, e per creare un impatto sull'etica di pensiero/comportamento e sull'integrazione mente/ corpo/ spirito del nostro concetto moderno" **Coco Gordon (1)**

"E ormai stabilito al di là di ogni equivoco che tutti i tessuti e i fluidi che compongono l'organismo si mantengono per mezzo di un 'flusso'. Questo produce molteplici processi asincroni, tutti compresenti, in ogni momento della storia del corpo, e contrassegna la vitalità dell'individuo, come pure la sua vivacità, anche nei periodi di cosiddetto riposo." **Robert Lindner (2)**

C'è una foto Cibachrome dell'artista Coco Gordon distesa, nuda, in un piccolo giardino. Sta in posizione supina, il busto coperto di carote appena tolte dalla terra. La foto, dal titolo "earth", ("Terra") è stata scattata per documentare una performance del 1985. Un'altra Cibachrome ritrae Gordon sdraiata in posizione prona nello stesso giardino, sempre nuda, ma stavolta senza vegetali. Questa seconda foto ha per titolo "Disquieting Seeds" ("Semi inquietanti"). Presumibilmente le immagini sono state prese durante lo svolgimento di una performance (non teatrale). Nel primo caso, le carote e le radici incrostate di terra le coprono il corpo. Nel secondo è il corpo nudo che copre la terra (come segno visibile di fertilità).

La coppia di immagini suggerisce una dignitosa solitudine, nella quale la figura, in atteggiamento di riposo, si fonde con l'ambiente naturale, circoscritto. E come se la presenza umana - in sostanza, l'intervento del corpo dell'artista - fosse necessariamente collegata a questo fertile contorno. E come se non ci fossero dubbi possibili sull'autenticità dell'azione. La comunicazione innata del corpo - corpo come scrittura - è rappresentata, in queste due foto complementari, come tentativamente

collegata all'esperienza universale - una sensualità nella quale il corpo si risveglia a se stesso come esistente in una condizione naturale di riposo e solitudine. Allo stato consapevole, l'ansia e la perpetuazione dell'appartenenza senza realizzazione vengono tralasciate. Il corpo sperimenta, invece, la vicinanza alla natura, un'ineluttabile relazione con la crescita del nutrimento - il sostegno della vita dell'uomo.

C'è una terza fotografia di Gordon, sempre collegata alle altre due, dal titolo "Peeled Onions, Cavriago" ("Cipolle Sbucciate"), del 1983. Questa Cibachrome è precedente e presenta un tipo di contrasto nel quale i vegetali (le cipolle) sono sistemate sopra il corpo nudo dell'artista distesa dentro una vasca da bagno. Il rigido riverbero visivo tra il lavabo bianco e le cipolle rosse ammucchiate sul corpo suggerisce un tipo di rituale alienato, dove i sistemi vitali del corpo adagiato sono collegati alla proliferazione del cibo naturale. Mentre le due foto più recenti rivelano Gordon all'interno di una situazione naturale, per la prima non è così. L'effetto alienante si stabilisce in termini di spiazzamento del corpo e delle cipolle. In altre parole, il corpo, come la vasca, ha una certa consistenza, realizzata dal punto di vista culturale. Si potrebbe dire lo stesso delle cipolle, per esempio cipolle a bagno in un lavandino, cipolle utilizzate per cucinare un pasto. I significanti si presentano all'interno di un sistema tripartito. La vasca da bagno è un significante culturale, un prefabbricato, in effetti; le cipolle operano in una zona di transizione fra il naturale e il culturale, e il corpo, in questo contesto, funziona a sua volta come significante culturale.

Un'altra interpretazione comprende invece il corpo come segno di genere, una rappresentazione di cui ci si serve nella pittura occidentale tradizionale a olio - questione messa a punto in modo sintetico da John Berger.⁽³⁾ In questo caso, la pressione semiotica del prefabbricato (vasca da bagno) si impone sul corpo femminile, cioè sulle rappresentazioni dei nudi femminili sdraiati di Giorgione o Tiziano; in questo modo costituisce un segno culturalmente codificato, nel processo di venire rovesciato. La presenza sovversiva del significante, da naturale a culturale, (cipolle rosse sbucciate) sposta il potere di trasformazione dall'oggetto dello sguardo al soggetto, perciò indaga i limiti della rappresentazione sessuale. Nella foto di Coco Gordon "Peeled Onions", Cavriago", il motivo del nudo femminile sdraiato, appartiene alla pittura del Tardo Rinascimento e del Manierismo, viene rovesciato e quindi simultaneamente restituito alla natura dell'essenza spirituale del rito di fertilità. In questo senso, la fotografia richiama stranamente il gioco formale e illusorio di un Archimboldo.

Per Coco Gordon il segno transitorio - il flusso natura/ cultura - non sacrifica la presenza dell'Eros. Piuttosto, l'Eros è ripristinato come forza vitale del corpo. In una serie più recente di Cibachrome dal titolo "Sustenance" ("Sostentamento"), dalla serie "Radical Food" ("Cibo Radicale"), di Coco Gordon, il soggetto nudo acquista il potere di trasformare la natura attraverso il processo di trasformazione di se stessa in quanto natura; in questo caso la trasformazione non è forza di distruzione ma di costruzione. Il soggetto/ artista nudo si impegna attivamente nel processo di far

crescere lattuga delle miniere dal legno bruciato. Il rituale rappresenta una re-integrazione dello spirito umano all'interno della natura. La natura interiore si fonde con il mondo esterno della natura. La natura interiore si fonde con il mondo esterno della crescita organica.

Lo psicanalista Robert Lindner ha affermato che tutte le forme vitali si mantengono in uno stato di costante mobilità. Lo stato di riposo e quindi un'altra permutazione di quello che Lindner chiama "flusso". In qualche modo la mobilità perpetua degli organismi viventi, sia visibili che invisibili, sembra essere metafora fedele dei lavori di Gordon ispirati alla terra. Si legge nella Bhagavad Gita:

"Colui che vede la non-azione che c'è nell'azione,
e l'azione che c'è nella non-azione, è veramente saggio.
Anche se è impegnato nell'azione, egli rimane
stabile nella tranquillità dell'Atman." (4)

C'è un'evidente avversione nei confronti della situazione raggelata e sclerotizzata dei mezzi d'informazione - rifiuto post-industriale che entra costantemente nei nostri sistemi di forza vitale e li contamina. Si potrebbe arrivare a dire che l'arte intermediale di Coco Gordon riguarda una riaffermazione di queste forze che sostengono la vita. È molto attiva in un contesto di tipo sciamanico. Per questo motivo le sue attività intermediali e le azioni (performances) possono essere associate al lavoro di altri artisti di "fluxus", in particolare a Joseph Beuys, Alison Knowles, Yoko Ono, Carolee Schneemann, e Geoff Hendricks.

PER COCO GORDON: SIMBOLICO/DIABOLICO

Di Giuseppe Berti

"tutto funziona; questo è lo spaventoso. Che tutto funziona, appunto. E che il funzionare ci trascina sempre di nuovo verso un altro funzionare e che la tecnica sempre di più strappa e sradica l'uomo dalla terra". (Heidegger)

Verrà forse dai poeti, dice Heidegger, da coloro che si oppongono a quell'oblio dell'Essere a cui il tempo della tecnica sembra averci condannato, la possibile salvezza dagli orizzonti del nulla e dell'impotenza nei quali si è smarrito l'uomo tecnologico.

Sarà la forza di annuncio della parola poetica, dunque, l'unica via per allontanarsi un poco dalla civiltà della produzione- finalizzata a un arido divenire- in cui si è concluso il millenario cammino del pensiero metafisico dell'*homo faber*; l'unica via, questa, per contrastare quella che un filosofo contemporaneo, Emanuele Severino, chiama la volontà di potenza della scienza e della tecnica, causa prima della follia del nostro Occidente.

Contro questa follia, contro il demone oscuro di una produzione illimitata che tutto domina e tutto rovina, può l'arte venire considerata, anch'essa, come l'ultimo esorcismo poetico, fragile fin che si vuole, prima dell'apocalisse prossima ventura?

Coco Gordon, artista di grandi talenti, risponde che sì, che anche l'arte può avere la forza di profezia dell'annuncio poetico purché essa recuperi una dimensione etica che ponga al centro della propria riflessione il rapporto, oggi insidiato dalla nostra ottusa protervia, tra la natura e l'uomo, tra l'Essere e il mondo.

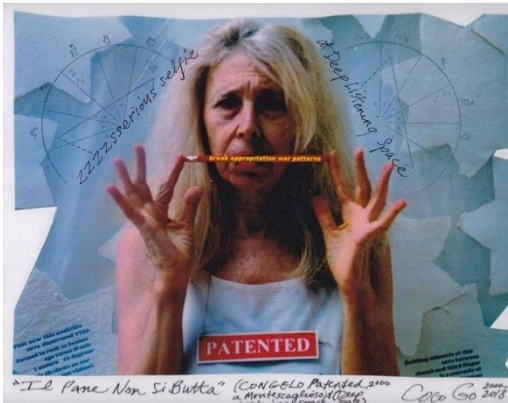
E purché, possiamo anche aggiungere, quest'arte vibri di un'aura sciamanica capace di darci una qualche illuminazione, una qualche vertigine grazie a cui ci sia concesso "di vedere gli dei", di dipanare, almeno, il filo d'Arianna dell'immaginazione e del mito.

Il filo che Coco Gordon ci porge sarà allora il suo originale lavoro, *TIKYSK (things I know you should know, cose che so che dovrete sapere)*, saranno le sue installazioni o le sue performances che riflettono una vocazione creativa senz'argini, espressione di un continuo sconfinamento di ruoli e linguaggi, di capacità multimediali, di seducenti connubi tra materiali diversi. Coco è infatti artista di vaste memorie, di molte frequentazioni e di aperta sensibilità così che è agevole leggere la sua arte come felice sintesi di alcune situazioni che hanno segnato l'arte degli ultimi decenni: il fluxus, il poverismo, il concettuale da lei percorsi con grande libertà su mezzi differenti, la fotografia, la pittura, il video, il corpo, materie naturali e sintetiche....

Ma tutto questo resterebbe soltanto un interessante esercizio formale, segnato certo da un'indubbia fascinazione estetica, se nei suoi lavori non intervenissero altre virtù, se non intervenisse una vasta ricchezza di significati, unita ad una sensibile capacità evocativa, in grado di sollecitare lo sguardo verso il nostro universo che minaccia rovina: al punto che le forze semplici e magiche della natura, la terra, l'acqua, l'aria, la foresta, il fuoco non sembrano più capaci di opporsi ad "una scienza esatta persuasa allo sterminio".

COCO GORDON

Critical anthology in English



Coco Gordon

Hip-Hopfen Sonnengeflecht

Hip-Hop Solarplexus

By Arlene Raven

Isn't meditation upon an origin dreaming? And isn't dreaming upon an origin going beyond it? Beyond our history extends our 'incommensurable memory'...

Gaston Bachelard

Coco Gordon's artistic reverence for the solar plexus of hops pays homage to the ripe pistillate catkins forming the guts of the twining hop vine and the heart of social and economic life in Leutschach. The cone-shaped inflorescence of this mulberry bush is the physical flowering of earthly inner life in the Austrian farming community on the Slovenian border that Gordon and Kulturverein Schrems have chosen as her site.

Stick figures in 20,000-year old caves at Lascaux, France, are the earliest images of the agrarian shamen from whom Gordon descends. The prehistoric seer who oversaw the health of the tribal community also served as an archetype for artists who bridge the ordinary and visionary worlds in their work. Conceptual/intermedia artist Gordon insists on the same radical change of consciousness recognized so long ago as vital to the survival of the planet earth and its galaxy in the late 20th century. As a symbol and metaphor for such a radical renewal toward universal healing, the Earth Goddess infuses the body and soul of artists like Gordon, restoring the iconography of the sacred Feminine to contemporary culture and emphasizing, as well, the transformation of world culture as internal, personal, interpersonal, interbioregional and interplanetary.

The breath of the hops suggests its surrounding sounds. Stakes pound into the ground to secure wires. A woman who tends sheep and a farmer woman call out the repartees indigenous to their calling (titling parts of sheep's bodies, or naming the gathering basket)--a melody sing-sung in Slovenian as well as in Austrian. The spinning sound of the brewery repeats like a whisper. A duet harmonizes four dogs and four tractors into their own quartets. The rasp of geese keeps time. Gordon's music can be seen as well as heard. In October, 1993, Gordon dreams. Thirty-three hours in ecstatic trances, she tunes deeply into her time and place on the border. Surrealist Jean Arp saw the intersection of dreams and art as a "magic hoard" that links humankind with light and darkness, true life, and authentic spiritual collaboration. As workers toil in the hops field, Gordon records "the insides of things" from her perch in a hammock hung over a nest of hops. The artist may draw, write, or speak while in this altered state of open concentration to express the particulars and the gestalt of her magic hoard.

In the field, Gordon has emphasized the four cardinal directions and doubled the height of some of the four-meter-high hops-poles. The artist's delicate difference alerts those who pass through on this road bisecting the field and the two countries that something is to be noted. A medley of natural processes, human activities, and the design of creation itself commingles every moment of the precise time, locale, and moment. Individual life experience is the fuel for Gordon's creative process. Her artmaking and ritual practice are synonymous activities that work together to change collective consciousness. If magic calls forth the power-from-within (what wiccan High Priestess and author Starhawk considers to be that which is sensed in a seed, the growing of a child, the power of writing, weaving, working, creating, or making choices), then Gordon's process is a technology that underscores the connectedness of everything and everyone. Deep ecological and ecofeminist philosophies do not recognize a man-centered world as their paradigm. Rather, from a non-hierarchical perspective, Homo sapiens are part of the cosmos. Thus for Gordon the Divine is natural, and all life is sacred. Her entire oeuvre is by nature anti-authoritarian and pro-life, yet her vision extends far beyond those principles.

The book you now hold is an integral component of the intermedia HIP-HOPFEN SONNENGEFLECHT / HIP-HOP SOLARPLEXUS. On its cover, Gordon grasps an Austrian seed potato in her mouth. This tuber, generated from solid ground and held in the ether of her meditations, is the portent of new life. The vegetable world of the tuber is the nucleus of this photograph and commands its sharpest focus. Gordon's head, standing in for humanity here, occupies middle ground. Signage in the background is positioned as the hazy outermost space of constructed culture. The cyclic world view Gordon pictures proclaims that this artist has traveled to the source of seasons, where seeds invariably beget plants and the Ancient Earth Religion still flourishes.

FOR COCO GORDON: SYMBOLIC/ DIABOLIC

"All functions; This is frightening. That all functions, exactly. And that the functioning always drags us again toward another functioning and that the technology always strips and uproots the human even more from the earth".
Heidegger

Heidegger says of those who lean into to the porthole of being to which the technological era seems to have condemned us, that possible salvation from horizons of the void and of the impotence that has made the technological person lose his/her way may come perhaps from the poets.

Thereby, the only way to distance oneself a bit from the civility of *production*--ending in an arid future--in which the millennium-long journey of the metaphysical thought of *uomo faber* ('doing man') has concluded itself, will be the force of announced poetic voicing; and this, the only way to struggle with what the contemporary philosopher Emanuele Severino calls the power wish of the scientific and the technological in turn being the primary cause of the folly of our occidental world.

Opposing this folly, opposing the dark demon of unlimited production that dominates all and ruins all, can art even become considered the ultimate poetic exorcism, fragile as it wills to be, before *apocalypse* becomes our success? Coco Gordon, artist of great talents, answers yes, that even art can have the prophetic force of poetic announcement since it recovers an ethical dimension which places at center of our own reflection the rapport between nature & the human, between sentient being and the world, today trapped by our obstinate arrogance.

And for this condition, we can add, this art vibrates with a shamanic aura that is able to give us illumination, with a certain vertiginous tilt granting us to see the creation, at least to disentangle Arianna's strand of imagination and myth.

The strand that Coco Gordon delivers is her own original work, *TIKYSK*, (*things I know you should know*) installing and performing her strands plaited from plants she has found in ancient places, reflecting a natural bent for bank-less creation, an expression of continual erasing of the borders between roles and language, of inter-medial form, of seductive relations between diverse materials. Coco is in fact an artist of vast memory, of many attendances and open sensibility so that it is easy to read her art as a successful synthesis of certain situations that have signaled the arts these last decades: Fluxus, 'Poverismo', and conceptual journeyed with great liberty in diverse mediums, the photograph, painting, the body, natural and human made materials....

But all this would remain only an interesting formal exercise, signaled by an undoubtedly fascinating esthetic, if other virtues didn't intervene in her work, if they didn't intervene with a vast richness of significations, wedded to an evocative sensitive capacity thankfully soliciting our attention toward our cultural sphere which threatens ruin: to the point where the magical and simple forces of nature, earth, water, air, the forest, fire no longer seem able to defend themselves from "an exacting science pointed toward extermination."

TEACHING ONESELF

The Intermedia of Coco Gordon

"I keep empowering myself as an aging woman to make visible deep cultural inquiries, and to make an impact on the thought/behavioral ethic and integrated mind/body/spirit of our modern construct. -- Coco Gordon (1)

"It has been established beyond equivocation that all tissues and fluids which compose the organisms maintain themselves by 'flux'. This produces manifold asynchronous processes, all on-going at any given moment in the history of the body,

and characterizes its vitality as well as its viability--even during periods of so-called rest." --Robert Lindner (2)

There is a Cibachrome photograph of the artist Coco Gordon lying down nude in a small garden. She is in a supine position and her torso is covered with carrots pulled directly from the ground. Entitled "Earth", the photograph was taken as a performance document in 1985. Another Cibachrome shows Gordon lying in a prone position in the same garden, again nude, yet without the raw vegetables. The second photograph is called "Disquieting Seeds." Presumably the images were taken within moments of one another during the same (non-theatrical) performance. In the first instance, the carrots and dirt clotted roots cover the body. In the second, the nude body covers the ground (as an obverse sign of fertility).

The pair of images suggests a demure solitude in which the reposed figure is fused within a delimited natural environment. It is as if the human presence--indeed, the intervention of the artist's body--were inevitably linked to this fertile environment. It is as if there were no question as to the authenticity of the action. The innate communication of the body--the body as an inscription--is represented in these complementary photographs as purposefully connected to a universal experience--a sensuality in which the body awakens unto itself as existing in a natural state of repose and solitude. In its wakeful state, the anxiety and perpetuation of longing without fulfillment are left behind. The body experiences in its place a closeness to nature, an ineluctable relationship to the growth of food--the sustenance of human life.

There is a third photograph of Gordon, also related to the other two, called "Peeled Onions, Cavriago" (1983). This earlier Cibachrome shows a type of contrast in which the raw vegetables (onions) are placed on top of the artist's nude body which reclines in a bathtub. The stark visual reverberation between the white basin and the red onions piled over the body suggests an alienated type of ritual where the vital systems of the reclining body are linked to the proliferation of natural food. Whereas the latter pair of photographs reveals Gordon within a natural situation, the earlier photograph does not. The alienating effect occurs in terms of the displacement of the body and the onions. In other words, the body as the tub has a certain culturally effected consistency. One could make the same argument with regard to the onions, i.e. onions being washed in a basin, onions in preparation for a meal. The signifiers occur within a tripartite system. The bathtub is a cultural signifier, a readymade, in fact; the onions operate in a transitory zone between the natural and the cultural; and the body, in this context, also functions as a cultural signifier.

Still a further interpretation implicates the body as a sign of gender, a representation used in traditional Western oil painting--a point succinctly made by John Berger. (3) In this case, the semiotic pressure of the readymade (bathtub) imposes itself against the

female body, i.e., the representations of the reclining female nude in a Titian or Giorgione; thus, constituting a culturally-coded sign in the process of being subverted. The subversive presence of natural to cultural signifier (the peeled red onions) shifts the transformative power from the object of the gaze to the subject and thereby questions the limits of sexual representation. In Coco Gordon's photograph, "Peeled Onions, Cavriago," the reclining female nude motif in late Renaissance and Mannerist painting is subverted and, thus, simultaneously reverted back to nature--back to the spiritual essence of the fertility rite. In this sense, her photograph strangely resembles the formal and illusory interplay of an Arcimboldo.

For Coco Gordon, the transitory sign-- the flux between nature and culture--does not sacrifice the presence of Eros. Rather, Eros is reinstated as a viable force given to the body. In a more recent sequence of Cibachromes called "Sustenance" from Gordon's Radical Food Series, the nude subject regains the power to transform nature through the process of transforming herself *as* nature; in this case the transformation is not destructive, but a constructive force. The nude artist/subject actively engages herself in the process of growing miners lettuce from burnt wood. The ritual represents a reintegration of the human spirit within nature. The inner-nature coalesces with the outer world of organic growth.

The psychoanalyst Robert Lindner has claimed that all life forms maintain themselves within a state of constant mobility. The state of repose is yet another permutation of what Lindner calls 'flux.' Somehow the perpetual mobility of living organisms, whether visible or invisible, seems an accurate metaphor in relation to the earth-oriented works of Gordon. One reads in the Bhagavad-Gita:

"He who sees the inaction that is in action, and the action
that is in inaction, is wise indeed. Even when he is engaged
in action he remains poised in the tranquility of the Atman." (4)

There is clearly an adversity to the frozen, ossified state of computerized, informational devices--postindustrial refuse that constantly enters into and pollutes our systems of life-sustaining force. One might go so far as to claim that Coco Gordon's intermedia art is about a re-assertion of these life-sustaining forces. She operates very much within a shamanistic genre. For this reason, her intermedia activities and actions (performances) can be associated with other fluxus artists, specifically Joseph Beuys, Alison Knowles, Yoko Ono, Carolee Schneemann, and Geoff Hendricks.

As claimed a moment ago, Gordon's photographs are more than literal documents of a performance. They operate as signifiers in their own right. They take on the weight of another level of significance within a post-structural matrix. Within the context of the structuralist bifurcation between nature and culture, there is a

suspension of the signifier-- not quite a betrayal, but a strange omission within the space of the action. This omission is a kind of deferral as, for example, in Gordon's "Seeking Water", a sequence of black and white photographs representing the artist walking with a stick up a grassy hillside. Where is the water? Why do we see only the subject in search of sustenance but not the fulfillment? Again, there is the active metaphor in Gordon's work where her art operates as a free agent, a performance, a shamanistic search. The Bhagavad-Gita reads:

Water flows continually into the ocean

But the ocean is never disturbed:

Desire flows into the mind of the seer

But he is never disturbed

The seer knows peace. (5)

Gordon's search for water is a search for some basic sustenance. There is the potential to empower nature as much as nature has the capacity to empower her. This is the crux of her message--the crux of the flux, and the flux within "fluxus." There is a sublimated exchange-value in her process and performance works--a sublimation that is retrieved from the fearful guardian auspices of our culturally-coded, exploitative diurnal economy. Her sense of economy as expressed in her work is a vision that is neither fabricated or abstracted from cultural objects or services. Rather Gordon is interested in the everyday processes of tactile response to nature, the gathering and retrieving of real sustenance, the earthly delights of a potential earthly paradise. It is a romantic vision that offers resistance to the postmodern disengagement of involvement with objects. (Her wonderful circular paper drums are meant to be touched and played. Life resonates *through* these drums.)

Yet it would be a mistake to accuse Coco Gordon of adhering to some form of Luddite philosophy. She does not deny or reject the use of machines. Nor does she ignore the presence and evolution of new technologies. For example, as a highly skilled paper maker, Gordon uses machinery to make paper pulp--technical machinery "as expensive as owning a car," she says. Rather than reject the culture of the everyday world, as she resides and works in her lower Manhattan loft, Coco Gordon proports to restore a sense of balance to life; that is, to pull away from the extreme dependency on negative material consumption.

Gordon is interested in how nature offers itself as a source not only for artmaking, but as a source for healing the mind/body/split that has become so identified with puritan culture in America. The third element of the mind and body is, of course, the spirit. The harmony within this triadic relationship--mind/body/spirit--requires that each person take the responsibility of keeping the forces of life in balance. Such a

perpetual action is the genuine source of political art. For an artist to resist political consensus and the pressures to conform to negative ideologies in our time is not easy. For Coco Gordon, art is a matter of desire in favor of a restoration of the indigenous colors and processes of nature. This in itself is a political choice--maybe, the most powerful political choice in an art world inundated by propaganda and marketing on all sides. ROBERT C. MORGAN

TEACHING OTHERS

According to Cocogo a.k.a. SuperSkyWoman

By Robert C. Morgan

In recent years, much has been said about art as energy or the refinement of energy according to one's intelligence, more specifically, according to an artistic intelligence. Shifting away from the omnipresent scientific paradigm at the outset of the sixties toward a more intuition energy-based reality has become increasingly evident in some art circles. Fluxus artists ranging from Joseph Beuys to Alison Knowles have expressed concerns in this direction. Walter de Maria's *Lightning Field*--a large-scale work installed in the New Mexico desert twenty years ago--could be viewed as a monument (or anti monument) signalling a shift away from those methods that require proving rationally-constructed hypotheses to a more romantically sensorally-endowed process of working.

I do not know if Coco Gordon is considered an official Fluxus artist or not. I never asked her, and I do not suppose it really matters. One can always fall back on Rene Bloch's distinction between artists who were appointed to the inner circle by George Maciunas and those who came after the original group whom Bloch refers to as Fluxists; that is, followers of fluxus in the manner of Fluxism. Perhaps, this category fits Coco Gordon, if she wishes to accept it. My perception of Gordon's extraordinary energy and positive insight is that she does not need a category in order to find satisfaction in doing her work.

She simply works the way she needs to work and allows the inspiration of the day, the night, the country, the city, nature, culture--whatever set of antipodes one wishes to bring to the table--to intervene. Put another way, she goes with the flow. The flow involves a rhythmic energizing process for which she is well-informed, as well as any official Fluxus, it would seem. Therefor the logotypical term--a wonderful abbreviation: Cocogo--is a resonant and accurate term, a rightful name. She is Cocogo; and, as we will soon discover, she is also SuperSkyWoman.

To update Gordon's work, or I should say, her process of working (the present participle is always truer to form), comparable to what I wrote four years ago, I can say without skepticism that she has made a shift of her own. Her shift is not exactly the same as going from a scientific method to a sensory empirical one. Rather it is moving from the premise that she is teaching herself something to the full-fledged confidence of teaching others. Ultimately, of course, the two are inseparable. One cannot dispense with the teaching oneself in order to teach someone else. The two processes are inextricably bound to one another. She teaches herself in the process of teaching others. Remember the "process" is always a key ingredient in her work. And it is a key factor in her current show at the Foot Square Space in Sea Cliff, Long Island. Having shared a correspondence and friendship for many years with the late Ray Johnson, Gordon felt this show, "Thirty TIKYSK Mailings by Cocogo", should be in a special place outside of Manhattan, yet a place well known by both artists. In fact, it is a rather small space to which Johnson's inspired actions attributed the name: FOOT SQUARE SPACE. When one walks into the space the first image one sees is a somewhat fragile movable image of Ray Johnson, a little less than life-size, drawn on plastic wrap--the kind of wrap you might find on clothes returned from the dry cleaners. Coco wants the viewer to manipulate the image of Ray Johnson kicking out against SuperSkyWoman's interventions, and to get into the spirit of her dialogue process, a playful way of getting-to-critical-matters type of art.

Process art could also be participation art, and this is exactly what Gordon wants to happen. She has provided us with a non-digital interactive experience that can emerge from many channels simultaneously. Specifically Cocogo wants people from all over to send in mailings, call, fax, email, or just show up. From the time of the opening, the artist is sending thirty mailings--one each day--from various places where she might be traveling or working. It is a system very much endorsed by Johnson who was known as a rather itinerant, spontaneous human being, full of delight and surprises.

Yet there is a concept behind all of this that goes beyond the mere process of sending and receiving, and this concept is about something called TIKYSK (or "Things I know you should know"), doubling as a sound in nature. Acronyms have been with us several decades now, and with the computer, they have become all too frequent, a kind of logotypical shorthand. Even Yves Klein was fond of them in the late fifties--a period of rapid post-industrial expansion with corporations like IBM, for example. Where do you think Klein got the concept for his IKB paint? Cocogo seems very much within the same spirit as Klein, using the acronym TIKYSK as the conceptual underpinning to encompass the breadth of her actions and activities--the sending, the receiving, the process-oriented bodyworks, the baking and cooking, the earth works, and the ritualistic installations, where the artist is using patterns of nature's benign complexity as her guide. Making contact with nature can be a simplistic notion, a stereotypical notion, but in the case of Gordon it is not. Making art with nature is about increasing stores of energy, and it is the artist who shamanistically transforms

the natural into something beneficial for healing, even worshipful in the sense of paying homage to the enhanced connections of cooperative organisms, their web of life “stress mosaics”, their schedules of cycling, their feedback and response, and what the earth’s model makes available in us. It is a gaian ritual, a longing to be observers and designers of a reality that is beyond the cybertechnical nonsense that has currently glutted the airwaves, and incidentally the atmosphere, the oceans, and the earthfill dumps that surround the planet.

In her role as SuperSkyWoman, polinated by the tree of light, surrounded by the sacred ring of animals, the waterfowl, the beaver and the turtle, she dances to recreate the birthing of earth, She is the instigator of energy and of generating new life into forms that, rather than becoming submerged under the affluence of technocracy, can revivify the light of the ages. One of her homologies--that is, a similar coincidental phenomena without a necessary cause and effect relationship--is the system of “Permaculture” developed through the research and practicum of Bill Mollison. Clearly Cocogo is inspired by “Permaculture” as a means of entering the surround in a forceful and positive way, a way of energizing life’s resources and of coming to terms with what is before us, not as abstract thought, but as pragmatic global reality. Still there is a mystical evolution in all of this. In Cocogo’s work, the mystical is related to her empowerment as SuperSkyWoman. She is searching for the real amid the techno-noise, hoping to unlock the chambers of frozen thought and awaken minds and bodies toward their unified flow of consociations, their effervescent language of communication with earthly surplus. It would appear that she is striving for a language that is almost prehistorical, if not prelinguistic, a language that speaks but cannot tell, a language of showing, of demonstrating, or enacting the soul’s wishes in an overabundant layering of meaningful living information.

Philosophically, of course, this parallels Nietzsche’s *der Uebermensch*, the human being who has transcended the mundane world of seductions through intellectual force and who gives spirit to change, evokes transformation, celebrates the will to live in the process. Cocogo, of course, wants to achieve this empowerment by entry of myth, by seeking out the skills and patterns of consort within the sources of the earth, to re-live the tree of light and to give birth to an energy that counteracts the nihilism so rampant in the material world.

Teaching oneself to parallel nature (as in reabsorbing waste) is the first step; the second is to teach others responsible thought; hence TIKYSK--”things I know you should know.” Hearing these words, I think of the poet Allen Ginsberg’s line--”first thought, best thought.” There is a resonance in both of these adages, a resonance that supercedes the mundane world, yet makes that world inclusive within it. It is the prophetic world of Whitman, perhaps; but it is also the ascent of SuperSkyWoman, an intervention into the mind-set of the simulacra.

In essence, Coco Gordon's art is a creative confrontation with the dull and the imitative aspects of technocratic existence. From her perspective, these are forces that deplete energy and seduce the mind to withdraw from the flowering of the imagination. Her statement as an artist is about giving birth to a mythos of new ideas, and common sense new design and re-design by examining those forgotten sources of energy from a previous time.

In 1961 George Maciunas founded Fluxus, a movement *"characterized by a total opening of the artistic language to all the materials of the world and to all the flows of existence"*, it is not only about physical works, but includes, and focuses especially, on actions that induce reflections about everyday life and art, on their relationship and on the distance between them.

The new movement has several modalities of expression: in addition to the paintings that have their starting point in informal / action art, great protagonists are performance, happening, music, cinema, design, literature and postal correspondence (Mail Art); it is interesting to stress that Fluxus is an open movement or, as Dick Higgins specifies, *"a moment in history, an organization, an idea, a way of life, a non-fixed group of people who perform fluxus' valour"*: it is an open and non-fixed group of which everyone can be part of, even for a brief moment, without declaring it to the other members of the group. It is an artistic way of being that includes all those who use ordinary materials, often repurposed, that have a particular connection with life and chance (or chaos) in a usually emphasized ethics: the name refers to a constant transformation that does not allow for a clear and delimited definition of the movement therefore, we can say that it is a research that continually evolves.

Fluxus disputes the distinction between art and non-art, ridiculing every idea of exclusivity, uniqueness, individuality of the artist, making fun of technical expertise, refinement, height or inspiration depth, in this we can see the echos of Dada, from which, however, he differentiates himself by opening up to a much larger and "popular" group of artists. Fluxus, not only includes what is recognized as an artwork, but also everything that is simply creative, because the only artist's goal is the creation of an artwork that has the primary responsibility in art, doesn't consider the critics who previously indicated their approval/disapproval: artistic success is connected to the artwork's and author's creativity, like in an ideal world that excludes consecration by critics, eliminating the old idea of the artistic system.

The movement founded by Maciunas, therefore, is enriched with new contents handed down from the artistic past and historical events, but at the same time simplifies its staging methods, becoming thinner in expression, poorer and/or natural in materiality, faster in processing, cleaner in content. Fluxus retains much of the previous Dada, indeed, together with other contemporary artistic forms including Pop Art, it is often sign out under the name of Neo-Dada (Maciunas himself initially called it Neo-dadaism), these three different movements can reach very similar visual

solutions, but there is an intangible but substantial difference: Dada rejects art, it is an anti-art, Andy Warhol declares that *"everything is art"*, and Joseph Beuys affirm that *"even peeling a potato can be art"*, in short, while the first eliminates the idea of art and instead enhances the idea of life as *"more interesting"* than art, Pop Art elevate simplicity to the level of art, and Fluxus move down art to the simplicity level, maintaining the same Dada creative ideology but simply not denying the idea of art and expanding it to an open and unlimited group, the difference is not in the aesthetic result but in the artistic intention.

things I know you should know

(encounter with Coco Gordon)

by Sandro Ricaldone

Coco enters the gallery ahead of me trying to avoid branches snarling the floor, wooly marine blue cuttings are bunched against the window. "They're not made of real fur", she says, with a bewitching gesture. I have to arrange them here where the plastic template is" - she nods towards a transparent oval that occupies two halves of two abutting rooms - "it's my enlarged fingerprint, the mark that identifies me". On the far wall a female figure falls forward, welcoming, mid-air, in the moment of concluding an immensurably distant freefall descent. "It's Skywoman, the character from the indigenous (Haudenosaune) creation myth".

Coco doesn't offer an explanation and my reminiscences are rather vague. I remember a cosmogenic legend in which the big chief of the world above takes a bride (Skywoman', to be sure) who discovers she's been impregnated seemingly by the "tree of light". To punish the woman he uproots the tree opening up a precipice from which she plunges into the endless blue below, her hands full with seed, roots and leaves. In the freefall a gaggle of geese support her fall, easing her descent onto the back of turtle, while beaver builds a surrounding ledge from which Skywoman broadcasts the seeds, plants the stalk of the 'tree of light' which she has birthed, and from this regrowth and fruitifying begets the beginning of our world as we know it.

"I began seeing myself as Skywoman four years ago. I lived through this experience in diverse places: in Canada, in Austria, in Hawaii, in Italy and the U.S, investigating the origins, listening to indigenous people, communicating with elders. To embody her timeless fall I practiced being rockwoman and rock, mudwoman and mud, tree, turtle and sky".

"Skywoman" - Coco continues - "is the one who brings us the primal basics we need. She triggers our reflecting about the frenetic pace of our culture. To retrieve timelessness. I write in the poem that begins my book: *in no time as was is*.

On another wall at the extreme opposite of the space, Superskywoman stands out, donning the characteristic super hero garb which instead tends to transform itself into a kind of patchwork body. I question myself on the meaning of this "double" of Skywoman in the balance between horizons of post-human science fiction and shamanic forces. For Coco there is no antithesis, Superskywoman is an "alter ego" of Skywoman.

"A year and a half ago I realized that it was too difficult for people living today, having been conditioned to a mechanical and industrial civilization to comprehend Skywoman directly for who she is, so I needed to create a representative character closer to our culture, that of the super hero. On the other hand her attitude is far from that of Superman, there is no violence, her flight has no slashing directionality. Also she helps us to see, not just to look at but to see what is important".

We turn toward the central wall where turtle's profile is splayed on a transparent plastic canvas. Beyond the door by squinting we catch a glimpse of a self-photograph in which the artist relives the insemination (the polination) of Skywoman by the tree of light. "I like using diverse techniques within a unified context, the self-photograph, painting, video", Coco reflects." In certain ways it helps me to carry out a tension between elements negotiated in the natural world like the diversity surrounding roots and branches, things that are basic to our culture, paper and cloth, and things that we produce today, plastic and other synthetics. There's play in this.

I note for her how her work is assuming a rhythm that goes beyond the narrative, it expands to coincide with life experience. It's no longer dealing with a singular brainstorm that can be isolated into one episode, even if in certain aspects her inspirational affinity turns toward composing ecological themes, as happened in the *Scenari* where a detail of a landscape became isolated by framing and was captured, or in her type of installation like No more water, carried out in 1988 at Dowling College on Long Island dribbling a select palate of paper pulp onto a wave of dried out earth.

"Yes, surely something is being born here in this space (in this volume, Coco says curiously in an exotic italian that comes to her from a Genovese grandmother that she grew up with in the States), but it will continue on in other venues. My previous works played out more unitary concepts. Here instead there's a chain of events, idea, experience, signs, symbolic objects, which do not crystalize into one form but replicate, change and enrich themselves. It's a putting together of art, work, experience, love (allurement). It's very gratifying".

And she proceeds: "It's too easy, I think, to get stuck in the rut of our taught traditions, to make things fashionable, palatable, or works that are heavy, dangerous. I know the formula. As a child I went all the time to the Museum of Modern Art, I recall my enthusiasm for works of the masters. Today, however, I wish to change things. I need to avoid the trap architected by a culture of words, to return to primary experience.

Empty myself of conditioned thought. I don't go far to get what I need. I'd like to be true to myself and convince others by example. Not to force others but as Skywoman does by showing. Can art continue this way of showing?"

It can, I respond. I think of Fluxus, to the rapport braiding between Coco Gordon and artists like Ray Johnson and Alison Knowles, to the idea that everything is art. To Chiari, for whom "art is easy" but, at the same time "art is the last thing that artists should think about".

"Who decides what is valid as art? Who decides?" insists Coco. "I certainly know I'm the only one who decides what I must do, what I can do. I hope I can do it in a way that makes others experience what I feel.

Genova, 19 May, 95 translation Coco Gordon

Coco Gordon / SuperSkyWoman

Biografia in italiano e inglese



Coco Gordon (Genova, 1938) vive e lavora tra New York e il Colorado. Anche conosciuta come SuperSkyWoman è artista, poeta, performer, editrice. Dopo avere affiancato gli esponenti del gruppo Fluxus negli anni della sua maggiore attività, da tempo impegnata a capo di un gruppo di aggregazione sulle tematiche del territorio, della natura, del biologico, dei sistemi di vita (Permacultura). Conta la pubblicazione di 46 libri tra cui Radical Food, Hip Hop Solarplexus, SuperSkyWoman, TIKYSK, e Life Systems, un montaggio di 41 artisti che lavorano per creare un pianeta sano. Coco Gordon dal 1982 è attiva e parte integrante del movimento Fluxus. L'artista, dedica soprattutto alla produzione di libri d'artista con opere esposte a Vienna da Kunst Kanzelei e alla EMILY Harvey a NY e Venezia. È molto attiva ed ha partecipato a diverse Biennali Internazionali d'arte di Venezia. In tanti anni di lavoro ha realizzato numerose performance, come per esempio, quella tenuta nel 1983 a Reggio Emilia presso il ridotto del Teatro Municipale, l'installazione newyorkese con chitarra datata 1984. Nel giugno del 1984 Coco Gordon partecipa all'evento Il fascino della carta organizzato da Pari & Dispari. Nel 1993 con altri artisti presenta a Casa Malaparte a Capri un'installazione diurna e una notturna chiamate LU'AQUA. Nel 1999 è invitata a fare una performance alla 48. Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia. Nel 2003 Coco Gordon partecipa alla collettiva con 130 artisti, ideata da Pari&Dispari Un cuscino per sognare. Nel 2020 viene invitata a fare una performance dal titolo "EXPLODING RED PIANO KEYBOARD installazione in progress" presso lo Spazio Visioni Altre a Venezia. Da alcuni anni realizza libri tagliati. I *Libri Tagliati/Condivisi*, sono l'ultima produzione artistica di Coco Gordon. L'artista ritaglia, appunta, disegna, dando una nuova forma e una diversa interpretazione al libro.

COCO GORDON / SuperSkyWoman / *Biography*

Born 1938 in Genova Italy. After 25 years in a Duane St Tribeca NYC loft and 11 years in Huntington Bay NY. She also goes by the name **Coco Go**, a.k.a **SuperSkyWoman**

Alison Knowles opened Coco's access to international Fluxus. Wanting to make her images in paper, they collaborated, making 10 years of handmade experimental papers together leading to the show *Loose Pages* at Emily Harvey Gallery, NY. For 5 decades Coco paralleled Intermedia and fluxus circles with her Solo shows curated by Lucio Barbera, Sandro Ricaldone, Rosanna Chiessi, Leonardi V-idea- Italy, Christine Jones-Vienna's KunstKanzlei and the Stadtgalerie. Coco used SuperSkyWoman's historic tuned in vision in shows at Sandra Gering, Gallery Onetwentyeight, Art-in-General and A taste of Art venues. Emily Harvey nurtured her art future in Italy & NYC. As SuperSkyWoman, Coco also originated Gruppo **TIKYSK** (Things I Know You Should Know) in 1994 as a ready shelter for healers, artists, experimental groups and her mud-woman, rock-woman, fingerprint in the universe events. At the 48th Venice Biennale for Oreste she and her Gruppo TIKYSK "Permed" 300 people's heads, took part in the "Bunker" project and the poetry section. At the 49th Venice Biennale she contributed to the "Markers" street-hung Banner project of the International Artists Museum with her SuperSkyWoman speaking with the people dialog, "with speed and micro circuitry we have more time to arrive too soon, Forget Coming". At the 50th Venice Biennale Coco joined the "Wandering Library" curated by Doran Polak's Markers 4 Project with her book, *The Infinite Bottom Line*. For the 50th Venice Biennale she took part in two projects, one for Alan Bowman boiling her seven-pointed star paper to eat and brought Global Poetry Day to heal Ground Zero in NYC with her action, "You are Poetry" engaging shopkeepers and city workers for Karenina's poetry section. In the 51st Venice Biennale she took part in Isola Virtuale curated by Achille Bonito Oliva with her poem *Our Time Hour Time*, and the performative poem "Book of Water" by Congelo. For the London Biennale's draw__drawing she sculpted wild feet into action. For the 2005 Istanbul Biennale she was kidnapped by Sassu's Gruppo Sinestetico. For Agricola de Cologne, she was selected for the Violence festival, and invited as featured artist for Self-representation on the newmediafest.org site. For Klemens Golf she became a reporter for her home place in NYC and Chappaqua NY, creating a three-month outdoor slide show in Dusseldorf.

From a meeting at Matera in 1999, Congelo was formed by her merging Angelo Ricciardi of Napoli, Italy, whose many events and books together were created, including one of 80 dinners, *Il Pane Non Si Butta* and *Patented* events. Congelo is now placing barcodes on their encyclopedic correspondence, an edition of 5 boxed copies of which one is reserved for MOMA. Congelo took part in Jorge Luiz Antonio's Visual and Electronic Poetry International Exhibition in Brazil; + Congelo & Coco in the Mexico Experimental Biennale. She created several works for

Angelo's *Artline Do Not Cross* published by 404 Arte Contemporanea, and joined many book projects. Coco performed actions as SuperSkyWoman and exhibited In 2003 in a daughter/mother show with 90 year old mother Alisa, at the Pauline Oliveros Foundation's Deep Listening Space Gallery in Kingston NY. She made talking medicine wheels for the CACQM land art project in Quebec. She invented a watery Eyes Club meeting event as a memorial for her good friend and conspirator, the late Ray Johnson: a full moon gathering" at the Pollock Krasner House in East Hampton July 13th, 2003. For Luc Fierens she was featured with 13 SuperSkyWoman dialogs in his project, "Cornucopia", became a howling SuperSkyWoman for his Cooperation Project 1, and was "Jane Doe glissando" for his Cooperation project 2. At Fun of Fun SuperSkyWoman pulled in a new tribe to Dance her Matisse dance with the animals around her 9/11 in butter "Talking Medicine Wheel" at the River Sile, while Congelo conscribed Renata & Giovanni Strada into performing their political "Book of Water". Coco has joined many Fluxus artists in collaborations of their works and hers. She created artist books in editions, including *Knee* published by Porto Dei Santi Press, 2000 that also includes Anne Waldman. Coco's own small Press, TIKYSK, published *Visioning Life Systems That Create Healthy Resources and Transform Waste: Artists Work from Their Permacultural Source* (Water Mark Press, 2003) reviving her 1993 edition *Assembling, Artists Work from Their Ecological Source*, Med Art, NY. Coco's books--*Radical Food*, *Hip Hop Solarplexus*, *SuperSkyWoman* and *TIKYSK: Permaculture Getting to Know You* (Foot Sq Space, 1997) trace her progression into superheroine with an "action plan". Dick Higgins rediscovered his alter-ego character "Camille" in Coco. Her show of 36 ecozoic earth salt installations, "il Sogno del Tempo" in Messina Italy 1990 manifests the thinking of Earth Philosopher, Thomas Berry, while catching irradiated potatoes from the marketplace of Messina into her floor installation to underscore Berry's cosmological exploitations. Coco's art introduced the dynamic Nature intelligence way of healing to create a surplus Permaculture ecology, exemplified with her "Infinite Bottom Line" of grasses she plaited from wherever she worked around the world, to "Kick up the Bottom Line". Martin Krusche's Austrian Kultur site published her many SuperSkyWoman actions on his KULTUR web site as well as featuring her as Jane Doe. Coco's poetry "Interactiv's" and artist books have grown to more than 100 books. In 1978 she began to use her paper instruments interactively. From mid 70's-early 80's she taught many artists how to create their own papermaking studios and equipment. Coco Go is known for her 70's forward handmade paper inventions one can enter, wear, sound, inhabit: liquid pools, clothes, hammocks, feet & sounding instruments (drums, rainsticks, pillows, shakers, strummers. Her famous John Cage's post-*Alphabet* performances inspired hairy life-sized piano sculptures that still morph as a series on visual music. She's been by profession a papermaker/ permaculture designer/ publisher of Water Mark Press, W Space "Intimate" editions and gruppo TIKYSK's artist book editions. COCO's Artists Books have been sold since the 80's at PRINTED MATTER, NYC, Amazon and other online book venues.

Collections: paintings, installations, paperworks

Provincia of Messina, American Craft Museum, Hobelix Libreria, Joseph Cornell Archive, Adelphi University, Marymount Manhattan, Nassau Community College, UWO Weldon Library Ontario, Otten Collection, Getty Center, Heckscher Museum, Univ of Delaware, Chiessi Performance Archive Cavriago Italy, Jean Brown Archive, Franklin Furnace Archives, Ruth & Marvin Sackner Archive, Braun Collection Germany, Robert Scott Small Library SC, Univ of Alberta Edmonton, Cozzani Collection La Spezia Italy, Nuvolone Collection Genova Italy, Luigi Bonotto - Bassano Del Grappa Italy, Joel Malin's Duchamp Collection.

Artist Books in collections:

MOMA Library NYC, Whitney Museum Library, Fogg Museum MA, Museum of Women in the Arts Wash DC, Smithsonian Museum, Ruth & Marvin Sackner Archive, Provincia of Messina, Univ of Alberta Edmonton, Spec Collections UC Santa Cruz, Brown University Library, The Banff Centre Library Alberta, KunstMuseum Lenningen Germany, Getty Center, Vasari Futurist Collection Sicily, Heckscher Museum, American Craft Museum, Hobelix Libreria, UWO Weldon Library Ontario, Otten Collection, Univ of Delaware, Chiessi Performance Archive Italy, Jean Brown Archive, Franklin Furnace Archives, Braun Collection Germany, Robert Scott Small Library SC, Cozzani, Nebbia e Nuvollone, Malfatti, & Bonotto Collections, Museo Del Volo Padova Italy, Watari collection Tokyo, Umbrella Archive CA, El Archivero Mexico, Vancouver Art Gallery, Swedish Archive of Artist Books, Art Institute of Chicago Flaxman Library, Harvard U collection.

For Regina Vater teaching university in Brasil

I've organized for your reference- there are hundreds I love-they all relate to each other in the following categories: All Experimental and non-commercial

Time based performance actions (various media)

Baskets, also used as hats as casual performance

*Bush dialogs with SSW, large panels on cloth, prints, perfs, book

*Eat Your Hat, month perf crocheting hats set as food at table, My skin of myself & I eat hats.

*Feeling my hands”: first done in month long ’84 Looking at Carrot, used for Ear Inn poetry performance with Sari Dienes, book ed of 25.

*Eating miners’ lettuce in the burn, series self foto behind an apron reaching down like giraffe, Pender Island Vancouver BC, ‘94

*Earth Air Fire Water Disquieting seeds-variations, Dowling,

Messina, Hobelix, first done as self-foto during Carrot perf Komoka Ontario next to a highway

*Finding tree root flower of my birth, 2005, cast with paper, self foto with root

*Fingerprint enlarged to 2 rooms + painting as plan for show, performance to take back one’s fingerprint on the universe, SuperSkyWoman book pull out page, pull & play, solo show, Firenze outdoor stage

First Online Art Com S.F. CA-newsworthy keyboard images October1991
11pp.

*Framed news of day set high in trees 1961

50-50 for Duchamp action+three Canadian artists on Saturna Island-book

*LAM &Carrot- perf actions poems write-overs actions book ed 25

4’33” recording, Hops proj. commissioned sound work Steiermark

Loops and Knots –perf & book

Piano actions –Sandra, Vienna piano cutting perf & my operas FAMILI-CHGallery - Ontario, Messina piano in tree, cleaning earth, wheat grows, video on harvestworks site.

Pollination of SSW, in SSW book and show Genova italy, Gallery Onetwentyeight NYC ‘98

*Refugee pc in CT-immigrantness

*Seeking Water-Self foto representation

*Setting Table Action on Cocktail party painting ‘65

Skywoman discovery 1991-95, lineage in book, Radical Food

*So Tired, Canada

*Splining the infinite bottom line-primal places

SuperSkyWoman actions- Da-da da stakes, Sandra Gering gallery...

Ecological/political community-based projects

Long lineage of Giving Nature its own voice in my work

Worms, Bird Music, talking with nature

*9/11 in butter action in my studio, recreated in Italy, Kultur site

*Arboretum Queries-Asking Nature-

Austrian flag actions

Bean slit fotos(Carlo P)

Broken glasses found collection

Bush SuperSkyWoman dialogs

Bush Amazon woven 14-foot shawl 1991 to calm president-indigenous practice

Butterfly in genetic corn- action Italy, poem

*Chakra readings- drawings

*Dead-on-Arrival (DOA)

Duchamp- Coco as Mona Lisa la Chimera, Ray as Mona Lisa

-Article by Mark block

Elevator pc Art in General sound mix Harvestworks with Al

Food-self fotos, many series, actions, books, shows

Four-leaf clovers collecting

Framing reality

*Full moon event Casa Malaparte- Rosanna Chiessi, fluxus

*Fun of Fun Italy recycling actions-Matisse dance around my

9/11 butter installation with found nature

Gene Splicing- pull out chromosomes over texts

*Healing-"Let's Perm" 3 SSW days at Venice Biennale with Italian healers

*Hello health-Corallo Napoli show 2005- 4 floors

*Hops works-the dreaming-the shoe found-the farmers-the
painting with paper-the big arch over road-hopfield
sounds-the war room- installation Gallery Klinger
Austria-the book-Dream Bow revisited in Italy, SFAI

Iron on mushroom and silkscreen birdsong pieces, even a coverlet for a collector

Leaves love: for Jasa writing on leaves, and pc for Congelo

Masks from nature-webs-sand, to wear, shows

*Minnow trust-at River Spirit Arkansas - self foto

*No-More-Water pieces -over the years, Dowling College gallery NY, Messina

Nuclear pcs & poems- inulclear potatoes, mops, books

Raisins Berlin new marterials, zeroing in pattern from 1965

Salt/earth-60X80meters, replacing, rakings, rice falling+Le Onde show

*Seed Music window piece Galleria dell Occhio NYC, installations Italy

Stairway to paradise inverted, The __Reader

Subterranean paper panels- Show in a Serra

*Talking medicine Wheels- Mt. Tremblant

Tree actions-

*Turtle medicine wheels

Umbrella parts collecting

Visioning life systems 2003, permaculture life systems 1992

Windo©Peace at Sohozat living in window

Women Studio Workshop event in sprouts

*Wild Feet-Impermanence project Vianello, +Exit Art

*Writing on leaves-RE Italy

*You Are Poetry-Ground Zero- day giving away hundreds of poems to neighborhood businesses and service people, coming to terms with my injuries 9/11.

Concepts Ideas Used: Serious listening to Play with chance correlative consciousness, improv and invention, paying concentrated attention, living it.

Bleach-Things we pay for, thinking white, dead lakes, monoculture...

*Body Books- Body skin pcs shown Dowling & book

*Bye Buy- pcs 50+50, Tamara Lai works for "Sacrifice"

*Bush Zen sitzen -my body calming bush- large ptings & Chance Actions- Cracked brick, Pulp Pool pieces, tape

from shelves, holes in wood

Correspondence actions- Walkway1982 CHA, PK House,

Ray J, Foot Sq Space mailings show

Copyright legs, poems

*Cuttings- from 1979-present Alison Knowles, BT Smith...

DOA 1983 RE, 1994 BMCC, Women & Nature, Safe Kill

Dream Giveaway-Real Artways- 200 dreams-installations

Freedom Wall-1980 using holes in my walls

*Future of Hands and Feet-HI Video with Sandra Semchuk

Hammocks-life size

denim & jeans

matrimonial

shrunk flax hammock+ ties (stolen by organizer of show- Grumman

Corp)

words to lie in

enter & fly with web feet & hands

mentalita' dell aredamento with two square watermelons

hip hop spirit double hammock

green replacement piece with ties to hold in

two hammocks stacked-Arnfels Austria

suit Hammocks under appletree Sandra stuffing apples under bathing

*Health-cakra drawings, looking inside myself in piano, SSW

Dialogs, TIKYSK books

Musics Instruments sound pieces-gongs rainsticks,

shakers, strummers, Matisse Dances

performed+ Alison Knowles with my sounding paper pillows & instruments, College of new Rochelle

She stole my idea ten years later for Drawing Room

I Ching – Umbrella throws

*It- Rockland Center for the Arts perf - Wall St Gallery LI

Swinging chairs U of Michigan installation Remade from “It”

*Kicking up the bottom line- show gallery 128 also timebased, coins fall out of the dollar

Monuments for Intimate Use-exhibition-book-separate pcs.

Music Rooms- Messina, other shows & proposals

Pull and play action-painting, installations Genova Italy, in book

Radical Food- Manifesto, Vienna’s Kunstkanzlei, GreenMuseum

Safe Kill-words in carrots -giving DOA to others- Dick Hggins

Seeking Sustenance- self fotos- Vienna magazine article

Short sight- Kultur site dialogs & visuals+ in book

Skin-1984 project sent to 12 artists use & perform actions

*Substitute Abundance- self fotos, book

SuperSkyWoman- Peggy Guggenheim pics mom & me perf

SSW dialogs, many actions, shows, book

Tables in paper, galls, wine holding pocket tablecloth

TIKYSK born and introduced by critic Rinaldi

*Unframed Intelligence- concept that gives nature power

food on face Window pcs, Eating Tofu 7 pointed

stars, metal boots in a reddened landscape-Attitude Art

Yarn/string writings & actions- Yarn Fuck, simple movement of familiar yarn when cut, making image that mirrors life- rifles on wall- yarn hangings Banff, Vienna, Crochet pieces as drawings in space

Concepts Ideas - drawings for

Guggenheim yarn throw nest- moving up & down the spiral till filled in

Collaborations:

Congelo (=Coco+ Angelo Ricciardi) projects & performances- Libro Di, Book of Water

*Artline, Birthday Johns, MOMA edition, *Leafletting

Since 200-present-ongoing & artist books

*Golf “my town” -projections outside for 3 months

Self-Representation Agric -1958-present

Jane Doe-Kultur site zany actions and dialogs

*Rita D-book for Petit 100 Monkeys- poems

Anselm Hollo 10 howls for sweet fifteen and I Ching

RJ collaborations-boxes-paper works-letters-Ray tel. Calls-

How to Draw a Bunny- am in the movie

Leiss video for Ray J “Connections” am in the movie

Luc-“Cornucopia”, talking mask, score & postflux booklet

*Roberto Scala- lemon art

Sassu-Worn contagion- in many Biennales

Karenina- Global Poetry Day 2002

*Kohtopa Mir- Russian- peace Office

Rol -writings about art-NY reporter for art

Biennales & Festivals:

Bunker Project, Butterfly in genetic corn field poem

London Biennial-Draw__-Drawing

I Sapori guide-Artways of Thinking guide/performances

Istanbul Biennale

*Mexican experimental poetry festival (Congelo)

*Spain festival Copliandia

SSW perf all day 2X Venice Biennale with powerful italian
healers

4 Other Venice Biennale contributions, Markers,

Wandering Library, poetry events, Peggy Guggenheim Museum Fluxus
event

Art residencies:

2008, & 2019 Emily Harvey Foundation, Venezia

1996 Djerassi, my Ms: Where Dead and Warm meet- residency as writer
+time based paper burials

1999 SuperSkyWoman Let's Perm, Venice Biennale, for Oreste

*2001, Markers Banners Project, Venice Biennale, Israel, Hungary, for Int'l
Artists Museum

2003, Markers 4 "The Wandering Library", Venice Biennale, For Int'l Artists
Museum

2000, Banff- Tree installation/View a public art project-studio changes daily

1993, Harvestworks recording studio time, URL site crated

*2002 SFAI -9/11 residency- bear-zebra-chakra installations

1998,99,2000 Oreste- Matera, Montescalioso Cena+performance 85 people,
artists working in the territory

Interactiv Books: *some published- my most innovative work! using

Bioregional - Zen - art content, one book involves others in collaboration to be
made into a sculpture by cutting and folding pages to create a circle:

Predates the Fresh Cuts books of 2018-2020

correspondence events & books

*Pollock Krasner House- 2003 Coco RJ Full moon teary eyes club mtg & book

Laburnum poison tree installation, Prison Walks, Tender wash rocks, Magic Cloth

Action books & Project books

*Small Italian Opera Italy merging loops & knots found with huge procession of paper through towns & poems about loss of enemies

*6 Dances for Paper Piano, perf at FAMLI Museum with red paper pool & black piano pulp wet offerings, poetry in motion

**KNEE (GINOCCHIO)*, Porto Dei Santi Press, Loiano, Italy August 2000 used as basis for Bush Paintings 2004-present

URL Sites

Tamara Lai site <http://tell-a-mouse.be/sacrifice/terre/Terra.htm>

Kultur site <http://www.van.at/howl/track/jane/> all my Jane Doe pieces for the site

Harvestworks residency grant & music piece & site works

Agricola de Cologne

<http://www.le-museedivisioniste.org/exhibitionhall/2002/edition05/cocoself.Htm>

<http://www.nmartproject.net/cur/mirror/index.html>

Karenina *You Are Poetry

Cuscino per Sognare www.uncuscinopersognare.it

FFFO Fluxus <http://xoomer.virgilio.it/n.waugh/secretfluxus/secretflux1.html>

Art Magazines published pcs

New Observations 116, Artists on Art, Fall 1997, "Art Flora Fora Yr Right Actions"

Chapter page capsules for *The Eternal Networks* (U Calgary Press) 1995

New Observations 106, Bookworks, May 1995, "Handmade Paper Books"

Ear Magazine - two issue 4-page piece on image scores by Cage, Corner, Higgins, & Knowles played by Margaret Tan, 1983-4.

Older series: 50's-70's

Paintings sculptures, sandcasts, pastels, cray-pas, prints, drawings,

*I am woman series

*breast series-Heckscher Museum Show

*under water series- done as correlative unconscious knowledge

*animal man series- prints and sculptures in stone

*cat vigil series-pastels *peacock series *large poem series

lists from 90's very active period

Sounding instruments in paper- long lineage

Cuscino per sognare Rosanna

Rosanna projects in cavriago- guitar

Paper Skin on my body took shape of me

Dream shakers, pillow & coverlet -Japan

*Corallo Napoli show- mapping clearcut stumps & Vesuvius, SSW dialogs, turtle made from packaging paper, burl wood sounding instruments

*Matisse Dance-Cookie cutters

*Pull & play paintings (book SSW)

*Wax melt action, iron-ons

*Local Action Finding Balls & hitting tree for twigs, Hudson River photos

*Forest pcs, clearcut photos They Give Us They Take Away long poem for Quileutes

*John cage meetings, making his 70 Bday with pistachios in paper, then he had Bernie Toale make food slices in paper for him

*My pcs about Ray J in books

*My book published for Ray J *Cutesie Pi*

*Performance audio taped with flutes italy for Charlotte Moorman to give her - photos stolen by Italian artist Kurt Hoffer

*Holes in wall strips on holes in wall 1981

ABOUT SUPERSKYWOMAN

things I know you should know

*As foreground/background SuperSkyWoman represents earth/self or
organism/organism & replaces Superman's self/self*

SuperSkyWoman is co-operative

Superman is competitive

*Superskywoman into this world from universe is volume, moves multidirectionally
with sensitivity, body attitude is maleable*

Superman is a patriarchal invention, slashes directionally, body impregnable

Q. SuperSkyWoman, Who are you going to be

Q. Superman, What are you going to be

***This work begins** with fingerprints re-routed multidirectionally through universe to
reflect an interrelated nature & human nature*

pull & play the flowing fingerprint pages

***begins** with accepting my implication in the genocide of indigenous beings*

***began** with acknowledging the ancestors*

***begins** with retelling of Skywoman creation story*

***begins** with Celine De Guise's Banff foto of my stretching turned upside down*

***begins** with my Banff work on Blip Culture*

***begins** with Radical Food findings on mountain in British Columbia*

***begins** with sustainable agriculture gatherings*

***begins** with talking circle to re-open major life systems*

***begins** with permaculture kindoms*

***begins** with joining Bioregional Congresses*

flying, swimming, crawling beings

***begins** with Thomas Berry's earth relatedness writing/speakings*

***begins** with Quileute teachings*

***begins** with seed & food rituals watching growth*

***begins** with feeling & painting movement attraction repulsion patterns*

***begins** with observing things taking their own time being themselves*

***begins** with **begins** with **began** with beginning verbal consciousness*

I've gone out to seek experiences which recreate the timeless feeling of Skywoman, her pollination, her descent, planting her birthstalk of another tree of light on turtle's back, the first wild nourishments, which led me from 1991 to now through ancient places in Canada, Austria, Hawaii, Italy and the U.S. listening to the origins, the native people, communing with the ancestors, self photographing myself in situations partly present, partly set-up. It is these experiences of being rock woman and rock, mudwoman and mud, tree, turtle and endless sky, which reinforce the telling of Skywoman's long freefall.

I've chosen to begin the tale via becoming SuperSkyWoman, a popular culture American icon in force and appearance but have bent her bodily attitudes toward that of Skywoman so that she can feel the wholeness of spirit mind body of the original figure. I enter as Superskywoman to make it easier to recontact Skywoman who is strange to our modern culture. It is our culture responsible for the genocide of the ancient people as they were, and with it the endowments of knowing where we come from as told orally in languages we fear and forbid.

Somehow my remembrance of who I am and where I come from is still present inside my breathing and my being. It informs my critique of our modern construct. It enables me to see and feel beyond the noise that cuts us from vision, intuition, recreation. It enables me to find like persons in multilinked endeavor, indigenous peoples, earth philosophers, sustainable agriculture workers, home schoolers, constructors of empowerment call them bioregional or permaculture or intentional community or gaian people or just people still connected to their ancient roots still eating from ancient roots and seeds or fish and spawn, still speaking thinking their languages in full context of their lives.

If I can impart this still retrievable timeless feeling via my installation, paintings and playing out of this story, at first with my genealogical Italian family into their body, mind and spirit, all my experiences that become side-stories in my art will be shared

and living on. This art redirects our teachings, our ethics, our values, our kinships and our co-evolution.

Take it as access to entering unlikely-in-our-culture realms of revelation, like David Forline's giant worm access from a cat tractor hole to the underworld.

-Coco July 4, 1994

oco as SuperSkyWoman as superhero icon infuses our modern construct with skywoman's clarity--

Coco Gordon a.k.a. SuperSkyWoman

she brings us

what she sees-

**in no time as was is
not one**

© in now time as

scraps leaf pulp " ,,,,: funfurfingerprints mold waste``<"" grass cuttings rock
mud mud mud bud bud

scraps leaf pulp " ,,,,: funfurfingerprints mold waste``<"" grass cuttings rock
mud mud lightbud bud

scraps leaf pulp " ,,,,: funfurfingerprints mold waste``<"" grass cuttings rock
mud mud mud bud bud

in no as was is
time mud mud mud bud bud

things I know you should know

a cultural shake-up

a philosopher's materia

a bioregional appeal for reinventing of the human
'where white wings outnumber the numbmakers'
where ancient wisdoms return
and show us clearly our ubiquitous modern fingerprinted construct

THE FOOT SQUARE SPACE, SEA CLIFF GALLERY, 310 SEA CLIFF AVE, SEA CLIFF, NY 11579-1147 516-759-1909

Features art about Ray Johnson

radical food & earth art

finds invigorated art/health from once ordinary practices of listening & dreaming
paints with paper

TIKYSK, a way out of danger

COCO GO

As humans we act in ways that make us a self-endangered species.

Recycling *TIKYSK* brings visibility to marginalized wisdom, such as news being experienced but kept out of major media.

TIKYSK, Things I Know You Should Know was launched as a future art movement June 1995 at V-idea, Genova (my birthplace) Italy. The US launch began at Foot Square Space of the Sea Cliff Gallery, April 14, 1997.

TIKYSK is present common knowledge to bioregionalists, earth philosophers like Thomas Berry, indigenous elders, worldwide grass roots sustainably living intentional biocentric communities, & permaculture practitioners with which I have a sustained interaction.

TIKYSK experiences more fully original genetic codings, in our local home.

TIKYSK : The very words and manners of expressing that remain in or are lost to our language reflect what survives, what is endangered.

TIKYSK--what's old, worn, usually discarded but still has soul is restored for continued or new use, what we build anew follows common sense permaculture, adds rather than degrades, nourishes, eliminates waste.

COCO GORDON BIO - PO BOX 225 523 5TH Ave Lyons CO 80540 cell 917-774-3538

Cocogord@mindspring.com –

Born 1938 in Genova Italy. After 25 years in a Duane St Tribeca NYC loft and 11 years in Huntington Bay NY. She also goes by the name **Coco Go**, a.k.a **SuperSkyWoman**

Alison Knowles opened Coco's access to international Fluxus. Wanting to make her images in paper, they collaborated, making 10 years of handmade experimental papers together leading to the show *Loose Pages* at Emily Harvey Gallery, NY. For 5 decades Coco paralleled Intermedia and fluxus circles with her Solo shows curated by Lucio Barbera, Sandro Ricaldone, Rosanna Chiessi, Leonardi V-idea- Italy, Christine Jones-Vienna's KunstKanzlei and the Stadtgalerie. Coco used SuperSkyWoman's historic tuned in vision in shows at Sandra Gering, Gallery Onetwentyeight, Art-in-General and A taste of Art venues. Emily Harvey nurtured her art future in Italy & NYC.

As SuperSkyWoman, Coco also originated Gruppo **TIKYSK** (Things I Know You Should Know) in 1994 as a ready shelter for healers, artists, experimental groups and her mud-woman, rock-woman, fingerprint in the universe events. At the 48th Venice Biennale for Oreste she and her Gruppo TIKYSK "Permed" 300 people's heads, took part in the "Bunker" project and the poetry section.

At the 49th Venice Biennale she contributed to the "Markers" street-hung Banner project of the International Artists Museum with her SuperSkyWoman speaking with the people dialog, "with speed and micro circuitry we have more time to arrive too soon, Forget Coming". At the 50th Venice Biennale Coco joined the "Wandering Library" curated by Doran Polak's Markers 4 Project with her book, *The Infinite Bottom Line*.

For the 50th Venice Biennale she took part in two projects, one for Alan Bowman boiling her seven-pointed star paper to eat and brought Global Poetry Day to heal Ground Zero in NYC with her action, "You are Poetry" engaging shopkeepers and city workers for Karenina's poetry section.

In the 51st Venice Biennale she took part in Isola Virtuale curated by Achille Bonito Oliva with her poem Our Time Hour Time, and the performative poem “Book of Water” by Congelo. For the London Biennale’s draw__drawing she sculpted wild feet into action. For the 2005 Istanbul Biennale she was kidnapped by Sassu's Gruppo Sinestetico. For Agricola de Cologne, she was selected for the Violence festival, and invited as featured artist for Self-representation on the newmediafest.org site. For Klemens Golf she became a reporter for her home place in NYC and Chappaqua NY, creating a three-month outdoor slide show in Dusseldorf.

From a meeting at Matera in 1999, Congelo was formed by her merging Angelo Ricciardi of Napoli, Italy, whose many events and books together were created, including one of 80 dinners, *Il Pane Non Si Butta* and *Patented* events. Congelo is now placing barcodes on their encyclopedic correspondence, an edition of 5 boxed copies of which one is reserved for MOMA. Congelo took part in Jorge Luiz Antonio’s Visual and Electronic Poetry International Exhibition in Brazil; + Congelo & Coco in the Mexico Experimental Biennale. She created several works for Angelo’s *Artline Do Not Cross* published by 404 Arte Contemporanea, and joined many book projects.

Coco performed actions as SuperSkyWoman and exhibited In 2003 in a daughter/mother show with 90 year old mother Alisa, at the Pauline Oliveros Foundation's Deep Listening Space Gallery in Kingston NY. She made talking medicine wheels for the CACQM land art project in Quebec.

She invented a watery Eyes Club meeting event as a memorial for her good friend and conspirator, the late Ray Johnson: a full moon gathering" at the Pollock Krasner House in East Hampton July 13th, 2003. For Luc Fierens she was featured with 13 SuperSkyWoman dialogs in his project, "Cornucopia", became a howling SuperSkyWoman for his Cooperation Project 1, and was "Jane Doe glissando" for his Cooperation project 2.

At Fun of Fun SuperSkyWoman pulled in a new tribe to Dance her Matisse dance with the animals around her 9/11 in butter “Talking Medicine Wheel” at the River Sile, while Congelo conscribed Renata & Giovanni Strada into performing their political "Book of Water".

Coco has joined many Fluxus artists in collaborations of their works and hers. She created artist books in editions, including *Knee* published by Porto Dei Santi Press, 2000 that also includes Anne Waldman. Coco’s own small Press, TIKYSK, published

Visioning Life Systems That Create Healthy Resources and Transform Waste: Artists Work from Their Permacultural Source (Water Mark Press, 2003) reviving her 1993 edition *Assembling, Artists Work from Their Ecological Source*, Med Art, NY. Coco's books--*Radical Food*, *Hip Hop Solarplexus*, *SuperSkyWoman* and *TIKYSK: Permaculture Getting to Know You* (Foot Sq Space, 1997) trace her progression into superheroine with an "action plan".

Dick Higgins rediscovered his alter-ego character "Camille" in Coco.

Her show of 36 ecozoic earth salt installations, "il Sogno del Tempo" in Messina Italy 1990 manifests the thinking of Earth Philosopher, Thomas Berry, while catching irradiated potatoes from the marketplace of Messina into her floor installation to underscore Berry's cosmological exploitations. Coco's art introduced the dynamic Nature intelligence way of healing to create a surplus Permaculture ecology, exemplified with her "Infinite Bottom Line" of grasses she plaited from wherever she worked around the world, to "Kick up the Bottom Line".

Martin Krusche's Austrian Kultur site published her many SuperSkyWoman actions on his KULTUR web site as well as featuring her as Jane Doe.

<http://www.van.at/howl/track/jane/show03.htm>

<http://www.van.at/howl/track/jane/show05.htm>

<http://www.van.at/howl/track/jane/show06.htm>

Tamara Lai's French site features Coco's "Bye Buy" and other projects & evocative earthdangers.

Coco's poetry "Interactiv's" and artist books have grown to more than 100 books.

In 1978 she began to use her paper instruments interactively.

From mid 70's-early 80's she taught many artists how to create their own papermaking studios and equipment. Coco Go is known for her 70's forward handmade paper inventions one can enter, wear, sound, inhabit: liquid pools, clothes, hammocks, feet & sounding instruments (drums, rainsticks, pillows, shakers,

strummers. Her famous John Cage's post-*Alphabet* performances inspired hairy life-sized piano sculptures that still morph as a series on visual music.

She's been by profession a papermaker/ permaculture designer/ publisher of Water Mark Press, W Space "Intimate" editions and gruppo TIKYSK's artist book editions. COCO's Artists Books have been sold since the 80's at PRINTED MATTER, NYC, Amazon and other online book venues.

Selected Actions:

1960's to present – **set-up private self-foto persona's and actions**

1992 “ Seeking Water, SuperSkyWoman at Vancouver Island treehouse for one month

1994 “The Future of Hands and Feet” in red earth of Maui with Canadian Sandra Semchuk

1998 “Mudwoman walk backwards” *Dirt* action at Gallery onetwentyeight +C. Doria review

2000, “Il Parco Dei Sapori”, ArtWay of Thinking, invited Coco as artist guiding 100 visitors through GMO fields in the three touching ecosystems of Vicenza, Italy

2002 "Leafletting" at Ground Zero – for Codice EAN

2002 “You Are Poetry” Getting to know and thank NYC workers at Ground Zero

2005 ”Happy Birthday Mister Johns” for Angelo Ricciardi project at Whitney museum and Glen Canyon Park, San Francisco

-

40+ Interactiv' books written as correspondence with wise things we should know

80+ Books “Fresh cuts”explode out of themselves, 2018-2020

Book Collaborations:

La La La Press, Austin TX, 1996-7

The Opaque Glass with Barabara Roux Water mark Press, 1985, ed 50 copies

Loose Pages with Alison Knowles 1983 (Printed Editions and Water Mark Press) ed 10 copies

Congelo “Leaves/Magic”, 2000-2008, NY/ Napoli, edition 5

First On-Line Magazine, *Art Com*, created the Oct 1981 Issue, 11pp visual typewriter images.

Poetry credits include:

Word-By Word Journeys, La Chimera, Kultur, Permafrost (Alaska), Mudfish, Lucid Stone, Black River Review, Poetry Motel, Water Works, Bambu, Pig Iron Press: Environment Essence & Issue, AA Press (Italy), Forest Watch, Color Wheel, Howling Mantra, Infolio (UK), Assembling; Heresies, Aqua terra, The Eternal Network (U Calgary Press), New Observation Artist Book Issue, Bachy, Blue Buildings, Images, Xanadu, Maine Times, Confrontation, Buckle, New Infinity Review, Swift Kick, Four Zoas Nighthouse Anthology, Saturday's Women Anthology, American Classic Anthology, Lotta Poetica, Ear Magazine, High Performance -Reviews including 1978 book, Raw Hands and Bagging in The San Francisco Review of Books 1980, Northeast Rising Sun 1979, Small Pond Magazine 1980 and Small Press Magazine 1986.

Featured Writings:

ROLLing the world website, NY Correspondent 2000-01 <http://www.editricezona.it/rolling.html>

New Observations 116, Artists on Art, Fall 1997, "Art Flora Fora Yr Right Actions"

Chapter page capsules for *The Eternal Network* (U Calgary Press) 1995

New Observations 106, Bookworks, May 1995, "Handmade Paper Books"

Ear Magazine - two issue 4p original piece interpreting image scores by Cage, Corner, Higgins, & Knowles played on toy piano by Margaret Tan, 1983-4.

Selected Collections: paintings, installations, paperworks

Provincia of Messina, American Craft Museum, Hobelix Libreria, Joseph Cornell Archive, Adelphi University, Marymount Manhattan, Nassau Community College, UWO Weldon Library Ontario, Otten Collection, Getty Center, Heckscher Museum, Univ of Delaware, Chiessi Performance Archive Cavriago Italy, Jean Brown Archive, Franklin Furnace Archives, Ruth & Marvin Sackner Archive, Braun Collection Germany, Robert Scott Small Library SC, Univ of Alberta Edmonton, Cozzani Collection La Spezia Italy, Nuvolone Collection Genova Italy, Luigi Bonotto-Bassano Del Grappa Italy, Joel Malin's Duchamp Collection.

Selected Artist Books in collections:

MOMA Library NYC, Whitney Museum Library, Fogg Museum MA, Museum of Women in the Arts Wash DC, Smithsonian Museum, Ruth & Marvin Sackner Archive, Provincia of Messina, Univ of Alberta Edmonton, Spec Collections UC Santa Cruz, Brown University Library, The Banff Centre Library Alberta, KunstMuseum Lenningen Germany, Getty Center, Vasari Futurist Collection Sicily, Heckscher Museum, American Craft Museum, Hobelix Libreria, UWO Weldon Library Ontario, Otten Collection, Univ of Delaware, Chiessi Performance Archive Italy, Jean Brown Archive, Franklin Furnace Archives, Braun Collection Germany, Robert Scott Small Library SC, Cozzani, Nebbia e Nuvollone, Malfatti, & Bonotto Collections, Museo Del Volo Padova Italy, Watari collection Tokyo, Umbrella Archive CA, El Archivero Mexico, Vancouver Art Gallery, Swedish Archive of Artist Books, Art Institute of Chicago Flaxman Library, Harvard U collection.

Honors:

1987 Women Studio Workshop grant for Dreaming 33-hour event

1988 received Susan B Anthony award from NYC for living in the Windo© Peace at Sohozat.

1989, Met Ala Marinetti in Rome

1996, Robert Winner Award for full manuscript, runner up, Poetry Society of America

Art Residencies:

1991 residency, The Banff Centre, Alberta 3 months *"TREE (DIS)PLACEMENT VIEW"*, a public art project in five locations with fallen spruces, pinhole cameras, studio installations+ 2 artist books.

1993, Harvestworks grant to create music commissioned by Schrems in Austria for Steirischer Herbst Avant-Garde Festival.

1993 residency on border of Slovenia & Austria 2 months *"Hip Hop Solarplexus"* public art project, book & Gallerie Klinger solo show, working with Hops in field & brewery.

1996, Residency as a writer, Djerassi Foundation, CA, May 1996

1998, 99, 2000, 3 residencies with Oreste in Italy, artists working on the land in her own revelatory "Unframed Intelligence".

2002, 9/11 Residency at the Santa Fe Art Institute, April

2008 and 2019 EHF Residencies in Venice.

Monographs:

I empower myself to make visible deep cultural inquiries, impact thought/behavioral ethics, carry out visionary eco-Permaculture structure and systems design, integrate mind /body/ spirit/ etheric energy, and synthesize SuperSkyWoman's ability to see objectively from the beginnings of the earth's timeline.

Coco Gordon

"[Gordon] deals with her experience as though it were a constant adventure, and her work is as though a running commentary on that adventure, shaping itself into a kind of parallel adventure, no less profuse, no less fragile, no less infused with a sense of speed, and equally mysterious, aspiring to a similar sense of amazement."

Henry Martin ("Acts of Faith", Il Sogno Del Tempo)

...Gordon's process is a technology that underscores the connectedness of everything and everyone.... Her artmaking and ritual practice are synonymous activities that work together to change collective consciousness.

Arlene Raven (Hip-Hop Solarplexus)

There is a sublimated exchange-value in her process and performance works--a sublimation that is retrieved from the fearful guardian auspices of our culturally-coded, exploitative diurnal economy.

Robert C. Morgan (Radical Food)

An established master of margins, gutters, alternative book structures, and every variety of unlikely printing material, Coco Gordon has recently completed a book as giddily complex as any she's made, SuperSkyWoman--La Caduta: Things I Know Your Should Know. The earth Goddess model of feminism has been languishing badly for years, but Gordon brings it ardent and quite contagious energy.

Nancy Princenthal (Print Collector's Newsletter)

She is the instigator of energy and of generating new life into forms that, rather than becoming submerged under the affluence of technocracy, can revivify the light of the ages. She is searching for the real amid the techno-noise, hoping to unlock the chambers of frozen thought and awaken minds and bodies toward their unified flow of consociations, their effervescent language of communication with earthly surplus.

Robert C. Morgan (TIKYSK: SuperSkyWoman dialogs with the People)

Solo Shows:

2005 Corallo Theater Napoli Italy, 4 floors exhibition & performance with handmade instruments

2003 The Deep Listening Space Gallery, Kingston NY, + mom Alisa "The Way We Hear Music"

2000 Art-In General Elevator Sound art, "Forget Coming", April-July

1999 Venice Biennale invit of Oreste, SuperSkywoman 'perms' visitors Sept/Oct

1998 Gallery onetwentyeight, "*SuperSkyWoman Kicks Up the Bottom Line*", 128 Rivington St, NY, Jan 7-31

1997 Foot Sq Space, Sea Cliff Gallery, LI "30 TIKYSK Mailings by Cocogo", April 14-May 13

1995 Leonardi V-Idea, Genova, Italy "*SuperSkyWoman*", installation & performance

1993 Kulturverein Schrems, "*Hip-Hopfen Sonnengeflecht/Hip Hop Solarplexus*", land-art+ sound installation, Gallerie Klinger, Arnfels, Austria (Steirischer Herbst)

1993 KunstKanzlei, Vienna Austria "*Radical Food*", Apr 30-Jul 31

1993 Art Initiatives, "*Unframed Intelligence*", window installation composting art & food

1992 Attitude Art Window, "*Where Life & Proliferation Meet*" NYC window

1991 The Banff Centre, Alberta, sited art in 5 locations "*Tree (Dis)Placement View*"

1991 The Banff Centre, two month Neomythic Residency, Art Studio installations

1991 Small Press Center, NYC, "*Bookworks*"

1990 Fiera Camponaria, Messina, "*Il Sogno Del Tempo*", 36 installations

1990 Galleria Hobelix, Messina, "*Il Sospiro Del Sogno*"

1990 Libreria Hobelix, Messina "*Bookworks*"

- 1989 Galleria Il Gabbiano, La Spezia Italy, "*Musica Non Piu*' "
- 1988-9 Caserma Zucchi, Reggio Emilia, 12 rooms of bookworks, "*The__Reader-I Libri Aperti*"
- 1987 Womens Studio Workshop, Rosendale, "*Dreaming*" sprout installation/33 hr event
- 1986 Real Art Ways, CT, "*The Big Dream Giveaway*"
- 1986 Window Peace, Soho, NYC, "*Balancing/ Dreaming*" living one week in window
- 1985 Galleria Dell'Occhio, E 10th St NYC, "*Seed Music*" window installation
- 1984 Central Hall Gallery, Soho, "*Body Books & Cuttings*"
- 1983 Emily Harvey Gallery, 537 Bdwy NYC, "*Loose Pages*" with Alison Knowles
- 1982 Central Hall Gallery, Soho, "*Piano Trap Operas*"
- 1982 Wall Street Gallery, Huntington LI, "*IT*" installation, bookworks
- 1981 Peopleart, Buffalo, "*Book of Thighs: Recovery*" installation
- 1978 Heckscher Museum, Huntington LI, "*Living Papers*"
- 1970 Fairleigh Dickinson University, NJ, "*200 works*"
- 1963 Bodley Gallery, NYC, "*Ethereal Visions*" paintings

Editioned Artist Books:

Up to 2019- 120 more interactive and cut books to date

2018 #42 *Little Book of Imaginary Birds*, Word by Word Journeys, ed 36 \$15

2015 #41 *Lyons Creating Champions*, TIKYSK Press, ed 26 \$15

2008 #40 *Politically Correct*, Extra PostFluxPost, Brussels, ed 50, \$22

2008 #39 *Il Vuoto Il Vento La Pioggia*, Edizioninedite, Venezia Italy, ed 54 \$20

2008 #38 *Conflu-essence*, Edizioninedite, Venezia Italy, ed 42, \$25

2008 #37 *What Opens stays forever, Clunk!* Edizioninedite, Venezia Italy, ed 41 \$25

2004 #36 *A Biomass Continuity (Go If Press) an interactiv'* with John Grande \$35

2004 #35 *Il Pane Non si Butta*, collaboration with Angelo Ricciardi as Congelo, \$35

2004 #34 *Use is a Short Self lit Fuse* interactiv' for Thomas Berry's, *The Great Work*

2004 #33 *Une Autre Matisse Dance*_for Roy Staab's moebius reed sculpture at the CACQM

2003 #32 *Cutesy π Cusp Cupidity for Ray Johnson*, PK House, ed 75, \$21.

2003 #31 *Drawing While Dreaming with Pauline Oliveros* W Space, accordion down, + CD, \$29.

2003 #30 *Visioning Life Systems That Create Healthy Resources and Transform Waste: Artists Perform from Their Permacultural Source*, 105 pp. Ed 104, \$75.

2000 #29 *KNEE (GINOCCHIO)*, Porto Dei Santi Press, Loiano, Italy August 2000 \$30.

1997 #28 *TIKYSK: Permaculture getting to know you*, Water Mark, 50pp ed 100, \$11.

1995 #27 *Super Skywoman*, V-Idea, Italy, 96pp, edition 50, \$160.

1994 #26 *D.O.A.: Woman & Nature*, BMCC, 28pp, edition 100, \$35.

1993 #25 *Hip Hop Solarplexus...*, Kulturverein Schreams, 114pp, ed 50, \$120.

1993 #24 *Radical Food*, KunstKanzlei Interart, Vienna, 74pp, edition 100, \$100.

1992 #23 *Artists Perform from Their Ecological Source*, 34pp, W Space, Med Art, ed 100, \$25.

1992 #22 *Slinky book*, 5 different unique, 1 & 2", \$30.

1991 #21 *Familiarity Breeds Sleepiness*, 26pp, ed 12, Miami Art Museum, Oxford Ohio, \$40.

1991 #20 *Blip Blipped*, performance version, 2pp, edition 100, NYC, \$30.

1991 #19A *Blip Culture*, 146pp, ed 30, The Banff Centre, each \$125.

1991 #19B *Manuals for Blip*, 142pp, ed 30, The Banff Centre, \$125

1990 #18 *Cutting's Herstory*, 38pp, preliminary edition 3, NYC + one unique bookwork NFS

1989 #17 *The Reader/ I Libri Aperti*, handbound catalog, ed300, 200pp \$70, Assessorato della Cultura, Reggio Emilia Italy

1988 #16 *Hushabye*, 14pp, edition 7, NYC, \$22.

1988 #15 *Knee*, 28pp, edition 6, NYC, \$22.

1988 #14 *Public Private*, unique laminated book, spiral bound, 5 different copies, \$120

- 1988 #13 *It Was Soft*, unique laminated book, spiral bound, 5 different copies, \$120
- 1988 #12 *Music of Cracked Brick*, preliminary edition 10, NYC, \$60. out of print
- 1988 #11 *Things We Pay For*, on real dollar bills, 48pp, edition 10, NYC, \$250.
- 1987 #10 *50 lines For 50 Words on Marcel Duchamp*, 166pp, edition 20, WSpace, \$150.
- 1987 #9,9a *IT*, 58pp, ed40, WSpace \$125. *IT, the Conversation*, 20 hmpaper etched minibooks, \$300
- 1987 #8 *6 Dances For Paper Piano*, 112pp, edition 50, W Space, \$35.
- 1987 #7 *Non*, 160pp miniature, edition color 25, \$125.; edition blk/wh 50, W Space, \$65.
- 1987 #6 *Sebastien Live Cat*, 66pp, edition 50, W Space, \$125.
- 1987 #5 *Looking at Myself & Carrot*, 292pp, edition 25, in plexi case, W Space, \$450.
- 1987 #4 *SoTired*, two interleaving books, 56pp, edition 50, W Space, \$25.
- 1987 #3 *Strokes*, 12-14 transparent laminated pp, each unique--10 versions, W Space, \$200.
- 1987 #2,2A *Monuments for Intimate Use*, Part 1 horiz. 97pp, Part 2 vert. 117pp, ed 10 ea, \$45.ea
- 1987 #1 *Things in Loops & Knots Become a Small Italian Opera*, 88pp, ed 50, W Space, \$35.
- 1979 #1h *Water Mark Papers*, book inside a book, handmade paper letterpress ed 18 \$2000.
- 1978 #1a *Raw Hands and Bagging*, sponsor Heckscher Museum for "Living Papers" ed 50

Gruppo TIKYSK initially influenced by DADA, Futurists, Schwitters, John Cage, Duchamp, Gregory Corso's 400 lost poems, & the Beats keeps her mutable to underground poets, artists, permaculture practitioners, earth philosophers, healers, trees, animals, plants and organisms. The art world welcomes new forms all the time. Here is art activation of Permacultural systems: "keyline", "swales", "gabbions", how these fit in a Fluxus type personal life that lets SuperSkyWoman diagnose your participation in ailing life-systems. Healings and discoveries with self and public form many of Coco's events, such as "Let's Perm", which has given home to persisting memory of participating audiences. Her group TIKYSK (things I know you should know), joins humor with hard to swallow conditions of life, who we were and have become. At turn of the 21st century the stuffed puppet of one's alter ego, Jane Doe, was given by Martin Krusche (KULTUR online), riding in his car asking who wanted her, to anyone who wanted it next, and Coco accepted. She used Jane Doe to

reveal dreams and lies of US Statsian Culture-Politik in her designed counterforce ways: medicine wheels, bioregional ethics and with "Skyfilter city forests" among hundreds of situations over 10 years participation. She followed with Interactiv' eco-wisdom to redesign a sustainable new Ground Zero Post 9/11 with the Life-Cycle Scorecard group of the Civic Alliance in NYC, via her SuperSkyWoman action heroism to advise on surplus sustainability and public participation, connecting Nature and our indigenous Akua origins to gain back lost satisfactions of self-empowerment.

Fresh Cut books: Coco statement:

Began 2018, continued at the Emily Harvey Foundation Residency 2019, then flourished by finding more of my loved lived books I thought I could never touch or enhance by my hand movements. Each of these original perfect books I had collected when first heard or introduced to me, suddenly opened up to different kinds of entry: from end, from middle, and from covers. Then some kind of natural order took over automatically to follow & finish the entire cutting.

At the EHF, the cutting of experimental works written for Italian Biennales intrigued me, seeing how younger critics totally caught the spirit of older generation artist works, how they felt the older historic movements before them. I bought copies I could find online to make a copy of my interactiv's, my compound authorships and my cuttings for each of the living writers chosen. These cuttings open up infinite see-through opportunities for reading and re-reading and their interpretations. I remembered once told to me a parallel belief that music when performed, stays out there somewhere in the universe forever, waiting to be heard again, or continued in some other form.

Detailed Bio from earlier times follows on PDF scans, followed by project announcements, and photos that visualize a larger BIO narration...

Coco Go November 30, 2019

- Presentazione
- Video Youtube **Fresh Cut, performance di Coco Gordon con Barbara Cappello**
- Antologia Critica in Italiano
- Antologia Critica in Inglese
- Biografia in Italiano
- Biografia in Inglese
- Link interattivi

ANTOLOGIA CRITICA DI COCO GORDON

ANTOLOGIA CRITICA CRITICAL ANTHOLOGY

Visit <https://ophenartecontemporanea.wordpress.com/2020/05/12/antologia-critica-di-coco-gordon/>



IL NUOVO MUSEO VIRTUALE ITALIANO CON L'ARTE

A PORTATA DI MOUSE

Museo Virtuale Italiano No-Profit on-line di Arte Contemporanea ubicato a Salerno e diretto da Sandro Bongiani.

La Collezione Bongiani Art Museum nasce ufficialmente con una delle prime gallerie virtuali internazionali interattive al mondo e soprattutto, dal desiderio di tracciare un ipotetico percorso creativo presentando diversi e interessanti artisti della generazione degli anni 20, 30, 40, 50, 60 e 70 che nel corso degli anni hanno definito in modo poetico e originale una propria visione personale dell'arte.

E' uno spazio di ricerca e di sperimentazione per l'arte contemporanea in cui vengono proposte attraverso strategie innovative forme alternative di creatività. All'interno del Bongiani Art Museum è presente "Collection of Contemporary Art Graphics", una collezione grafica contemporanea integrata da diversi progetti di "Arte Globale" attuati nel corso di diversi anni di lavoro. Nel 2011 è stata creata la Project Room dello "Spazio Ophen Virtual Art Gallery" uno spazio virtuale innovativo visibile 24 ore su 24, specializzato nella documentazione dell'attività di art consulting e di diffusione dell'arte Contemporanea, in cui si presentano le mostre virtuali organizzate. Non è una proposta occasionale di tante gallerie di oggi a causa del problema della pandemia Covid ma una proposta convinta e prescelta da tempo di come si possa valorizzare la tecnologia nel campo del digitale e promuovere la tutela del patrimonio artistico culturale.

La Collezione Bongiani Art Museum è una piattaforma no-profit sperimentale in ambito contemporaneo per significativi attraversamenti alternativi di ricerca e di contenuti, ma anche luogo essenzialmente di conservazione, consultazione e coordinamento delle attività, d'interazione e partecipazione collettiva. Ormai è una stabile piattaforma concreta e innovativa di ricerca per l'arte contemporanea in cui vengono proposte, attraverso strategie innovative, forme alternative di creatività. Di fatto, raccoglie in modo permanente tutto il materiale delle mostre svolte e degli artisti che partecipano ai progetti artistici realizzati dal nostro "archivio "Materiali Marginali Attivi".

Attualmente risulta la startup più importante e attiva visibile in modo interattivo e veloce da ogni parte del mondo.

Movement: Contemporary Art | Art Moderne | Photography |
Mail Art. Address: Via S. Calenda 105 84126 Salerno
(Italia).

Phone: 39 37 38 02 25

Fax: 089 56 48 159

Contact-Directors/Staff

- Sandro Bongiani e-mail: bongianimuseum@gmail.com
bongiani@alice.it /

www.collezionebongianiartmuseum.it



SPAZIO OPHEN VIRTUAL ART GALLERY

MOSTRA RETROSPETTIVA DI COCO GORDON

“TIMELESS, SENZATEMPO”

La natura tra performance e Exploding Books

Opere 1958-2020

"Continuo a potenziare me stessa in quanto donna che sta invecchiando per rendere visibili profonde ricerche culturali, e per creare un impatto sull'etica di pensiero/comportamento e sull'integrazione mente-corpo-spirito della nostra struttura moderna" . Coco Gordon / SuperSkyWoman

Coco Gordon (Genova, 1938) vive e lavora a Lyons, nel Colorado. Anche conosciuta come SuperSkyWoman è artista, poeta, performer, editrice. Dopo avere affiancato gli esponenti del gruppo Fluxus negli anni della sua maggiore attività, da tempo impegnata a capo di un gruppo di aggregazione sulle tematiche del territorio, della natura, del biologico, dei sistemi di vita (Permacultura). Coco Gordon inizia il suo percorso artistico nel 1958 con delle opere come “Constructivism Apree’ Da Da”, oil painting, una sorta di elementi plastici e costruttivisti visti dall’alto come un paesaggio. Nel corso degli anni ha intrecciato importanti collaborazioni con artisti come Ray Johnson e Alison Knowles, e per le sue attività intermediali e le performances possono essere associate al lavoro di altri artisti del gruppo “Fluxus”, in particolare a Joseph Beuys, Yoko Ono, Carolee Schneemann, e Geoff Hendricks legate assieme all’idea che tutto è arte.

EDIZIONE

SANDRO BONGIANI ARTE CONTEMPORANEA

Catalogo on line n° 21 - 30 gennaio 2021